Agenzia Regionale per la Prevenzione
e Protezione Ambientale del Veneto

PIANO DELLA PERFORMANCE 2015-2017

annualità 2015

30 gennaio 2015

Direttore Generale
Carlo Emanuele Pepe

Direttore Amministrativo
Giuseppe Olivi

Direttore Tecnico
Paolo Rocca

PADOVA, 30 GENNAIO 2015

ARPAV

Agenzia Regionale per la Prevenzione e
Protezione Ambientale del Veneto

Direzione Generale
Via Matteotti, 27
35137 Padova
Italy

Tel. +39 049 8239 301
Fax +39 049 660966
e-mail: urp@arpa.veneto.it
www.arpa.veneto.it

A cura della STRUTTURA TECNICA PERMANENTE DI ARPAV

L'unico modo di fare un ottimo lavoro è amare quello che fai.
Se non hai ancora trovato ciò che fa per te, continua a cercare, non fermarti,
come capita per le faccende di cuore, saprai di averlo trovato non appena ce l'avrai davanti.
E, come le grandi storie d'amore, diventerà sempre meglio col passare degli anni.
Quindi continua a cercare finché non lo troverai.
Non accontentarti. Sii affamato. Sii folle.

STEVE JOBS (24 febbraio 1955, 5 ottobre 2011)

1. PRESENTAZIONE DEL PIANO E INDICE

Il Piano delle performance dell'Agenzia per la Prevenzione e protezione Ambientale del Veneto (ARPAV) per il triennio 2015 – 2017, e in particolare per l'annualità 2015, è stato redatto proseguendo nel percorso di applicazione delle disposizioni di principio contenute nella normativa di riferimento (*Decreto Legislativo n. 150/09, e indirizzi della Deliberazione CIVIT n. 112/10 - "Struttura e modalità di redazione del Piano della performance", nella Deliberazione CIVIT n. 1/2012 "Linee guida relative al miglioramento dei Sistemi di misurazione e valutazione della performance e dei Piani della performance" e nella Deliberazione CIVIT n. 6/2013 "Linee guida relative al ciclo di gestione della performance per l'annualità 2013)*

Nel frattempo ARPAV ha redatto un piano che si basa su tre aspetti generali:

- massimizzazione della riferibilità della performance agli obiettivi strategici e alle relative azioni contenute nel Piano Triennale 2015-2017 (nella versione più aggiornata, anche se tuttora in formalizzazione presso la Regione); in altre parole piena condivisione partecipazione agli obiettivi generali dell'agenzia da parte dei dirigenti della stessa;
- obiettivi, poichè riferiti alle strategie, di carattere sfidante, di effettivo miglioramento o partecipazione al miglioramento dell'azione dell'agenzia; molti degli obiettivi sono tesi a sviluppare o potenziare o ad analizzare delle linee di sviluppo di ARPAV piuttosto che essere riferiti all'azione operativa, comunque garantita e programmata mediante altri specifici strumenti previsti dalla legge istitutiva dell'agenzia (Programma Annuale delle Attività concordato con gli stakeholders).
- confronto ed integrazione con il Piano della Trasparenza 2015-2017 e con il Piano per la Prevenzione della Corruzione 2015-2017, raccogliendo in tal senso le precise raccomandazioni redatte dall'autorità nazionale in tema di valutazione della performance; in particolare ogni scheda individuale della performance di ciascun dirigente ARPAV (tranne alcuni incarichi professionali specifici) contiene almeno un obiettivo riferito al Piano per la Prevenzione della Corruzione e uno riferito al Piano della Trasparenza

INDICE

1. PRESENTAZIONE DEL PIANO E INDICE 1

INDICE2

2. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI STAKEHOLDER ESTERNI 3

2.1 CHI SIAMO 3

2.2 ORGANIGRAMMA: LE STRUTTURE ORGANIZZATIVE 4

2.3 COSA FACCIAMO 7

LE ATTIVITA' PREVISTE DALLA LEGGE ISTITUTIVA 7

IL CATALOGO DEI SERVIZI 8

2.4 COME OPERIAMO 12

3. IDENTITA' 14

3.1 L'AMMINISTRAZIONE "IN CIFRE" 14

Il personale di ARPAV 14

Le risorse finanziarie 19

Le attività di ARPAV 20

3.2 MANDATO ISTITUZIONALE E MISSIONE 25

3.3 ALBERO DELLE PERFORMANCE 26

4. analisi del contesto 27

4.1 ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO 27

Contesto nazionale 27

Contesto regionale 27

4.2 ANALISI DEL CONTESTO INTERNO 28

5. OBIETTIVI STRATEGICI 30

1. CONSOLIDARE 30

2. INNOVARE 30

3. ADEGUARE 30

6. LA DECLINAZIONE DELLE STRATEGIE DAGLI OBIETTIVI ALLE AZIONI 31

6.1 OBIETTIVI ASSEGNATI AL PERSONALE DIRIGENZIALE 32

INDICATORI DELLA PERFORMANCE SULLE AZIONI STRATEGICHE 32

INDICATORI DELLA PERFORMANCE SUL PROGRAMMA ATTIVITÀ 2015 57

7. IL PROCESSO DELLE PERFORMANCE E LE AZIONI DI MIGLIORAMENTO 58

7.1 FASI, SOGGETTI E TEMPI DEL PROCESSO DI REDAZIONE DEL PIANO 58

7.2 AZIONI PER IL MIGLIORAMENTO DEL CICLO DI GESTIONE DELLE PERFORMANCE 61

8. ALLEGATI TECNICI 62

ALLEGATO 1 – Documento degli obiettivi dei dirigenti ARPAV nel 2015 62

ALLEGATO 2 – Mappa degli stakeholders esterni dell'Agenzia 62

ALLEGATO 3 –Analisi del contesto interno (analisi SWOT) 62

2. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI STAKEHOLDER ESTERNI

2.1 CHI SIAMO

L'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto è stata istituita con Legge Regionale n. 32 del 18 ottobre 1996, in attuazione dell'articolo 3 del Decreto Legge 4 dicembre 1993, n. 496, convertito, con modificazioni, nella Legge 21 gennaio 1994, n. 61 ed è operativa dal 3 ottobre1997.

ARPAV è dotata di personalità giuridica pubblica e di autonomia amministrativa, organizzativa, tecnica e contabile.

Si articola in una Direzione Centrale, due Dipartimenti Regionali, sette Dipartimenti Provinciali e sette Osservatori Regionali.

La Direzione Centrale comprende più aree funzionali preposte all'espletamento di attività di natura amministrativa e tecnico – scientifica.

Il Dipartimento Regionale per la Sicurezza del Territorio svolge attività finalizzate a fornire previsioni, informazioni ed elaborazioni meteo climatiche e radar meteorologiche, nonché svolge le funzioni dell'ex Ufficio Idrografico e Mareografico di Venezia in materia di idrografia ed idrologia, incluse quelle di nivologia e pluviometria.

Il Dipartimento Regionale Laboratori è costituito dai laboratori presenti nel territorio regionale e svolge le attività laboratoristiche di analisi chimiche, fisiche e biologiche su tutte le materie di competenza dell'Agenzia.

In ciascuna provincia sono istituiti i Dipartimenti Provinciali dell'ARPAV che svolgono attività di controllo ambientale e di stato dell'ambiente nel territorio di competenza.

I Dipartimenti provinciali e regionali godono di autonomia gestionale per la realizzazione dei programmi e delle attività di competenza, nei limiti delle risorse loro assegnate dal Direttore Generale.

Gli Osservatori Regionali svolgono una funzione di supporto tecnico e gestionale alle strutture provinciali ARPAV ed alle Amministrazioni pubbliche competenti in materia ambientale.

Il nuovo modello organizzativo di ARPAV è stato approvato con deliberazione del Direttore Generale n. 110 del 19 aprile 2012, a seguito della DGRV n. 613 del 17 aprile 2012 e nell'organigramma sono previste n. 74 strutture dirigenziali di natura gestionale e n. 41 posizioni dirigenziali aventi prevalentemente competenze di natura professionale. L'avvio della nuova organizzazione è avvenuto il 1 luglio 2012.

2.2 ORGANIGRAMMA: LE STRUTTURE ORGANIZZATIVE

DIREZIONE CENTRALE

DIRETTORE GENERALE		
DIRETTORE AMMINISTRATIVO	**DIRETTORE TECNICO**	*SERVIZI ALLE DIRETTE DIPENDENZE DEL DIRETTORE GENERALE*
Servizio Risorse Umane	Servizio Coordinamento Osservatori regionali e Segreterie tecniche *staff Supporto Tecnico*	Servizio Affari Generali e Legali *(Prevenzione della corruzione)*
Servizio Economico Finanziario	Servizio Controlli Impiantistici *staff Supporto Tecnico Controlli Impiantistici e Rapporti con Enti Certificati* *staff Supporto tecnico* *staff Verifiche Impiantistiche*	Servizio Pianificazione, Progettazione e Sviluppo *(STRUTTURA TECNICA PERMANENTE SULLA PERFORMANCE)*
Servizio Acquisizione Beni, Servizi e Lavori	Servizio Osservatorio Aria	Servizio Prevenzione e Protezione dei Lavoratori
Servizio Tecnico Immobiliare	Servizio Osservatorio Acque Interne	**Servizio Ambiente, Territorio e Comunicazione**
Servizio Sistemi Informativi e Reti *staff SIRAV*	Servizio Osservatorio Acque Marine e Lagunari *staff Supporto Tecnico*	UO Educazione Ambientale
	Servizio Osservatorio Suoli e Bonifiche	*STAFF ALLE DIRETTE DIPENDENZE DEL DIRETTORE GENERALE*
	Servizio Osservatorio Rifiuti	*Staff Sistema di Gestione Qualità e Certificazione (Trasparenza amministrativa)*
	Servizio Osservatorio Agenti Fisici	*Staff Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP)*
	Servizio Osservatorio Grandi Rischi e IPPC	

Dipartimento Regionale Sicurezza del Territorio

DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO *staff Sistemi di Gestione*		
SERVIZIO METEOROLOGICO *staff Supporto Tecnico*	**SERVIZIO NEVE E VALANGHE**	**SERVIZIO IDROLOGICO** *staff Supporto Tecnico Idrografia*
UO Meteorologia	UO Nivologia	UO Centro Funzionale Decentrato

Dipartimento Regionale Laboratori

DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO *staff Supporto Tecnico* *staff Sistemi di Gestione Qualità Laboratori*	
SERVIZIO LABORATORIO DI VENEZIA *Staff Coordinamento Tematico Acque*	**SERVIZIO LABORATORIO DI VERONA** *Staff Supporto Tecnico al Servizio Laboratorio di Verona*
UO Microbiologia e Biologia Ambientale *Staff Supporto Microbiologia e Tossicologia* *Staff Supporto Microbiologia e Virologia*	UO Microbiologia e Biologia Ambientale
UO Chimica *Staff Supporto Tecnico Acque*	UO Chimica *Staff Supporto Tecnico Acque*
UO Microinquinanti Organici	UO Amianto (CRR e CRA)
UO Aria *Staff Supporto Tecnico* *Staff Emergenze Ambientali ed Emissioni*	UO Alimenti
UO Terreni e Rifiuti **(SEDE DI TREVISO)**	

Dipartimenti Provinciali ARPAV

DIRETTORE DEL DAP BELLUNO	**DIRETTORE DEL DAP PADOVA** *Staff Sistemi di Gestione*	**DIRETTORE DEL DAP ROVIGO** *Staff Sistemi di Gestione e Gestione Ambientale Delta del Po*	**DIRETTORE DEL DAP TREVISO** *Staff Sistemi di Gestione e Supporto Tecnico sulle Bonifiche*	**DIRETTORE DEL DAP VENEZIA** *Staff Sistemi di Gestione e Verifiche Impiantistiche*	**DIRETTORE DEL DAP VERONA** *Staff Sistemi di Gestione e Supporto Tecnico al Servizio Controlli Impiantistici*	**DIRETTORE DEL DAP VICENZA** *Staff Sistemi di Gestione e Supporto Tecnico al Servizio Controlli Impiantistici*
Servizio Stato dell'Ambiente	Servizio Stato dell'Ambiente	Servizio Stato dell'Ambiente *Staff Acque di Transizione*	Servizio Stato dell'Ambiente	Servizio Stato dell'Ambiente	Servizio Stato dell'Ambiente	Servizio Stato dell'Ambiente
Servizio Controllo Ambientale	**Servizio Controllo Ambientale**	**Servizio Controllo Ambientale**	**Servizio Controllo Ambientale**	**Servizio Controllo Ambientale** *Staff Riqualificazione Ambientale di Venezia, Laguna e Aree Limitrofe*	**Servizio Controllo Ambientale** *Staff Supporto al Servizio Controllo Ambientale*	**Servizio Controllo Ambientale**
U.O. Fisica Ambientale	U.O. Fisica Ambientale	U.O. Fisica Ambientale	U.O. Fisica Ambientale	U.O. Fisica Ambientale	U.O. Fisica Ambientale	U.O. Fisica Ambientale
U.O. Fonti di Pressione	U.O. Fonti di Pressione	U.O. Fonti di Pressione	U.O. Fonti di Pressione	U.O. Fonti di Pressione	U.O. Fonti di Pressione	U.O. Fonti di Pressione
				U.O. SIN (Sito di Interesse Nazionale)		

2.3 COSA FACCIAMO

L'Agenzia opera quindi nel campo della prevenzione, del controllo, del monitoraggio, dell'informazione, della ricerca e del supporto tecnico alla Pubblica Amministrazione, della consulenza in materia ambientale sia agli enti pubblici sia alle imprese private, attraverso una rete di laboratori e di strutture dipartimentali presenti in ciascuna provincia veneta.

LE ATTIVITA' PREVISTE DALLA LEGGE ISTITUTIVA

Le attività caratteristiche dell'Agenzia sono elencate all'art. 3 della Legge Regionale n. 32/96 e si riportano di seguito per maggiore chiarezza espositiva e poiché successivamente richiamate (come lettere) nel confronto con la nuova impostazione che si sta sviluppando a livello nazionale:

a) effettuare il controllo di fonti e fattori di inquinamento dell'aria, acustico, elettromagnetico, delle acque e del suolo;

b) effettuare il controllo della qualità dell'aria, del livello sonoro nell'ambiente, della qualità delle acque superficiali e sotterranee, delle caratteristiche dei suoli;

c) effettuare i controlli ambientali e le valutazioni dosimetriche relativi alle attività connesse all'uso pacifico dell'energia nucleare e in materia di protezione dell'ambiente dalle radiazioni ionizzanti e dai campi elettromagnetici, nonché gestire la rete unica regionale di controllo sulla radioattività ambientale;

d) effettuare attività di supporto tecnico-scientifico agli organi preposti alla valutazione ed alla prevenzione dei rischi di incidenti rilevanti, connessi a determinate attività industriali di cui al DPR n. 175/1988 e successive modificazioni;

e) formulare modelli di simulazione per la definizione di modalità di intervento in situazioni critiche, con particolare riferimento ai rischi industriali;

f) effettuare attività relative alla sicurezza impiantistica, in ambienti di vita;

g) svolgere funzioni tecniche di controllo sul rispetto delle norme vigenti e delle disposizioni e prescrizioni contenute nei provvedimenti emanati dalle autorità competenti in campo ambientale;

h) fornire alla Regione e agli enti locali il supporto tecnico-scientifico necessario alle attività istruttorie connesse all'approvazione dei progetti e al rilascio delle autorizzazioni in materia ambientale;

i) fornire alla Regione e agli enti locali, il supporto tecnico-scientifico necessario all'elaborazione di piani e progetti per la protezione ambientale;

l) formulare agli enti pubblici proposte sugli aspetti ambientali riguardanti la produzione energetica, la cogenerazione, il risparmio energetico, le forme alternative di produzione energetica;

m) fornire il supporto tecnico-scientifico alla Regione e agli enti locali per la valutazione di impatto ambientale e per la determinazione del danno ambientale, nonché per la classificazione degli insediamenti produttivi ai sensi del decreto del Ministro della sanità

5 settembre 1994 pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 220 del 20 settembre 1994;

n) svolgere attività finalizzate a fornire previsioni, informazioni ed elaborazioni meteo climatiche e radar meteorologiche;

n bis) svolgere le funzioni dell'ex Ufficio Idrografico e Mareografico di Venezia in materia di idrografia ed idrologia ed in particolare quelle indicate dall'articolo 22 del DPR 24 gennaio 1991, n. 85 concernente il Servizio tecnico nazionale idrografico e mareografico;

o) organizzare e gestire il sistema informativo regionale per il monitoraggio ambientale ed epidemiologico in relazione ai fattori ambientali, ed in particolare sui rischi fisici, chimici e biologici, anche mediante l'integrazione dei catasti e degli osservatori regionali esistenti, in collaborazione con il sistema informativo delle unità locali socio sanitarie e con il Sistema informativo nazionale per l'ambiente (SINA);

p) realizzare, anche in collaborazione con altri enti ed istituti operanti nel settore, ricerche applicate sui fenomeni dell'inquinamento, sulle condizioni generali dell'ambiente, nonché sulle forme di tutela degli ecosistemi;

q) promuovere iniziative di ricerca di base ed applicata sulle forme di tutela degli ecosistemi, sui fenomeni, cause e rischi dell'inquinamento, sullo sviluppo di tecnologie pulite e dei prodotti e sistemi di produzione ecocompatibili, sulle applicazioni del marchio di qualità ecologica e del sistema di ecogestione e audit;

r) collaborare con istituzioni ed enti scientifici nazionali e internazionali secondo le disposizioni di legge e le eventuali convenzioni stipulate con gli stessi e cooperare, per conto della Regione, con programmi di ricerca nazionali e comunitari nelle materie di competenza;

s) promuovere le attività di formazione, informazione e aggiornamento professionale degli operatori nel settore ambientale;

t) realizzare attività di formazione ed informazione specifica sulle normative tecniche, sugli standard e sulle metodologie relative a misure, rilievi e analisi, anche al fine di acquisire protocolli operativi uniformi;

u) promuovere l'attuazione della normativa sull'assicurazione di qualità e sulle buone pratiche di laboratorio;

v) promuovere le attività di educazione ed informazione ambientale dei cittadini.

IL CATALOGO DEI SERVIZI

Dal 2014, con la regia della Regione del Veneto, si è iniziato a costruire un nuovo modo per classificare l'attività di ARPAV e quindi per pianificarla, rendicontarla e rappresentarla. Si è partiti - in sede di **AssoArpa** (l'associazione che riunisce le Direzioni Generali di tutte le agenzie ambientali italiane) - da quanto prevede una proposta di legge di riforma del Sistema

Agenziale (già approvata all'unanimità alla Camera il 14 aprile 2014 e tuttora all'analisi delle commissioni del Senato). E' stato prodotto, attraverso uno specifico gruppo di lavoro interagenziale, un "Catalogo dei Servizi/Prodotti del Sistema Agenziale", approvato in una prima riunione a Bologna il 26 novembre 2012 e in via conclusiva il 5 dicembre 2012

Il Catalogo dei Servizi approvato in sede AssoArpa costituisce l'ossatura di un decreto per la definizione su tutto il territorio nazionale delle attività delle agenzie; intanto oggi è un riferimento e la "base di ragionamento per il governo, lo sviluppo e l'affermazione delle funzioni del Sistema Agenziale" (da comunicazione Direttore AssoArpa).

ARPAV, su precisa volontà della Direzione Generale, ha colto quest'occasione per avviare una "storica" rivisitazione della classificazione dei servizi, delle prestazioni, dei prodotti e delle attività dell'agenzia ed un conseguente aggiornamento di tutti gli strumenti correlati.

L'organizzazione del **CATALOGO DEI SERVIZI ARPAV** vede una principale suddivisione in tre categorie di servizi, a seconda della loro natura e modalità di finanziamento:

parte 1: SERVIZI LEPTA **ATTIVITA' ISTITUZIONALI OBBLIGATORIE**	Servizi **ISTITUZIONALI OBBLIGATORI**, essenziali per il "processo LETA" ed esclusivi di ARPAV, erogati ed assicurati obbligatoriamente sull'intero territorio regionale e finanziati mediante quota del FSR
parte 2: SERVIZI A DEFINIZIONE REGIONALE **ATTIVITA' ISTITUZIONALI NON OBBLIGATORIE**	Servizi **ISTITUZIONALI NON OBBLIGATORI** per i Lepta e non esclusivi di ARPAV, erogati e assicurati in termini supplementari o integrativi ai Lepta su base regionale o sub regionale, e finanziati o attraverso il FSR o con specifiche decisioni e/o atti della Regione o di Amministrazioni locali.
parte 3: SERVIZI AGGIUNTIVI	Servizi **FACOLTATIVI O AGGIUNTIVI**, svolti su commissione specifica di pubblici/privati solo a seguito del pieno espletamento dei Lepta, erogati a tariffa o a costo industriale e non aventi carattere autorizzativo o certificativo

Per una migliore comprensione della nuova organizzazione del "Catalogo dei Servizi" vanno chiariti alcuni termini per cui si evidenzia di seguito un breve glossario:

GLOSSARIO DEI PRINCIPALI TERMINI

LEP	Il concetti di Livello Essenziali delle Prestazioni è stato inserito nella legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, che ha rivisto il Titolo V della Costituzione della Repubblica Italiana. I LEP definiscono il contenuto minimo essenziale di prestazioni garantite a tutti in maniera uniforme su tutto il territorio nazionale, il diritto a ricevere una prestazione da parte della PA funzionale alla tutela di un diritto soggettivo del cittadino, la regolazione degli standard strutturali e qualitativi delle prestazioni
LEA	Livelli Essenziali di Assistenza riferiti alle prestazioni di assistenza sanitaria garantite dal servizio sanitario nazionale così come normati dal D.P.C.M. del 29/11/2001 (definizione dei livelli essenziali di assistenza) e s.m.i.
LETA	Livelli Essenziali di Tutela Ambientale (termine coniato dal Sistema Agenziale)
LEPTA	Livelli Essenziali delle Prestazioni Tecniche Ambientali (termine coniato dal Sistema Agenziale)
SERVIZI	Output dell'agire di ARPAV in risposta ai bisogni e/o alla domanda per la prevenzione e la tutela ambientale. Assumono un valore e generano livelli di soddisfazione. I servizi, in prevalenza presentano intangibilità fisica e attengono alla sfera della conoscenza e dell'azione di salvaguardia e tutela delle componenti ambientali e della salute.
PRODOTTI	Possono essere anche elementi di conoscenza immagazzinati (in banche dati), fisicamente strutturati (per esempio relazioni, studi, report, documenti) e in taluni casi sono riferibili a transazioni (costo-valore del prodotto fisico generato). Attengono sia alla sfera della conoscenza, che a quella della documentazione/progettazione e certificazione/verifica, e sono principalmente caratterizzati dalla risposta che forniscono per problematiche specifiche.
PRESTAZIONI	Modalità, tipologie, contenuti delle azioni che danno luogo all'erogazione dei servizi ed alla realizzazione dei prodotti (rappresentando di fatto il come si assicura l'erogazione del servizio/prodotto). Consentono di esprimerne dimensione numerica e qualificazione operativa (per tipo e frequenza delle singole attività).
ATTIVITA'	Azioni, comunicazioni o elementi necessari ad assicurare il completamento di una prestazione. Identificano le unità elementari utilizzabili per il controllo di gestione. L'elenco fornito è completo di ogni possibile elemento e la prestazione può richiederne tutti o solo una parte.

Nella parti di questo documento specificatamente destinate alla rappresentazione delle attività, l'articolazione del Catalogo dei Servizi potrà essere apprezzata nella sua totalità.

In questa premessa di vogliono indicare sinteticamente l'articolazione in **ambiti** delle sopra citate parti correlate all'istituzionalità e all'obbligatorietà o meno delle prestazioni erogate.

A. ATTIVITA' ISTITUZIONALI OBBLIGATORIE

1	MONITORAGGI DELLE COMPONENTI AMBIENTALI A LIVELLO REGIONALE
2	CONTROLLO DEI DETERMINANTI E DELLE PRESSIONI AMBIENTALI
3	CONTROLLO DELLE MATRICI AMBIENTALI SU SEGNALAZIONI ED EMERGENZE
4	SISTEMA INFORMATIVO AMBIENTALE, COMUNICAZIONE E DIFFUSIONE DATI
5	SUPPORTO TECNICO SCIENTIFICO PER AUTORIZZAZIONI E VALUTAZIONI AMBIENTALI
6	SUPPORTO TECNICO SCIENTIFICO A STUDI E RICERCHE
7	COLLABORAZIONI A PROGRAMMI DI EDUCAZIONE E FORMAZIONE AMBIENTALE
8	COLLABORAZIONE CON ORGANISMI DI PROTEZIONE CIVILE, SANITARIA E AMBIENTALE
9	MONITORAGGIO DEGLI IMPATTI AMBIENTALI DI CANTIERI PER GRANDI OPERE
10	SUPPORTO TECNICO PER SISTEMI DÌ GESTIONE AMBIENTALE E DI PRODOTTO

B. ATTIVITA' ISTITUZIONALI NON OBBLIGATORIE

SERVIZI ISTITUZIONALI NON OBBLIGATORI SUPPLEMENTARI AI LEPTA

per funzioni assegnate dalla Regione o da altre amministrazioni, finanziate nell'ambito del FSR

1	SUPPORTO LABORATORISTICO PER FINALITÀ DI PREVENZIONE COLLETTIVA
2	SUPPORTO TECNICO ALLE ASL PER PARERI, VALUTAZIONI E CONTROLLI SANITARI
3	CONTROLLO IMPIANTISTICA INDUSTRIALE
4	ALTRI MONITORAGGI DELLE COMPONENTI AMBIENTALI A LIVELLO REGIONALE

SERVIZI ISTITUZIONALI NON OBBLIGATORI INTEGRATIVI AI LEPTA

per richieste/attribuzioni della Regione o da altre pubbliche amministrazioni e finanziati con specifici contributi

5	MONITORAGGI DELLE COMPONENTI AMBIENTALI A LIVELLO LOCALE
6	STUDI E PROGETTI PER IL GOVERNO DEI TEMI AMBIENTALI
7	RISCHI NATURALI ED AMBIENTALI E STATO EVOLUTIVO (GEOLOGICI, PEDOLOGICI, IDROGEOLOGICI, DA SUBSIDENZA)
8	EROGAZIONE SERVIZI DI IDROMETEOCLIMATOLOGIA

C. SERVIZI AGGIUNTIVI

1	ELABORAZIONI IDRO-METEO-CLIMATOLOGICHE SU RICHIESTA DI PUBBLICI/PRIVATI
2	PRESTAZIONI DI PREVENZIONE COLLETTIVA SU SPECIFICHE RICHIESTE
3	PRESTAZIONI ANALITICHE AMBIENTALI SU RICHIESTE DI PUBBLICI/PRIVATI
4	STUDI / INDAGINI SVOLTI AL DI FUORI DEL TERRITORIO REGIONALE PER SOGGETTI PUBBLICI O PRIVATI
5	INGEGNERIA IMPIANTISTICA

ARPAV ha poi integrato il Catalogo dei Servizi condiviso in ambito di Sistema Nazionale, con un capitolo relativo alle attività gestionali, utile a meglio rappresentare la totalità delle attività dell'agenzia in sede di programmazione e rendicontazione.

D. ATTIVITA' GESTIONALI

1	PIANIFICAZIONE, PROGRAMMAZIONE, RENDICONTAZIONE
2	INNOVAZIONE E SVILUPPO ASPETTI METODOLOGICI
3	PROMOZIONE AMBIENTALE
4	COORDINAMENTO DEI RAPPORTI CON SOGGETTI INTERNI ED ESTERNI
5	ATTIVITA' GESTIONALI/AMMISTRATIVE

2.4 COME OPERIAMO

L'Agenzia ha una dotazione finanziaria derivante dal trasferimento ordinario di funzionamento regionale (da Fondo Sanitario Regionale, da fondi dell'Ambiente ed eventualmente da altri settori), da contributi finalizzati di natura regionale e di altri enti pubblici (Province, Comuni ecc.), nonché da ricavi da prestazioni commerciali e da finanziamenti nazionali e comunitari ai quali accede tramite programmi e progetti pluriennali.

L'Agenzia essendo ente strumentale della Regione è tenuta a seguire le linee guida e le direttive che derivano dal Comitato Regionale d'Indirizzo, le quali costituiscono degli elementi importanti per la definizione dei propri obiettivi strategici.

ARPAV lavora quindi per piani e programmi e il documento principale è il Piano Pluriennale, che contiene il dettaglio operativo delle direttive strategiche provenienti dalla Regione. Nella definizione della propria pianificazione strategica ARPAV tiene conto anche della domanda di servizi proveniente dagli stakeholders (principalmente Province e Comuni) per una migliore traduzione delle strategie in azioni operative sul territorio.

ARPAV definisce annualmente anche un "Programma annuale delle attività", impegnandosi a garantire e raggiungere ben determinati livelli numerici di prestazioni, negoziato nel dettaglio a livello provinciale, tenuto conto delle risorse disponibili.

Tali prestazioni o attività costituiscono gli obiettivi operativi aventi prevalentemente il carattere di attività ordinaria, da svolgere a cura delle strutture organizzative competenti in ragione della declaratorie delle funzioni assegnate.

Con DGRV n. 1275 del 19 novembre 2013, La Giunta Regionale ha disegnato il flusso, con relativa tempistica, della produzione e controllo regionale dei principali documenti operativi di ARPAV (vedi pagina successiva).

ALLEGATOA alla Dgr n. 2089 del 19 novembre 2013

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^ legislatura

RIPARTIZIONE E SUCCESSIONE TRA LE STRUTTURE REGIONALI DELLE COMPETENZE IN MERITO ALLE FUNZIONI DI CONTROLLO DELLE ATTIVITA' DI PREVENZIONE E CONTROLLO AMBIENTALE DI ARPAV

	Direttore Generale ARPAV	Segreteria per l'Ambiente	Segreteria per la Sanità	Segreteria per l'Ambiente	Comitato di indirizzo	Segreteria per l'Ambiente	Giunta Regionale	Commissione consiliare	Segreteria per l'Ambiente	Giunta Regionale
Obiettivi generali delle attività di prevenzione collettiva e controllo ambientale Art. 2, c. 1, lett. a)		Coordina la redazione del documento di proposta degli obiettivi generali da parte delle proprie strutture con cadenza triennale (1) (fatti salvi eventuali aggiornamenti) e lo trasmette alla Segr. per la Sanità	Esprime le proprie valutazioni e osservazioni e le trasmette alla Segreteria per l'Ambiente	Dopo l'eventuale rielaborazione del documento sulla base delle osservazioni e valutazioni pervenute convoca il Comitato di Indirizzo	Formula osservazioni in sede di illustrazione	Predispone attraverso le proprie strutture la proposta di delibera	Approva la delibera e la trasmette alla competente commissione consiliare	Esprime le proprie valutazioni e osservazioni	Trasmette il documento al Direttore Generale ARPAV	
Piano pluriennale di attività Art. 10, c. 2, lett. c) e Art. 16, c. 2	Sulla base degli obiettivi generali predispone entro giugno di ogni anno e lo invia alla Segr. per l'Ambiente e alla Segr. per la Sanità	Coordina la formulazione delle valutazioni e osservazioni da parte delle proprie strutture in merito alla congruità con gli obiettivi generali	Esprime le proprie valutazioni e osservazioni e le trasmette alla Segr. per l'Ambiente	Trasmette le eventuali osservazioni al DG ARPAV. Dopo l'eventuale adeguamento del documento da parte del DG ARPAV convoca entro luglio il Comitato di Indirizzo	Esprime parere alla Giunta Art. 9, c. 1	Predispone attraverso le proprie strutture la proposta di delibera per l'acquisizione del parere della competente commissione consiliare (Art. 16, c. 2)	Approva la delibera e la trasmette alla competente commissione consiliare	Esprime entro settembre il proprio parere alla Giunta regionale	Predispone attraverso le proprie strutture la proposta di delibera per l'approvazione del Piano pluriennale (Art. 16, c. 2)	Approva entro ottobre il Piano pluriennale di attività
Programma annuale di attività Art. 10, c. 2, lett. f) e Art. 16, c. 3)	Sulla base del piano pluriennale approva entro dicembre e lo invia alla Segr. per l'Ambiente e alla Segr. per la Sanità	Coordina la formulazione delle valutazioni e osservazioni da parte delle proprie strutture in merito alla congruità con il piano pluriennale	Esprime le proprie valutazioni e osservazioni e le trasmette alla Segr. per l'Ambiente	Trasmette le eventuali osservazioni al DG ARPAV. Dopo l'eventuale adeguamento del documento da parte del DG ARPAV convoca il Comitato di Indirizzo	Formula osservazioni in sede di illustrazione	Predispone per quanto di competenza attraverso le proprie strutture la proposta di delibera (2)				Appone visto di congruità Art. 19, c. 2, lett. a). (2)
Relazione annuale sulla attività svolta e i risultati conseguiti Art. 10, c. 2, lett. g)	Invia entro aprile dell'anno successivo alla Segr. per la Sanità e alla Segr. per l'Ambiente	Coordina la formulazione delle valutazioni e osservazioni da parte delle proprie strutture	Esprime le proprie valutazioni e osservazioni e le trasmette alla Segr. per l'Ambiente	Trasmette alla Giunta regionale le osservazioni da parte delle proprie strutture e le altre valutazioni pervenute						

RIPARTIZIONE E SUCCESSIONE TRA LE STRUTTURE REGIONALI DELLE COMPETENZE IN MERITO ALLE FUNZIONI DI CONTROLLO DEGLI ADEMPIMENTI ECONOMICI, FINANZIARI E PATRIMONIALI DI ARPAV

	Direttore Generale ARPAV	Segreteria per la Sanità	Segreteria per l'Ambiente	Comitato di indirizzo	Segreteria per la Sanità		Giunta Regionale
Bilancio di previsione annuale — Bilancio di previsione pluriennale Art. 10, c. 2, lett. e)	Approva entro dicembre e invia alla Segreteria per la Sanità	Esprime le proprie valutazioni e osservazioni e le trasmette alla Segreteria per l'Ambiente e al DG ARPAV	Dopo l'eventuale adeguamento dei documenti da parte del DG ARPAV alle valutazioni e osservazioni trasmesse, convoca il Comitato di Indirizzo	Esprime parere alla Giunta Art. 9. c. 1	Predispone attraverso le proprie strutture la delibera per quanto di competenza (2)		Appone visto di congruità Art. 19, c. 2, lett. b). (2)
Conto consuntivo Art. 10, c. 2, lett. e)	Approva entro aprile e invia alla Segreteria per la Sanità			Formula osservazioni in sede di illustrazione	Predispone attraverso le proprie strutture la delibera		Appone visto di congruità Art. 19, c. 2, lett. b)
Atti vincolanti patrimonio e bilancio per piu' di 5 anni	Approva e invia alla Segreteria per la Sanità			Formula osservazioni in sede di illustrazione	Predispone attraverso le proprie strutture la delibera		Appone visto di congruità Art. 19, c. 2, lett. c)

RIPARTIZIONE E SUCCESSIONE TRA LE STRUTTURE REGIONALI DELLE COMPETENZE IN MERITO ALLE FUNZIONI DI CONTROLLO DI ALTRI PROVVEDIMENTI DI ARPAV

	Direttore Generale ARPAV	Segreteria per l'Ambiente	Segreteria per la Sanità	Segreteria per l'Ambiente	Comitato di indirizzo	Segreteria per l'Ambiente		Giunta Regionale
Regolamento e modifiche Art. 15, c. 1 e 2	Predispone e invia Segreteria per l'Ambiente, Segreteria per la Sanità	Coordina la formulazione delle valutazioni e osservazioni da parte delle proprie strutture	Esprime le proprie valutazioni e osservazioni e le trasmette alla Segr. per l'Ambiente	Trasmette le eventuali osservazioni al DG ARPAV. Dopo l'eventuale adeguamento del documento da parte del DG ARPAV convoca il Comitato di Indirizzo	Esprime parere alla Giunta Art. 9, c. 1	Predispone attraverso le proprie strutture la proposta di delibera		Approva il Regolamento o le sue modifiche

Nota 1) In sede di prima applicazione la Direzione Tutela Ambiente predispone il documento di proposta degli obiettivi generali entro 60 giorni dalla comunicazione del presente schema

Nota 2) La Delibera che appone il visto di congruità sul Programma annuale di attività e sul Bilancio di previsione annuale e pluriennale è presentata di concerto tra gli assessori regionali competenti.

3. IDENTITA'

3.1 L'AMMINISTRAZIONE "IN CIFRE"

Il personale di ARPAV

DOTAZIONE ORGANICA

Nella seguente tabella si metterà a confronto l'andamento della dotazione organica con il personale effettivamente in servizio dal 2010 al 2014 (dati al 31 dicembre di ogni anno) e verrà fatta una proiezione al 1 gennaio 2017.

Anni	Dotazione organica			Personale in servizio	Sanitario	Professionale	Tecnico	Amministrativo	Totali
	Dirigenza	Comparto	**Totale**						
2010	127	1132	**1259**	Dipendenti al 31/12	421	26	400	224	**1.071**
2011	127	1132	**1259**	Dipendenti al 31/12	407	25	397	218	**1.047**
2012	115	1035	**1150**	Dipendenti al 31/12	400	23	391	208	**1.022**
2013	115	1035	**1150**	Dipendenti al 31/12	393	22	388	208	**1.011**
2014	84	864	**948**	Dipendenti al 31/12	385	22	383	199	**989**

confronti percentuali 2014 su 2010 per DOT e personale in servizio

%	-33,86%	-23,67%	-24,70%		-8,55%	-15,38%	-4,25%	-11,16%	**-7,66%**

Proiezione al 1 gennaio 2017

Anni	Dotazione organica			Personale in servizio	Sanitario	Professionale	Tecnico	Amministrativo	Totali
	Dirigenza	Comparto	Totale						
2017	84	864	**948**	Dipendenti stimati al 1 gennaio	360	18	375	195	**948**

ASSUNZIONI

Le assunzioni effettuate dal quinquennio 2009 al 2014, analizzate anche con la differenza assunzioni-cessazioni, sono le seguenti:

Anno	Assunzioni			Differenza *assunzioni-cessazioni*			Anno
	Tempo determinato	Tempo indeterminato	**Totale**	Tempo indeterminato	**Totale**	**differenza**	
2009	15	93	**108**	29	**43**	**+65**	**2009**
2010	14	25	**39**	28	**39**	**0**	**2010**

2011	9	0	**9**	25	**25**	**-34**	**2011**
2012	1	0	**1**	23	**32**	**-32**	**2012**
2013	0	2	**2**	14	**14**	**-12**	**2013**
2014	0	0	**0**	22	**23**	**-23**	**2014**

PERSONALE DIPENDENTE IN SERVIZIO E DISTRIBUZIONE NELLE STRUTTURE

Il personale in servizio al 31 dicembre 2014 è confrontato con l'andamento dello stesso nel periodo 2010-2013, suddiviso per struttura.

strutture		2010	2011	2012	2013	2014
DIREZIONE CENTRALE	D.G.	45	46	47	48	47
	D.A.	62	61	86	102	98
	D.T.	52	53	139	141	137
DIPARTIMENTI REGIONALI	D.R.S.T.	135	131	117	110	110
	D.R.L.	233	226	195	182	182
DIPARTIMENTI PROVINCIALI	DAP BL	44	44	54	53	52
	DAP PD	86	85	53	48	49
	DAP RO	53	52	61	60	57
	DAP TV	81	77	46	45	45
	DAP VE	109	108	86	80	77
	DAP VR	86	83	65	62	57
	DAP VI	85	81	73	80	78
Totale complessivo		**1.071**	**1.047**	**1.022**	**1.011**	**989**

Il personale in servizio al 31 dicembre 2014 è rappresentato con il dettaglio dello stesso nel periodo 2010-2013, suddiviso per categoria.

		AMMINISTRATIVO Comparto Totale	AMMINISTRATIVO Dirigenza Totale	AMMINISTRATIVO Totale	PROFESSIONALE Dirigenza Totale	SANITARIO Comparto Totale	SANITARIO Dirigenza Medica Totale	SANITARIO Dirigenza non Medica Totale	SANITARIO Totale	TECNICO Comparto Totale	TECNICO Dirigenza Totale	TECNICO Totale	Totale complessivo
2010													
DIREZIONE CENTRALE	D.G.	10	1	11	1	8		2	10	22	1	23	45
	D.A.	51	4	55	2					5		5	62

	D.T.	17	1	18		1		2	3	28	3	31	52
DIPARTIMENTI REGIONALI	D.R.S.T.	16		16	3			1	1	108	7	115	135
	D.R.L.	27	1	28		123	1	24	148	57		57	233
DIPARTIMENTI PROVINCIALI	DAP BL	12		12	1	16		3	19	12		12	44
	DAP PD	13		13	3	42		7	49	21		21	86
	DAP RO	11		11	2	24		3	27	12	1	13	53
	DAP TV	13		13	2	22		4	26	36	4	40	81
	DAP VE	18		18	5	44		4	48	36	2	38	109
	DAP VR	13		13	3	39		6	45	25		25	86
	DAP VI	16		16	4	42		3	45	20		20	85
Totale complessivo		**217**	**7**	**224**	**26**	**361**	**1**	**59**	**421**	**382**	**18**	**400**	**1.071**
2011													
DIREZIONE CENTRALE	D.G.	11	2	13	1	8		3	11	20	1	21	46
	D.A.	50	3	53	2					6		6	61
	D.T.	12	1	13		1		2	3	34	3	37	53
DIPARTIMENTI REGIONALI	D.R.S.T.	15		15	3			1	1	104	8	112	131
	D.R.L.	25	1	26		119	1	22	142	58		58	226
DIPARTIMENTI PROVINCIALI	DAP BL	13		13	1	16		2	18	12		12	44
	DAP PD	13		13	4	41		6	47	21		21	85
	DAP RO	11		11	2	23		3	26	12	1	13	52
	DAP TV	13		13	2	20		4	24	34	4	38	77
	DAP VE	18		18	4	45		4	49	35	2	37	108
	DAP VR	15		15	3	35		6	41	24		24	83
	DAP VI	15		15	3	42		3	45	18		18	81
Totale complessivo		**211**	**7**	**218**	**25**	**350**	**1**	**56**	**407**	**378**	**19**	**397**	**1.047**
2012													
DIREZIONE CENTRALE	D.G.	24	2	26	1	6		4	10	9	1	10	47
	D.A.	46	3	49	2	2		1	3	31	1	32	86
	D.T.	14		14	6	45		3	48	66	5	71	139
DIPARTIMENTI REGIONALI	D.R.S.T.	14		14	2			1	1	94	6	100	117
	D.R.L.	16		16		108	1	21	130	49		49	195
DIPARTIMENTI PROVINCIALI	DAP BL	14		14		20		4	24	15	1	16	54
	DAP PD	10		10	2	25		4	29	12		12	53
	DAP RO	12		12	2	26		4	30	15	2	17	61

	DAP TV	11		11	1	17		3	20	13	1	14	46
	DAP VE	17		17	2	34		3	37	28	2	30	86
	DAP VR	11		11	3	24		4	28	23		23	65
	DAP VI	14		14	2	36		4	40	17		17	73
Totale complessivo		203	5	208	23	343	1	56	400	372	19	391	1.022
2013													
DIREZIONE CENTRALE	D.G.	27	2	29	1	6		4	10	7	1	8	48
	D.A.	51	3	54	2	5		1	6	39	1	40	102
	D.T.	13		13	6	44		3	47	70	5	75	141
DIPARTIMENTI REGIONALI	D.R.S.T.	12		12	2			1	1	89	6	95	110
	D.R.L.	15		15		95	1	21	117	50		50	182
DIPARTIMENTI PROVINCIALI	DAP BL	15		15		20		4	24	13	1	14	53
	DAP PD	7		7	1	24		4	28	12		12	48
	DAP RO	12		12	2	26		4	30	14	2	16	60
	DAP TV	11		11	1	17		3	20	12	1	13	45
	DAP VE	16		16	2	32		3	35	25	2	27	80
	DAP VR	10		10	3	23		4	27	22		22	62
	DAP VI	14		14	2	44		4	48	16		16	80
Totale complessivo		203	5	208	22	336	1	56	393	369	19	388	1.011
2014													
DIREZIONE CENTRALE	D.G.	27	2	29	1	6		4	10	6	1	7	47
	D.A.	48	3	51	2	5		1	6	38	1	39	98
	D.T.	13		13	6	44		3	47	67	4	71	137
DIPARTIMENTI REGIONALI	D.R.S.T.	11		11	2			1	1	89	7	96	110
	D.R.L.	15		15		95	1	21	117	50		50	182
DIPARTIMENTI PROVINCIALI	DAP BL	14		14		20		4	24	13	1	14	52
	DAP PD	7		7	2	22		4	26	14		14	49
	DAP RO	11		11	1	26		3	29	14	2	16	57
	DAP TV	11		11	1	17		3	20	12	1	13	45
	DAP VE	15		15	2	31		2	33	25	2	27	77
	DAP VR	8		8	3	22		4	26	20		20	57
	DAP VI	14		14	2	42		4	46	16		16	78
Totale complessivo		194	5	199	22	330	1	54	385	364	19	383	989

COLLABORAZIONI COORDINATE E CONTINUANTIVE

Al 31 dicembre del 2014 le collaborazioni coordinate e continuative (Co.Co.Co.) in essere erano pari a 1 unità.

COMANDI E DISTACCHI

Sono attivi, inoltre, n. 16 comandi in uscita presso altre amministrazioni, mentre è presente n. 1 comando in entrata.

Il personale dirigente e non dirigente distaccato in Regione del Veneto è pari a n. 13 unità, mentre n.5 unità sono distaccate presso le Procure della Repubblica. Il personale in aspettativa è pari a n. 13.

Anno	Comandi in entrata	Comandi in uscita	Distacchi presso altri enti
2010	2	7	4
2011	0	8	4
2012	2	13	18
2013	1	16	16
2014	1	16	18

ETA' MEDIA E GENERI

Sicura conseguenza dell'andamento in riduzione del personale senza alcuna assunzione, l'età media del personale si sta alzando.

Si vuole di seguito rappresentare un focus sugli addetti impiegati specificatamente e prioritariamente per attività di vigilanza e controllo tecnico, poiché per tale personale il parametro dell'età è più critico per la natura stessa della tipologia lavorativa. Si evidenzia quindi una tabella con una analisi per anno 2010-2014 per categoria.

dati al 31 dicembre di ciascun anno

Categoria	2010		2011			2012		2013		2014	
	n.	età media	n.	età media		n.	età media	n.	età media	n.	età media
Cat. B	**28**	49	**26**	50	*riorganizzazione*	**25**	50	**24**	51	**23**	52
Cat. Bs	**25**	50	**24**	51		**23**	52	**22**	53	**20**	53
Cat. C	**65**	42	**67**	42		**60**	43	**57**	44	**58**	45
Cat. D	**526**	44	**513**	45		**501**	46	**488**	47	**483**	48
Cat. Ds	**64**	48	**64**	48		**58**	49	**57**	50	**55**	51
DIRIGENZA	**98**	53	**94**	54		**89**	54	**88**	55	**86**	56
totali	*806*		*788*			*756*		*736*		*725*	

Per quanto concerne la suddivisione di genere, nell'anno 2014 la consistenza totale del personale del comparto è ripartita in 44% di femmine e 56% di maschi.

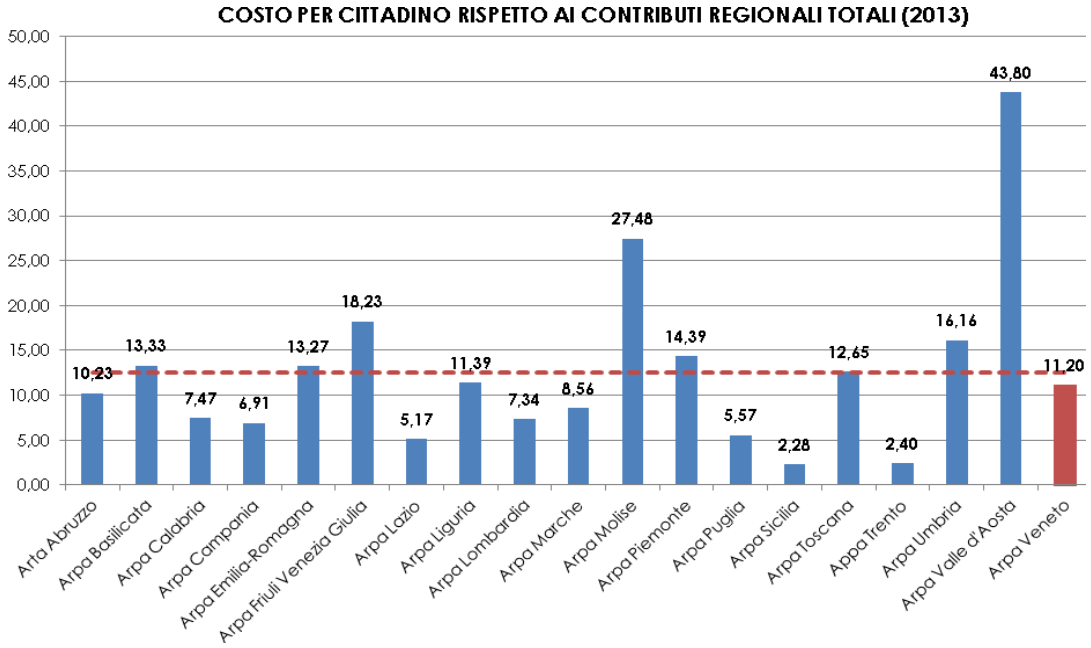
La dirigenza si compone per il 28% di femmine, per il 72% di maschi confermando i valori dell'anno precedente.
Il personale femminile laureato rispetto alla totalità del personale femminile è del 51%.

Personale	*Maschi*	*Femmine*
Dirigenza	n. 73	n. 28
Comparto	n. 481	n. 407
Totale	**n. 554**	**n. 435**

Le risorse finanziarie

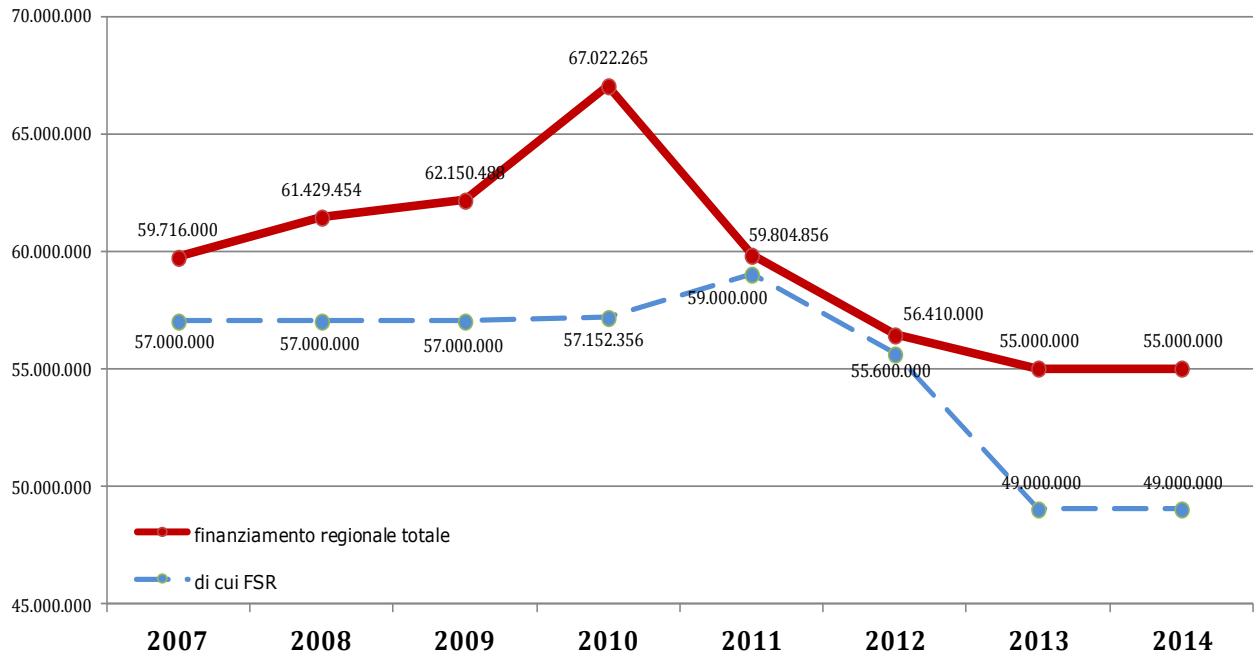
ARPAV ha programmato, vissuto e promosso nel periodo 2012-2014 un significativo ridimensionamento delle risorse economico finanziarie di riferimento.

Un dati di sintesi può rappresentare tutto questo: il costo di ARPAV al cittadino, per ciascun singolo cittadino all'anno. Nel 2014 questo costo era, rispetto ai contributi regionali di 11,2 €/anno, inferiore rispetto alla media di tutte le altre agenzie, ma soprattutto nettamente inferiore rispetto ai 13,7 €/anno cui costava ARPAV nel 2010 a ciascun cittadino veneto. Aver risparmiato 2,5 € all'anno per cittadino sembra poco, ma per quasi 5 milioni di veneti assomma ad oltre 12 miloni di € di finaziamenti in meno.



Nello specifico il finanziamento regionale per ARPAV è passato dai 67 milioni circa del 2010 ai 55 milioni del 2013 e 2014, con una effettiva riduzione di 12 milioni. E le ipotesi di finanziamento per il 2015, pur essendo ancora in approvazione il Bilancio regionale di

previsione, prevedono una conferma dei 55 milioni, nonstante alcune articolate e motivate richieste di finanziamenti ordinari e straordinari presentati dall'agenzia.



Appare in generale opportuno sottolineare come ARPAV oggi costi meno grazie ad una serie di razionalizzazioni e riorganizzazioni, riuscendo in massima parte a fare le stesse cose e cercando di farle meglio.

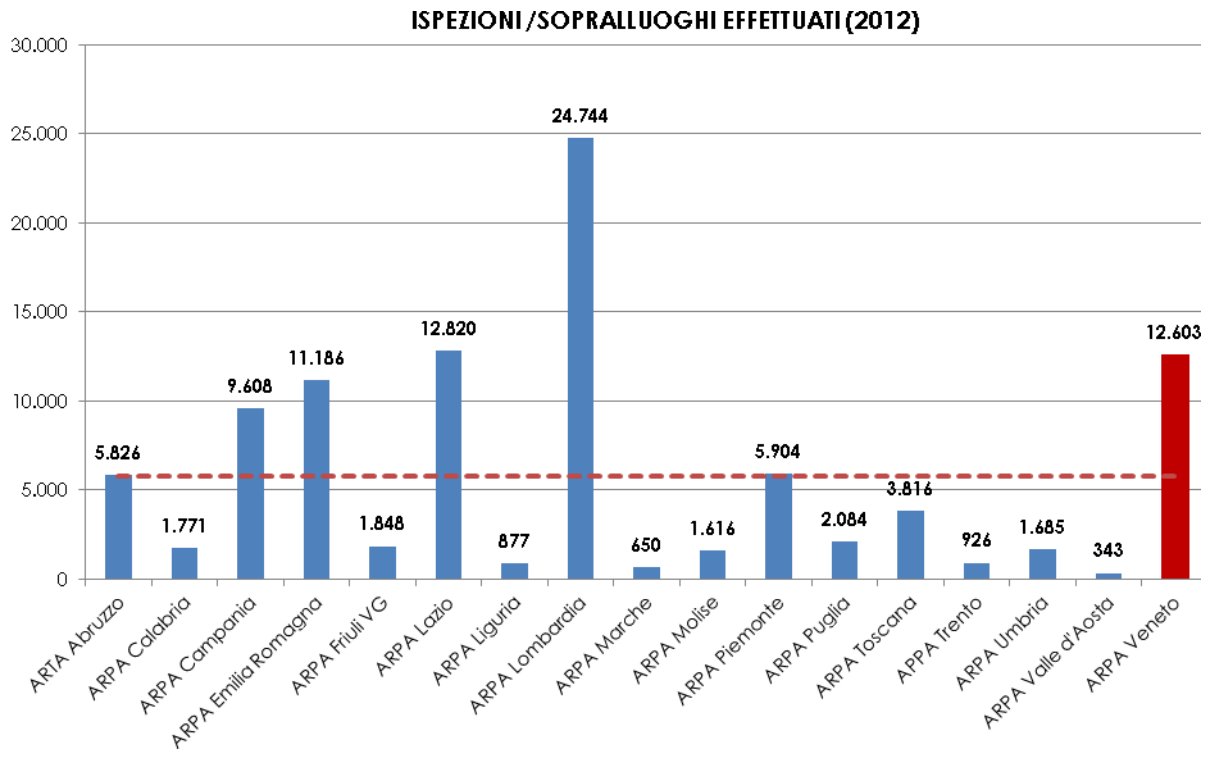
Siamo pertanto convinti di rappresentare oggi un'agenzia pubblica moderna: servizi comparabili a costi più bassi rispetto al passato.

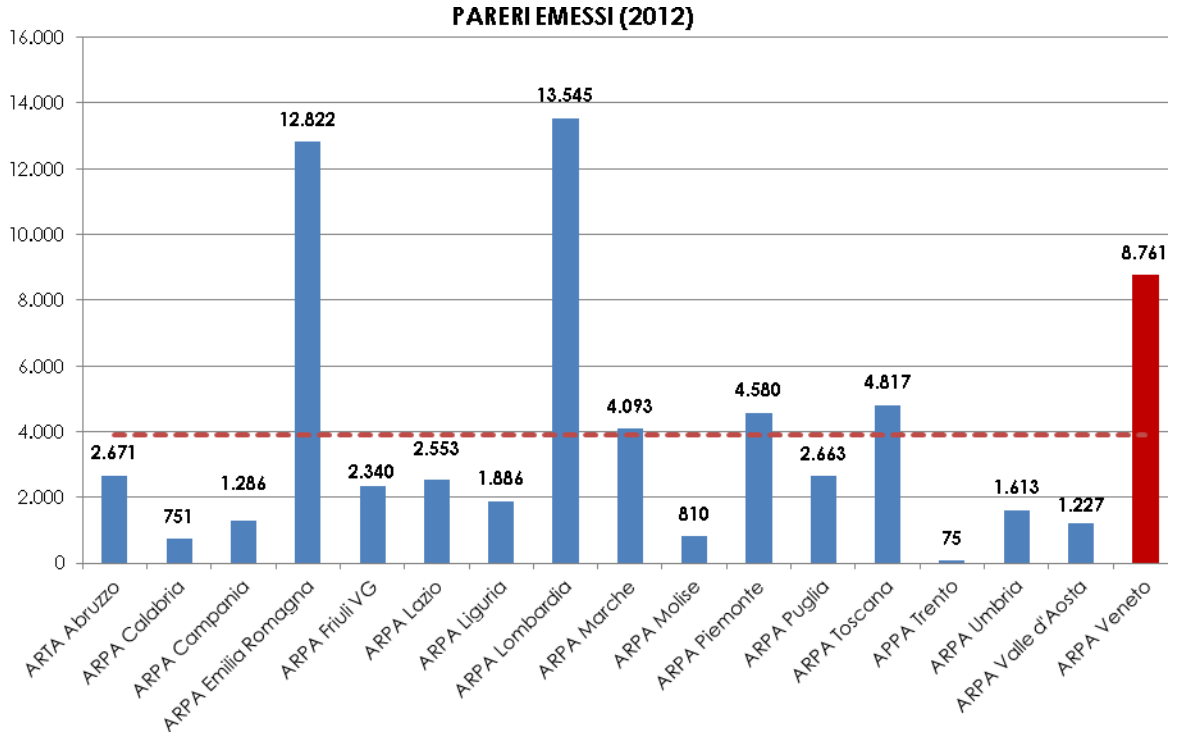
Le attività di ARPAV

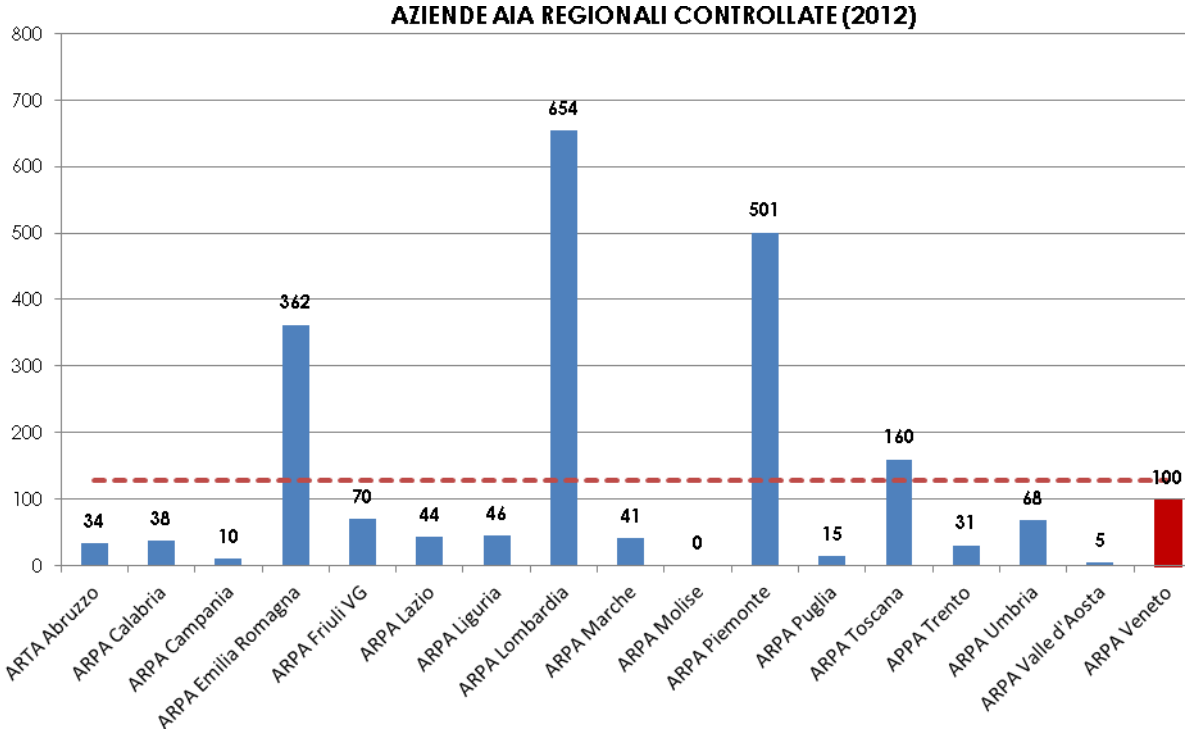
ARPAV, per rappresentare le attività realizzate sul presente Piano, sceglie di non indicare i numeri di attività che sono peraltro già inseriti in tutti documenti di programmazione e rendicontazione previsti dalla propria legge istitutiva e passati al vaglio degli organi dell'agenzia e della stessa Regione e degli stakeholders, nell'ambito delle funzioni di vigilanza e controllo sull'operato di ARPAV.

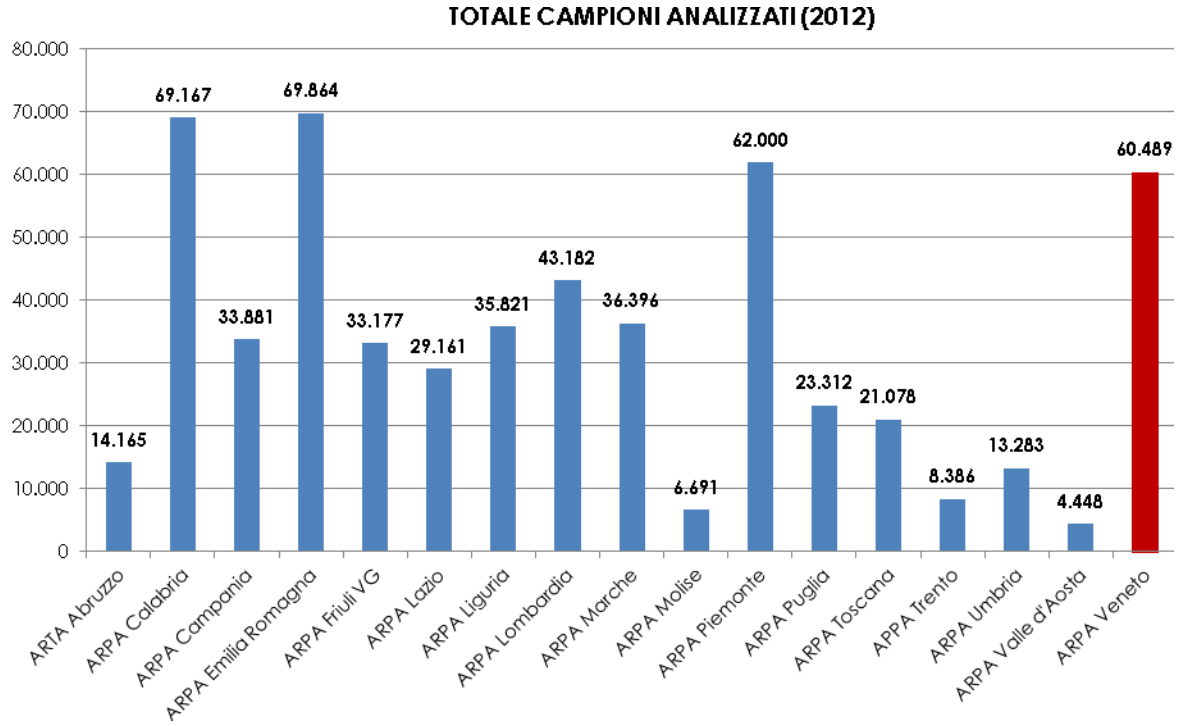
In questo contesto appare più utile rappresentare alcuni elementi di benchmarking con le altre agenzie, per constestualizzare quanto realizzato in confronto con gli altri elementi del sistema Nazionale per la Protezione Ambientale (SNPA).

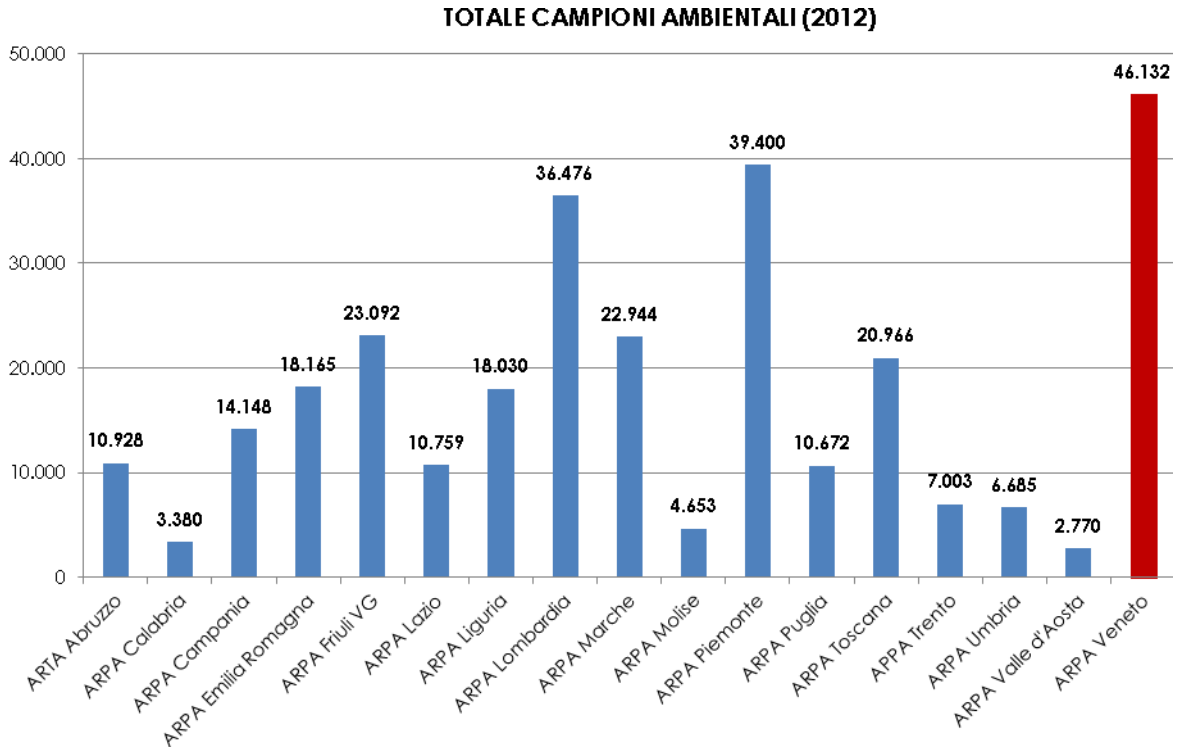
Quasta modalità di rappresentazione permette di valutare quindi il "posizionamento" di ARPAV, dando maggior leggibilità alle attività realizzate ed uscendo dalla comprensione di numeri riferibili ad azioni tecniche, spesso facilmente interpretabili solo dagli addetti ai lavori.

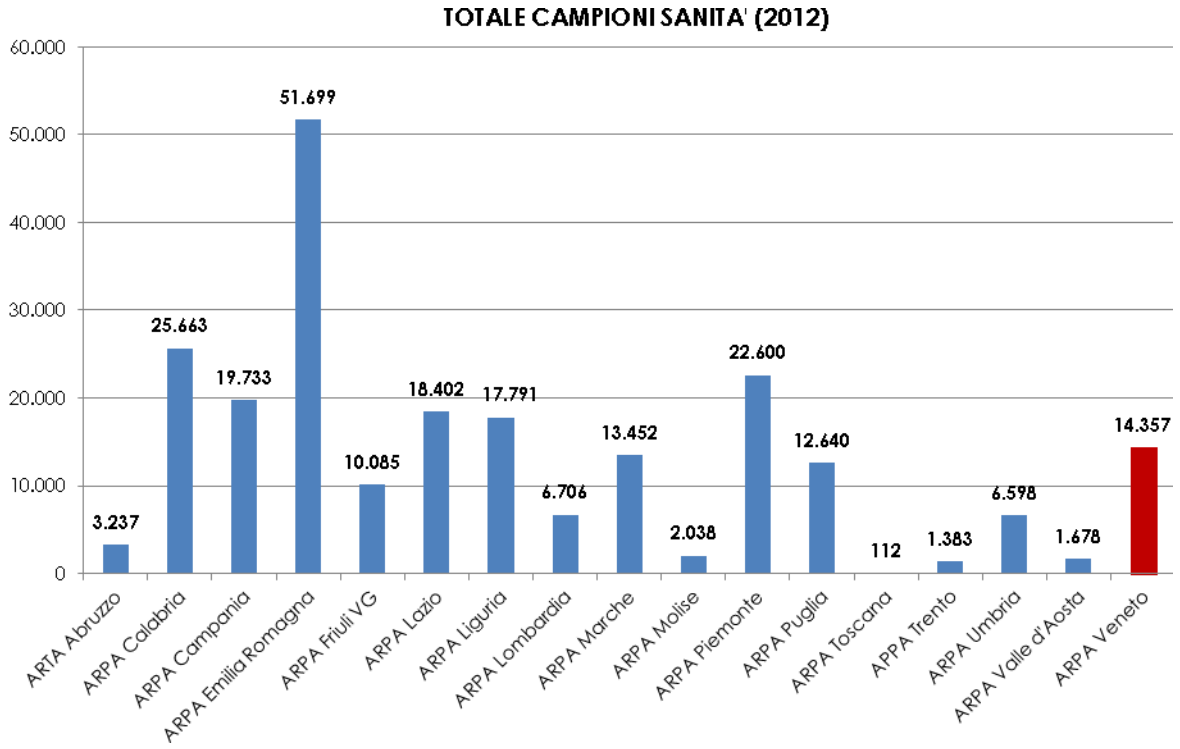


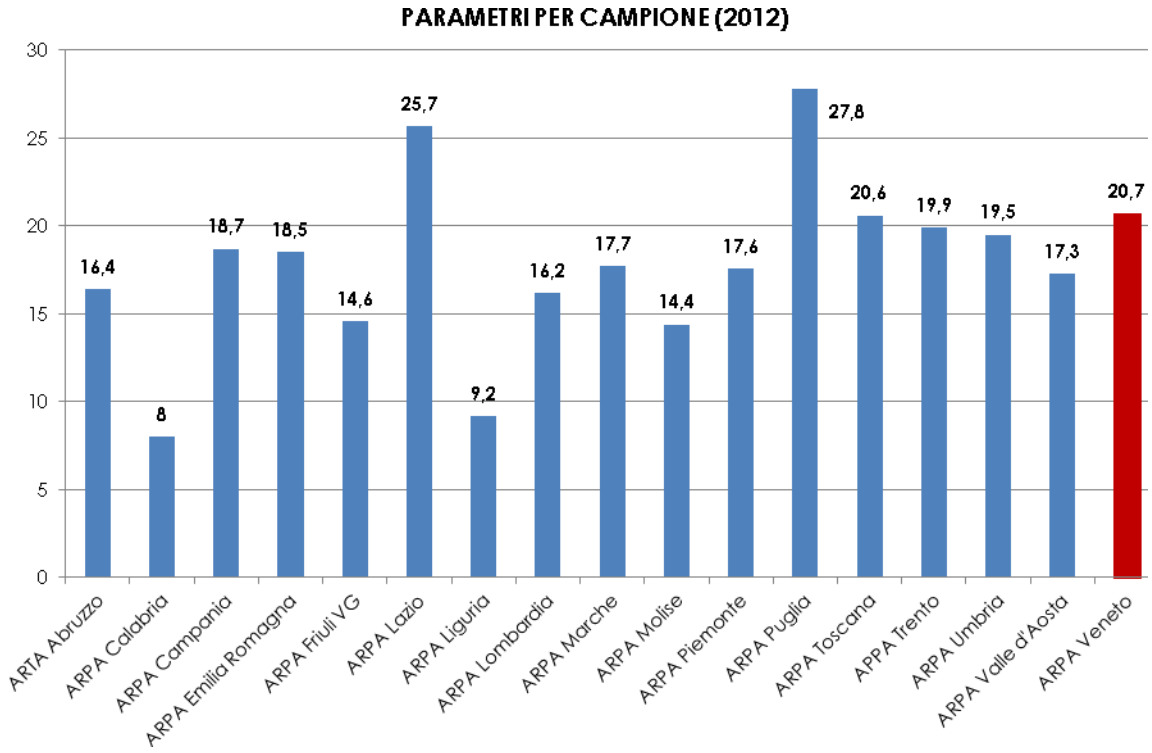


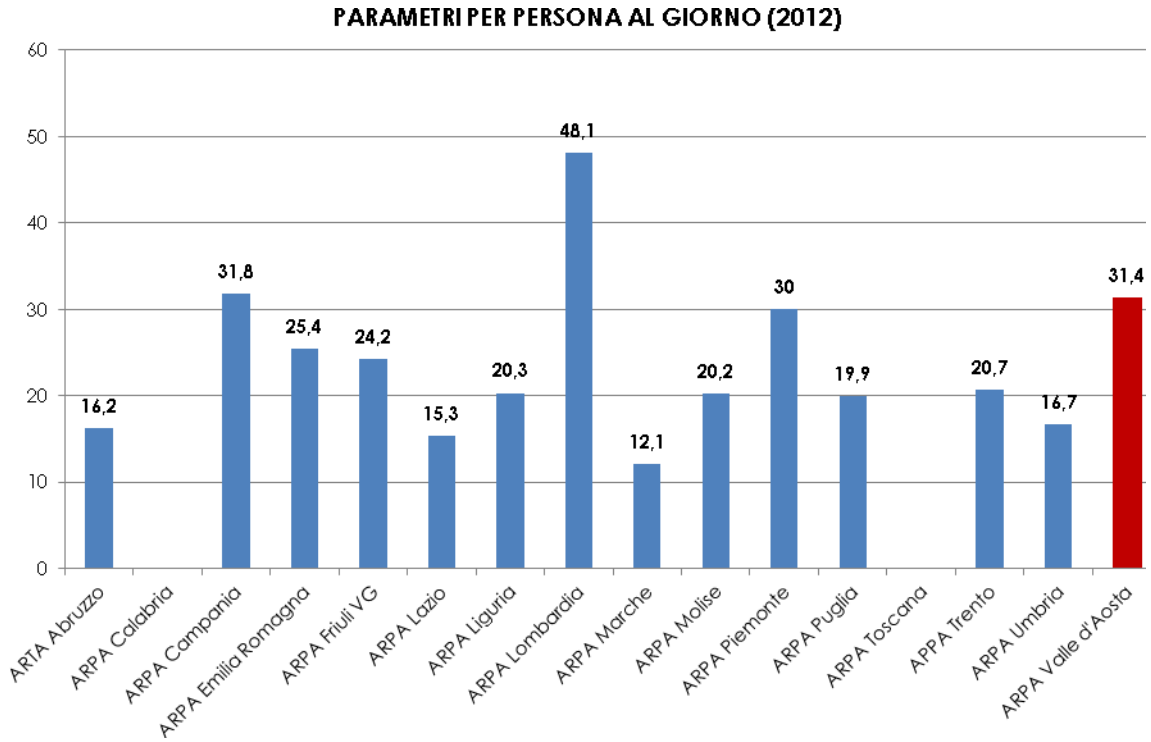

AZIENDE AIA REGIONALI CONTROLLATE (2012)
800
700
600
500
400
300
200
100
0
34
38
10
362
70
44
46
654
41
0
501
15
160
31
68
5
100
ARTA Abruzzo
ARPA Calabria
ARPA Campania
ARPA Emilia Romagna
ARPA Friuli VG
ARPA Lazio
ARPA Liguria
ARPA Lombardia
ARPA Marche
ARPA Molise
ARPA Piemonte
ARPA Puglia
ARPA Toscana
APPA Trento
ARPA Umbria
ARPA Valle d'Aosta
ARPA Veneto


TOTALE CAMPIONI ANALIZZATI (2012)
80.000
70.000
60.000
50.000
40.000
30.000
20.000
10.000
0
14.165
69.167
33.881
69.864
33.177
29.161
35.821
43.182
36.396
6.691
62.000
23.312
21.078
8.386
13.283
4.448
60.489
ARTA Abruzzo
ARPA Calabria
ARPA Campania
ARPA Emilia Romagna
ARPA Friuli VG
ARPA Lazio
ARPA Liguria
ARPA Lombardia
ARPA Marche
ARPA Molise
ARPA Piemonte
ARPA Puglia
ARPA Toscana
APPA Trento
ARPA Umbria
ARPA Valle d'Aosta
ARPA Veneto


TOTALE CAMPIONI AMBIENTALI (2012)
50.000
40.000
30.000
20.000
10.000
0
10.928
3.380
14.148
18.165
23.092
10.759
18.030
36.476
22.944
4.653
39.400
10.672
20.966
7.003
6.685
2.770
46.132
ARTA Abruzzo
ARPA Calabria
ARPA Campania
ARPA Emilia Romagna
ARPA Friuli VG
ARPA Lazio
ARPA Liguria
ARPA Lombardia
ARPA Marche
ARPA Molise
ARPA Piemonte
ARPA Puglia
ARPA Toscana
APPA Trento
ARPA Umbria
ARPA Valle d'Aosta
ARPA Veneto


TOTALE CAMPIONI SANITA' (2012)
60.000
50.000
40.000
30.000
20.000
10.000
0
3.237
25.663
19.733
51.699
10.085
18.402
17.791
6.706
13.452
2.038
22.600
12.640
112
1.383
6.598
1.678
14.357
ARTA Abruzzo
ARPA Calabria
ARPA Campania
ARPA Emilia Romagna
ARPA Friuli VG
ARPA Lazio
ARPA Liguria
ARPA Lombardia
ARPA Marche
ARPA Molise
ARPA Piemonte
ARPA Puglia
ARPA Toscana
APPA Trento
ARPA Umbria
ARPA Valle d'Aosta
ARPA Veneto


PARAMETRI PER CAMPIONE (2012)
30
25
20
15
10
5
0
16,4
8
18,7
18,5
14,6
25,7
9,2
16,2
17,7
14,4
17,6
27,8
20,6
19,9
19,5
17,3
20,7
ARTA Abruzzo
ARPA Calabria
ARPA Campania
ARPA Emilia Romagna
ARPA Friuli VG
ARPA Lazio
ARPA Liguria
ARPA Lombardia
ARPA Marche
ARPA Molise
ARPA Piemonte
ARPA Puglia
ARPA Toscana
APPA Trento
ARPA Umbria
ARPA Valle d'Aosta
ARPA Veneto


PARAMETRI PER PERSONA AL GIORNO (2012)
60
50
40
30
20
10
0
16,2
31,8
25,4
24,2
15,3
20,3
48,1
12,1
20,2
30
19,9
20,7
16,7
31,4
ARTA Abruzzo
ARPA Calabria
ARPA Campania
ARPA Emilia Romagna
ARPA Friuli VG
ARPA Lazio
ARPA Liguria
ARPA Lombardia
ARPA Marche
ARPA Molise
ARPA Piemonte
ARPA Puglia
ARPA Toscana
APPA Trento
ARPA Umbria
ARPA Valle d'Aosta

3.2 MANDATO ISTITUZIONALE E MISSIONE

Il mandato istituzionale definisce il perimetro nel quale l'Agenzia può e deve operare sulla base delle sue attribuzioni o competenze istituzionali, tenuto conto anche del ruolo svolto da altri soggetti pubblici o privati. In particolare, il ruolo di ARPAV è di operare in materia ambientale, nel territorio della Regione Veneto, perseguendo due obiettivi strettamente connessi:

- la protezione attraverso i controlli ambientali che tutelano la salute della popolazione e la sicurezza del territorio;
- la prevenzione attraverso la ricerca, la formazione, l'informazione e l'educazione ambientale.

ARPAV realizza i propri obiettivi utilizzando competenze tecnico-scientifiche che ne diventano caratteristica distintiva, la differenziano dagli altri enti amministrativi e ne identificano la mission. Sono presenti diverse figure professionali che garantiscono un approccio multidisciplinare ai compiti dell'Agenzia medesima, scambiandosi informazioni ed innovazioni.

ARPAV è sul territorio regionale un soggetto insostituibile nella prevenzione e protezione ambientale, supporto costante agli enti pubblici e soggetto autorevole nella divulgazione dei dati ambientali, sicuramente tra le Agenzie Ambientali più avanzate e organizzate a livello nazionale. La sua attività sul territorio si sviluppa su diversi filoni: i controlli sulle fonti di pressione ambientale, le attività di monitoraggio, le attività analitiche, le attività di rilevamento climatologico e meteorologico, le verifiche impiantistiche per la sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro, la comunicazione e il reporting ambientale, il supporto tecnico scientifico agli enti locali, le attività su progetto, anche in ambito europeo.

MISSION

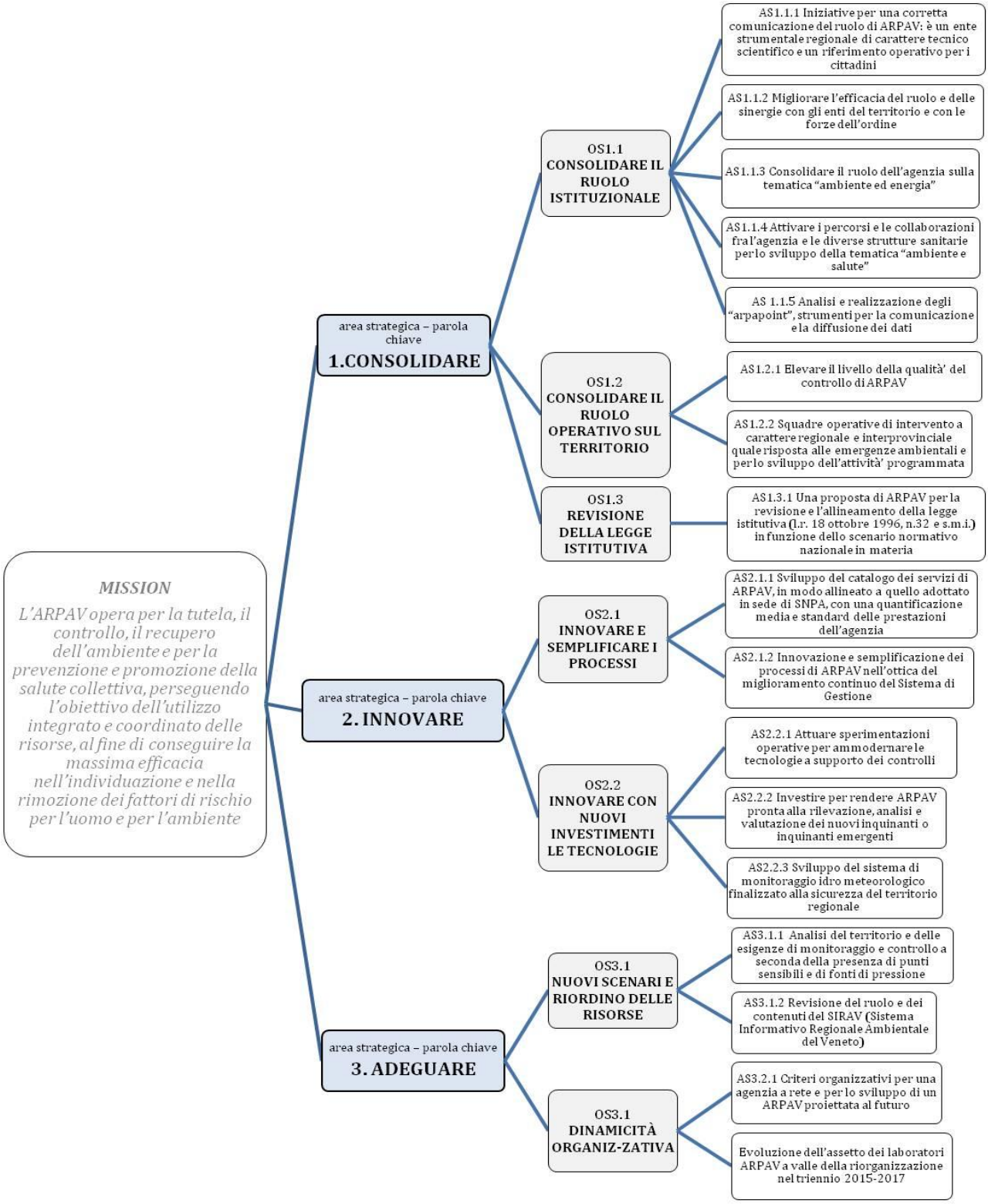
L'ARPAV opera per la tutela, il controllo, il recupero dell'ambiente e per la prevenzione e promozione della salute collettiva, perseguendo l'obiettivo dell'utilizzo integrato e coordinato delle risorse, al fine di conseguire la massima efficacia nell'individuazione e nella rimozione dei fattori di rischio per l'uomo e per l'ambiente.

VISION

Lavorare in equilibrio fra ruolo istituzionale e risorse disponibili, cercando di essere una struttura snella, agile e contenuta ma nel contempo autorevole, credibile e tecnologica; mantenere un livello omogeneo di attenzione sul territorio veneto, al di là delle diverse organizzazioni dei servizi.

3.3 ALBERO DELLE PERFORMANCE

L'albero delle performance è una mappa logica che rappresenta i legami tra il mandato istituzionale, la missione, le aree strategiche (dette anche parole chiave in ARPAV), gli obiettivi strategici ed eventuali piani operativi (azioni strategiche), nei quali sono individuate interventi operativi, indicatori e risorse.



4. ANALISI DEL CONTESTO

L'analisi del contesto esterno ed interno che viene riportata di seguito è correlata alla pianificazione strategica per il triennio 2015/2017. E' altresì importante evidenziare come in questi anni il contesto regionale e quello operativo territoriale in cui si incardina l'attività dell'agenzia è sottoposto a rapidi mutamenti, principalmente legati alla situazione economica del paese ed alle riforme istituzionali in essere.

4.1 ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

Contesto nazionale

Il quadro generale nel quale l'Agenzia si trova ad operare è inoltre mutato in ragione della crisi economica del paese, della contrazione delle attività imprenditoriali oggetto di monitoraggio ambientale. Si pensi ad esempio al minor conferimento di rifiuti in discarica conseguente ad una riduzione dei consumi.

Rapidamente mutante in questo periodo, in termini di contesto nazionale, è l'assetto della pubblica amministrazione, con riforme in atto che avranno ripercussioni operative per ARPAV non ancora pienamente determinate.

Ciò (come trattato specificatamente in altre parti del presente documento) assieme ad una nuova normativa in divenire per le agenzie ambientali, traccia un contesto nazionale estremamente in "movimento".

Contesto regionale

ARPAV, da mandato istituzionale opera ed ha operato per la prevenzione della salute collettiva attraverso i controlli ambientali, con un ruolo esclusivamente tecnico e di supporto agli enti del territorio, i cosidetti stakeholders, rappresentati in via prioritaria dalla Regione del Veneto, dalle Province e dai Comuni. Sempre più i cittadini, in forma singola e associata in comitati, vedono però in ARPAV un riferimento tecnico operativo ed avanzano istanze e richieste di attività. Inoltre è sempre in atto una fattiva collaborazione con tutte le forze di polizia e la magistratura per la prevezione, repressione e certificazione dei reati ambientali. E' da segnalare che la normativa ambientale, come nell'ultimo decennio, è sempre in progressiva evoluzione.

Il riferimento programmatico regionale è, come ogni anno, il Documento di Programmazione Economica e Finanziaria (DPEF 2015) che, come ogni anno, è analizzato da ARPAV con molta attenzione, sia per il suo essere "*atto di indirizzo per l'attività di governo della Regione, degli enti, delle aziende e delle agenzie regionali* ...", sia perché rappresenta un documento in cui – programmaticamente – trovare o proporre elementi dell'evoluzione tecnico scientifica del ruolo operativo dell'agenzia.

Sono diversi i punti specifici del documento in cui ARPAV è citata come soggetto esecutore, talvolta per le sue attività istituzionali, talvolta per nuove attività che potrebbero esserle assegnate. In altri punti del DPEF 2015 ARPAV non è citata, mentre per competenze, ruolo istituzionale o solo per opportunità di partecipazione, potrebbe essere fra i soggetti esecutori.

Ad esempio nella Missione 9. SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE, poiché le azioni individuate nell'ambito di questa missione possono essere efficacemente raggiunte anche mediante l'impiego e la valorizzazione delle reti di monitoraggio ambientale di ARPAV, che misurano la qualità dell'aria, dell'acqua nonché il monitoraggio idrometeorologico sul territorio regionale. Poi nella Missione 11 SOCCORSO CIVILE e in particolare nel punto 11.1 "assicurare operativamente il coordinamento funzionale delle strutture regionali operanti in materie connesse alla protezione civile", dove ARPAV è direttamente coinvolta nelle attività propedeutiche al protocollo operativo per la gestione delle emergenze (DGRV 103/2013).

Il termine "ambiente" può e deve essere visto in una concezione ampia e pertanto ARPAV, nell'analisi del contesto, si sente direttamente interessata ai punti del DPEF 2015 che trattano di AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA (Missione 16). Appaiono, infatti, al momento non ancora pienamente sfruttate tutte le possibilità operative che la Regione può realizzare in questo settore con l'agenzia ed il suo patrimonio tecnico e di conoscenze. In particolare si evidenzia la possibilità di approfondire nuovi profili tecnici di alto livello nell'ambito meteorologico - climatologico a supporto del settore della pesca e in tutte le attività concernenti il tema della "sostenibilità", analogamente a quanto avviene in tema di agrometeorologia. Analoghi concetti possono essere espressi per la missione 17 del DPEF: ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE.

4.2 ANALISI DEL CONTESTO INTERNO

Una sintesi dell'analisi del contesto interno viene rappresentata nello schema di analisi SWOT (allegato 3). Alcuni approfondimenti però possono essere qui rappresentati.

Le risorse umane di ARPAV sono, per l'agenzia, un punto di forza e nel contempo un un punto di debolezza:

- ✓ Sono forza in virtù delle opportunità offerte dalle elevate competenze tecnico-scientifiche, anche se è sempre presente la minaccia della difficoltà a mantenere i livelli di formazione e di dotazione tecnico scientifica durante l'attuale periodo di "congiuntura economica";
- ✓ Sono debolezza in quanto il blocco delle assunzioni e il conseguente invecchiamento del personale può comportare una perdita delle competenze.

Uno dei punti di forza più evidenti nell'azione di ARPAV sono le opportunità legate alle capacità di relazione con gli enti territoriali e altri enti pubblici del territorio comprese le autorità giurisdizionali e alla sensibilità dei cittadini sulle materie trattate

Il principale punto di debolezza è legato alla situazione economico finanziaria attuale, che non permette di programmare i necessari investimenti sulle attrezzature tecnico scientifiche, con una loro ineluttabile inadeguatezza dovuta ad obsolescenza (alcune delle strumentazioni di maggior valore hanno circa 20 anni).

5. OBIETTIVI STRATEGICI

Gli obiettivi strategici contenuti nel Piano Triennale 2015 - 2017 dell'Agenzia vengono di seguito rappresentati, secondo un processo a cascata a partire dalla mission e sviluppato tramite 3 aree strategiche, declinate in parole chiave e specifica descrizione.

Gli obiettivi strategici abbracciano un arco temporale triennale corrispondente a quello del Piano Pluriennale 2015 - 2017 e sono complessivamente 7.

AREA STRATEGICA – PAROLA CHIAVE **1. CONSOLIDARE** ARPAV ha la necessità di essere riconosciuta ed individuata precisamente nel proprio ruolo istituzionale ed in quello operativo sul territorio. Ovviamente il ruolo riconosciuto ed individuato deve essere quello corretto. Lo scenario, anche legislativo nazionale, sta rapidamente mutando e l'assetto normativo istituzionale di ARPAV deve essere adeguato e corrispondente per evitare ricadute sull'efficacia operativa dell'agenzia.	*OBIETTIVO STRATEGICO 1.1* **CONSOLIDARE IL RUOLO ISTITUZIONALE**
	OBIETTIVO STRATEGICO 1.2 **CONSOLIDARE IL RUOLO OPERATIVO SUL TERRITORIO**
	OBIETTIVO STRATEGICO 1.3 **REVISIONE LEGGE ISTITUTIVA**

AREA STRATEGICA – PAROLA CHIAVE **2. INNOVARE** Innovare è una parola ricorrente anche nella programmazione europea e innovare è una strategia opportuna e necessaria per un ente come ARPAV, che deve poter applicare tecnologie in grado di mantenere il ruolo tecnico – scientifico che le è proprio. Per ARPAV innovare è continuare a lavorare sui processi, semplificando e rideterminando per produrre gli stessi risultati a minor costo, per produrre migliori risultati allo stesso costo. Innovare è anche lavorare sulle tecnologie, concentrando gli investimenti comunque necessari.	*OBIETTIVO STRATEGICO 2.1* **INNOVARE E SEMPLIFICARE I PROCESSI**
	OBIETTIVO STRATEGICO 2.2 **INNOVARE CON NUOVI INVESTIMENTI LE TECNOLOGIE**

AREA STRATEGICA – PAROLA CHIAVE **3. ADEGUARE** L'ARPAV consolidata e innovata va poi adeguata ai nuovi scenari e va adeguata alle risorse disponibili. Deve far propria una dinamicità organizzativa che le consenta di essere sempre più efficace e meno legata a passaggi burocratici di verifica. Il controllo sull'operato agenzia, sui risultati ottenuti, a tutti i livelli necessari, sarà tanto più efficace quanto sia lasciata ad ARPAV una efficienza operative ed organizzativa per rispondere alle esigenze del territorio.	*OBIETTIVO STRATEGICO 3.1* **NUOVI SCENARI E RIORDINO DELLE RISORSE**
	OBIETTIVO STRATEGICO 3.2 **DINAMICITÀ ORGANIZZATIVA**

6. LA DECLINAZIONE DELLE STRATEGIE DAGLI OBIETTIVI ALLE AZIONI

Il processo di sviluppo a cascata delle aree strategiche (rappresentate con "parole chiave"), passando per gli obiettivi strategici, prosegue con l'ulteriore evidenziazione e ramificazione in attività strategiche.

Queste attività, unitamente a degli obiettivi operativi propri del "mandato" di ciascuna struttura organizzativa e riconducibili alle declaratorie delle funzioni dirigenziali approvate con deliberazione del Direttore Generale (n. 182 del 26/06/2012) costituiscono la base per la determinazione delle schede di performance per ciascun dirigente di struttura.

Questo perché a ciascuna struttura organizzativa è associato un responsabile, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs n. 150/09, fatta eccezione per qualche "casella" che risulta vacante. In linea di massima, in quest'ultimo caso, provvede al coordinamento della struttura il dirigente immediatamente sovraordinato. Risulta, comunque, fondamentale attribuire gli obiettivi a ciascuna struttura al fine di dare piena attuazione al principio del cascading degli obiettivi fino al livello del personale del comparto. Difatti, gli obiettivi della struttura organizzativa sono gli obiettivi del dirigente responsabile ma pare evidente che, nell'ambito delle assegnazioni degli obiettivi al personale del comparto di ciascuna unità organizzativa, costituiscono la base di riferimento per le attività da svolgere nell'anno di riferimento.

Va evidenziato come gli obiettivi delle strutture organizzative di ARPAV siano raccordati al Catalogo dei Servizi dell'Agenzia. Ciò significa che qualsiasi attività e qualsiasi obiettivo che la rappresenti è finalizzato ai servizi e alle prestazioni che l'agenzia eroga, sia direttamente (principalmente per le strutture del territorio) sia indirettamente (strutture della Direzione Centrale e Dipartimento Regionale Laboratori) agli stakeholder e ai cittadini veneti.

Si premette che gli obiettivi del Piano della performance, per il triennio 2015 – 2017, sono stati definiti partendo dal Piano triennale 2015-2017 di ARPAV e precisamente dalla sua ED2REV1. L'iter di questo documento è infatti molto articolato ed esterno ad ARPAV, con atti formali da parte della Giunta e del Consiglio regionale che possono riallinearne i contenuti. Questo iter può superare la scadenza del 31 gennaio gennaio per l'approvazione del Piano della performance, per cui eventuali variazioni saranno apportate in sede di "miglioramento della performance" stessa.

Inoltre, in sede di costruzione degli obiettivi di performance, è stata massimizzata l'omogeneità per strutture dello stesso livello e di similare attività su parti diverse del territorio veneto, del numero e del contenuto degli obiettivi. Questo lavoro è stato effettuato con i Direttori di Area e i Direttori di Dipartimento Provinciale e Regionale.

6.1 OBIETTIVI ASSEGNATI AL PERSONALE DIRIGENZIALE

Per la rappresentazione di dettaglio degli obiettivi operativi, degli indicatori e dei target assegnati alle strutture organizzative (performance organizzativa) e ai dirigenti con incarico prevalente di natura professionale (performance individuale), si rinvia allo specifico allegato tecnico al presente documento (allegato 1).

Di seguito si elencano le schede delle azioni strategiche e i relativi indicatori di performance individuati, con rappresentati anche gli indicatori collegati al Programma Annuale di Attività 2015 o altri. Gli indicatori elencati di seguito sono quelli condivisi fra i diversi dirigenti delle strutture, soprattutto per quelle operative in ambiti territoriali diversi, e non comprendono gli indicatori singolarmente individuati in base a specifici attività o specifici incarichi professionali.

INDICATORI DELLA PERFORMANCE SULLE AZIONI STRATEGICHE

(azione 1 di 17)

AREA STRATEGICA/PAROLA CHIAVE 1. CONSOLIDARE	OBIETTIVO STRATEGICO 1.1 CONSOLIDARE IL RUOLO ISTITUZIONALE
AS 1.1.1	**Iniziative per una corretta comunicazione del ruolo di ARPAV: è un ente strumentale regionale di carattere tecnico scientifico e un riferimento operativo per i cittadini**
descrizione	Scopo di questa azione strategica è far si che ARPAV metta in campo interventi e specificità operative finalizzate a far capire sempre meglio in quale contesto operiamo, quali servizi eroghiamo, quali prestazioni svolgiamo e come le programmiamo. Su questi temi, in modo forse non difforme dal passato, ma con maggior incisività e con aspetti adeguati ai tempi e ai rapidi cambiamenti istituzionali del contesto di riferimento, ci si impegna ad operare. Oggi nessun risultato tecnico, realizzato con finanziamenti pubblici, può rimanere non comunicato, non diffuso, non messo a disposizione della collettività. LA COMUNICAZIONE INTERNA E' necessario partire sempre dalla comunicazione interna. ARPAV sempre più vuole diventare una Pubblica Amministrazione, una agenzia di servizi, che lavora al suo interno a rete, superando le specifiche competenze per orientarsi sempre più ad una organizzazione tesa a produrre un risultato. Quindi la circolarità interna all'agenzia delle informazioni deve essere la base per un lavoro a rete, per lo sviluppo di uno spirito "di squadra". Si continuerà a sviluppare, pertanto, un'informazione continua e tempestiva a tutto il personale di ARPAV che accompagni sia gli aspetti tecnici sia quelli gestionali, sia negli aspetti generali fin anche a quelli di dettaglio, e che rinforzi nel contempo in tutti gli operatori la coscienza della centralità e dell'importanza del proprio ruolo ai fini del raggiungimento degli obiettivi comuni. Questo intervento si potrà basare su alcune realizzazioni e strumenti operativi (nuova intranet ad esempio o una migliorata newsletter interna), ma anche su maggior dialogo, specifici incontri informativi (anche fra direzione e strutture sul territorio), scambi bilaterali o multilaterali di confronto. LA COMUNICAZIONE ESTERNA E' importante per l'agenzia far conoscere a più persone possibili il proprio esatto ruolo, le proprie funzioni, competenze, ecc... con la certezza che in questo percorso di comunicazione esterna l'alta professionalità dei tecnici di ARPAV, unita ad una rinnovata e recuperata efficienza, possa essere pienamente evidenziata, con modalità di diffusione che potranno differenziarsi a seconda dei destinatari. Particolare rilievo assume la comunicazione esterna per la diffusione dei dati che si attua migliorando l'accesso ai dati e alle informazioni ambientali, incrementando la diffusione dei dati raccolti ed elaborati, modificando e ampliando le modalità di interazione con i pubblici di riferimento nel proprio territorio.
Indicatore 1.1.1.a	**n. iniziative di comunicazione nei confronti dei cittadini nel 2015**
Target 2015	n. 6 (per struttura sul territorio)
Target 2016	----------
Target 2017	----------
Outcome	**Articoli stampa su quotidiani o riviste, news su sito, alimentazione altri canali di comunicazione (social, ecc ...)**

Strutture interessate	***R*** *responsabile dell'azione*	OR
	P *partecipa/collabora all'azione*	Direttori dei DAP e DR con strutture operative
	I *informato durante lo sviluppo dell'azione*	Direttore Generale
	C *consultato dal responsabile o partecipante all'azione*	Direttore Tecnico e Direttore Amministrativo
Indicatore 1.1.1.b	**n. incontri su temi tecnico operativi nel 2015**	
Target 2015	n. 2 (per struttura sul territorio)	
Target 2016	----------	
Target 2017	----------	
Outcome	**Incontri pubblici con cittadini , comitati , scuole , stakeholder su temi specifici riguardanti l'attività dell'Agenzia**	
Strutture interessate	***R*** *responsabile dell'azione*	Direttori dei DAP con strutture operative
	P *partecipa/collabora all'azione*	SATC
	I *informato durante lo sviluppo dell'azione*	Direttore Generale
	C *consultato dal responsabile o partecipante all'azione*	Direttore Tecnico e Direttore Amministrativo
Indicatore 1.1.1.c	**n. incontri con cittadinanza su temi specifici / n. incontri per quali è richiesta la partecipazione**	
Target 2015	90%	
Target 2016	----------	
Target 2017	----------	
Outcome	**Collaborare e supportare i DAP (su richiesta) negli incontri pubblici con cittadini o comitati su temi specifici riguardanti l'attività dell'Agenzia**	
Strutture interessate	***R*** *responsabile dell'azione*	DR con strutture operative
	P *partecipa/collabora all'azione*	DDAP - SATC
	I *informato durante lo sviluppo dell'azione*	Direttore Generale
	C *consultato dal responsabile o partecipante all'azione*	Direttore Tecnico e Direttore Amministrativo
Indicatore 1.1.1.d	**Attuazione delle iniziative di comunicazione 2015/iniziative di comunicazione previste**	
Target 2015	90%	
Target 2016	----------	
Target 2017	----------	
Outcome	**Realizzazione delle INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE 2015, previste dallo specifico documento inviato e approvato dalla Regione**	
Strutture interessate	***R*** *responsabile dell'azione*	SATC
	P *partecipa/collabora all'azione*	----------
	I *informato durante lo sviluppo dell'azione*	----------
	C *consultato dal responsabile o partecipante all'azione*	----------

(azione 2 di 17)

AREA STRATEGICA/PAROLA CHIAVE 1. CONSOLIDARE	OBIETTIVO STRATEGICO 1.1 CONSOLIDARE IL RUOLO ISTITUZIONALE
AS 1.1.2	**Migliorare l'efficacia del ruolo e delle sinergie con gli enti del territorio e con le forze dell'ordine**
descrizione	Il contesto di riferimento in cui ARPAV opera è piuttosto articolato e spesso l'attività dell'agenzia interagisce e si integra con le competenze di enti locali e forze di polizia. In generale ARPAV si vorrebbe far promotrice di rinnovati accordi che prendano atto di un quadro istituzionale operativo in rapida modificazione e riforma. NUOVE PROVINCE E CITTÀ METROPOLITANE Nell'ambito della revisione del ruolo delle Province e con la nascita delle Città Metropolitane dovranno essere rivisti gli accordi che oggi regolano i rapporti con ARPAV, peraltro diversi per ogni realtà. I nuovi accordi dovranno valorizzare le attività di ARPAV relativamente al: ✓ *Controllo preventivo:*

	Nell'ambito delle attività istruttorie dovrà quindi essere regolamentato il ruolo di ARPAV oltre che per le CTRA, CTPA, Commissioni VIA regionali e provinciali, AIA, anche nell'ambito dei SUAP, delle AUA e del supporto dell'Agenzia ai percorsi relativi alla pianificazione territoriale. ✓ *Controllo successivo* Nella logica dei "LEPTA" (LIVELLI ESSENZIALI DELLE PRESTAZIONI TECNICHE AMBIENTALI) introdotti nell'ambito del Sistema Nazionale di Protezione ambientale (SNPA) si dovrà definire l'erogazione di un livello "minimo omogeneo" di attività tecnica obbligatoria su base regionale che partendo dal catalogo dei servizi di ARPAV permetta di fornire ai cittadini di ciascuna realtà territoriale la medesima qualità e quantità di servizi istituzionali obbligatori. POLIZIE COMUNALI E PROVINCIALI Dovrà essere definito l'ambito dei controlli di "*primo*" livello di stretta competenza delle polizie locali (rispetto di regolamenti locali ed ordinanze sindacali) riservando ad ARPAV l'attività di formazione e gli interventi di secondo livello, proseguendo iniziative già realizzate (Verona – Padova - Rovigo). NOE, GUARDIA DI FINANZA, CORPO FORESTALE DELLO STATO E ATTIVITÀ DI P.G. Relativamente alle attività di controllo fiscale, andrà favorita, sia su base regionale di indirizzo, che su base provinciale, la creazione di tavoli di coordinamento permettendo ad ARPAV di esprimere la propria competenza tecnico-scientifica e agli organismi maggiormente finalizzati alle attività di P.G. di valorizzare la ricerca degli elementi probatori nell'ambito degli accertamenti, nell'intento di valorizzare le peculiarità di ciascuna amministrazione, coordinando gli interventi. Questo può partire dalle iniziative già avviate, estendendo e possibilmente omogeneizzando a livello regionale quanto realizzato a livello locale (Venezia - Treviso).

Indicatore 1.1.2.a	**n. azioni di coordinamento e proposte di accordo con le istituzioni del territorio**	
Target 2015	n. 2 (per struttura sul territorio)	
Target 2016	----------	
Target 2017	----------	
Outcome	**Incontri, azioni e proposte di accordo per la definizione di termini operativi di collaborazione con le istituzioni del territorio**	
Strutture interessate	***R*** *responsabile dell'azione*	Direttori DAP e DRST
	P *partecipa/collabora all'azione*	SAGL
	I *informato durante lo sviluppo dell'azione*	Direzione Generale
	C *consultato dal responsabile o partecipante all'azione*	Direttore Tecnico e Direttore Amministrativo

(azione 3 di 17)

AREA STRATEGICA/PAROLA CHIAVE 1. CONSOLIDARE	OBIETTIVO STRATEGICO 1.1 CONSOLIDARE IL RUOLO ISTITUZIONALE
AS 1.1.3	**Consolidare il ruolo dell'agenzia sulla tematica "ambiente ed energia"**
descrizione	Per ARPAV è sicuramente strategico rafforzare l'attività sulla tematica Ambiente ed Energia, date le enormi ripercussioni del ciclo dell'energia sulla qualità dell'ambiente, in primis la matrice aria, già particolarmente critica nella nostra Regione, oltre che sulla climatologia. Del resto già la Legge istitutiva (L.R. 32/1996 e s.m.i.), all'art. 3 "Funzioni dell'Agenzia", prevede tra le altre che ARPAV svolga attività tecnico-scientifiche in ordine a: *l) formulare agli enti pubblici proposte sugli aspetti ambientali riguardanti la produzione energetica, la cogenerazione, il risparmio energetico, le forme alternative di produzione energetica;* *o) organizzare e gestire il sistema informativo regionale per il monitoraggio ambientale ….* Il tema Energia è per sua natura interdisciplinare e, pertanto, necessita del contributo specialistico di molte strutture dell'Agenzia, con un lavoro a rete fra strutture aziendale centrali e del territorio, di matrice tecnica o di servizi. Nel seguito si richiamano alcune delle attività che ARPAV dovrebbe aggiornare o sviluppare all'interno della presente azione strategica, con riferimento particolarmente ai LEPTA istituzionali non obbligatori: • aggiornare i Bilanci Energetici alle varie scale spaziali (come minimo regionale e provinciale) con elaborazioni per settore (industriale, residenziale, ecc) e stima della produzione energetica; • mantenere aggiornata ed esplicita la metodologia di elaborazione del bilancio energetico in base agli sviluppi europei e nazionali; • mantenere aggiornato l'inventario delle emissioni e in particolare della CO_2 fino al livello comunale, anche al fine di fornire informazioni alle Amministrazioni Comunali che hanno sottoscritto il Patto dei Sindaci; • attivare e mantenere aggiornato il Sistema Informativo Energia e Ambiente, implementando uno specifico catasto georeferenziato degli impianti di produzione di energia (FER e non) e delle altre infrastrutture energetiche, utile alle valutazioni di pianificazione territoriale; • promuovere lo sviluppo di forme di produzione di energia sostenibili dal punto di vista ambientale ed

	energetico; • standardizzare le modalità tecniche di monitoraggio e controllo degli impianti FER; • approfondire il tema dell'efficienza energetica
Indicatore 1.1.3.a	**n. aggiornamenti su tematica "ambiente-energia" / n. attività su tematica "ambiente-energia" da aggiornare**
Target 2015	60%
Target 2016	100%
Target 2017	----------
Outcome	**Aggiornamenti, con riferimento ai LEPTA istituzionali non obbligatori, riguardanti la tematica "ambiente ed energia"**
Strutture interessate	***R*** *responsabile dell'azione* — Direttori dei DAP e DRST con Osservatori
	P *partecipa/collabora all'azione* — SCOR
	I *informato durante lo sviluppo dell'azione* — Direttore Generale
	C *consultato dal responsabile o partecipante all'azione* — Direttore Tecnico
Indicatore 1.1.3.b	**n. attività riguardanti la tematica ambiente-energia sviluppate o promosse**
Target 2015	n. 1
Target 2016	n. 4
Target 2017	----------
Outcome	**Promozione e/o sviluppo di attività in riferimento ai LEPTA istituzionali non obbligatori riguardanti la tematica "ambiente ed energia"**
Strutture interessate	***R*** *responsabile dell'azione* — Direttori dei DAP e DRST con Osservatori
	P *partecipa/collabora all'azione* — SCOR
	I *informato durante lo sviluppo dell'azione* — Direttore Generale
	C *consultato dal responsabile o partecipante all'azione* — Direttore Tecnico

(azione 4 di 17)

AREA STRATEGICA/PAROLA CHIAVE 1. CONSOLIDARE	OBIETTIVO STRATEGICO 1.1 CONSOLIDARE IL RUOLO ISTITUZIONALE
AS 1.1.4	**Attivare i percorsi e le collaborazioni fra l'agenzia e le diverse strutture sanitarie per lo sviluppo della tematica "ambiente e salute"**
descrizione	Nonostante atti regionali abbiano più volte sancito nel Veneto la necessità di una valutazione integrata sui temi ambientali e sanitari, si registra ancora l'assenza di un sistema istituzionalizzato che consenta un'ordinaria valutazione di rischio e di impatto sulla salute derivante dalle attività antropiche e dalle modalità di gestione del territorio. Sebbene siano condivisi e largamente accettati, premesse e obiettivi derivanti dalla necessità di una gestione articolata della tutela della salute da fattori ambientali, la loro realizzazione, ovvero la concretizzazione di strumenti operativi idonei, è tuttora fortemente penalizzata dalla mancanza di una sinergia efficace e ordinaria tra gli operatori sanitari e quelli ambientali. È quindi indispensabile un'integrazione effettiva per le tematiche "*Ambiente*" e "*Salute*", che consenta anche l'applicazione e la verifica dei risultati raggiunti dalla comunità scientifica e dall'esperienza maturata dagli organismi a cui sono affidati i controlli ambientali. Risulta pertanto strategico l'avvio di collaborazione integrata tra il Sistema Sanitario Regionale e l'ARPAV che miri al superamento della divisione istituzionale che si è creata con il Referendum sull'ambiente del 1993 e alla successiva istituzione dell'agenzia regionale. La nascita di ARPAV, se da un lato ha determinato il potenziamento delle attività di controllo, monitoraggio e valutazione ambientale finalizzate alla prevenzione e protezione della salute collettiva, dall'altro ha infatti favorito il crearsi di un vuoto di competenze e di forme strutturate di coordinamento e collaborazione sul tema della tutela della salute dai rischi ambientali in termini sia di prevenzione sia di controllo. Anche nel precedente Piano 2012-2014 la tematica di ARPAV fra ambiente e sanità è stata ampiamente trattata, ma in questo caso di tratta di dare delle risposte, si tratta di unire le conoscenze e le competenze per dare risposte ai cittadini, per prevenire attraverso comportamenti dei singoli o delle organizzazioni potenziali rischi per la salute. ARPAV si farà parte attiva per promuovere questi percorsi, per mettere a disposizione i propri dati e la propria capacità valutativa in tema ambientale. In un certo senso l'importante è il risultato non chi gestisce il percorso e pertanto, visto che in passato la collaborazione di ARPAV con le singole strutture del Sistema Sanitario Regionale ha avuto delle problematicità, questa agenzia proporrà all'Area Sanità e Sociale della Regione del Veneto, in collaborazione con il Dipartimento Ambiente della stessa Regione, di promuovere percorsi anche stabilizzati, gruppi di lavoro interdisciplinari a tempo e ad obiettivo, per la declinazione degli

	aspetti riguardanti "ambiente e salute" nella nostra regione. Vi è la convinzione che una vera e propria cabina di regia regionale per il tema ambiente e salute sia necessaria per l'avvio di tutte quelle valutazioni integrate ambientali e sanitarie in particolari contesti del territorio, valutazioni necessarie per fornire un orientamento metodologico e per promuovere la predisposizione di strumenti operativi.	
Indicatore 1.1.4.a	**Documento di proposta alla Regione del Veneto su tematica "ambiente e salute"**	
Target 2015	n. 1	
Target 2016	----------	
Target 2017	----------	
Outcome	**Proposta alla Regione del Veneto (Area Sanità e Sociale, con la collaborazione del Dipartimento Ambiente della stessa Regione) per promuovere percorsi, gruppi di lavoro interdisciplinari, a tempo e ad obiettivo, finalizzati alla declinazione degli aspetti riguardanti la tematica "*ambiente e salute*" nella nostra regione.**	
Strutture interessate	***R*** *responsabile dell'azione*	SCOR - DT
	P *partecipa/collabora all'azione*	OR, DAP e DRL
	I *informato durante lo sviluppo dell'azione*	Direttore Generale
	C *consultato dal responsabile o partecipante all'azione*	Direttore Tecnico
Indicatore 1.1.4.b	**Proposta, per la matrice di competenza, alla Direzione Tecnica su tematica "ambiente e salute"**	
Target 2015	n. 1	
Target 2016	----------	
Target 2017	----------	
Outcome	**Collaborazione con Direzione Tecnica per promuovere percorsi, gruppi di lavoro interdisciplinari, a tempo e ad obiettivo, finalizzati alla declinazione degli aspetti riguardanti la tematica "*ambiente e salute*"**	
Strutture interessate	***R*** *responsabile dell'azione*	OR
	P *partecipa/collabora all'azione*	DAP e DRL
	I *informato durante lo sviluppo dell'azione*	Direttore Generale
	C *consultato dal responsabile o partecipante all'azione*	Direttore Tecnico

(azione 5 di 17)

AREA STRATEGICA/PAROLA CHIAVE 1. CONSOLIDARE	OBIETTIVO STRATEGICO 1.1 CONSOLIDARE IL RUOLO ISTITUZIONALE
AS 1.1.5	**Analisi e realizzazione degli "arpapoint", strumenti per la comunicazione e la diffusione dei dati**
descrizione	Uno degli obiettivi generali di ARPAV è "*diffondere al massimo livello possibile i dati raccolti e i risultati di elaborazioni, valutazioni, reporting agli stakeholder, utilizzando più canali di diffusione (multicanalità) per favorire i diversi target*". Appare evidente che se ARPAV meritoriamente realizza azioni finalizzate alla comunicazione, con presenza nei social Network e sul web, guarda al futuro ed intercetta la componente più giovane e più scolarizzata della popolazione. ARPAV deve però poter fare di più, deve poter dare informazione sulla propria azione anche al singolo cittadino interessato ma non in grado di andare a leggere una tabella su internet o su Facebook. La normativa italiana prevede a tale scopo per la Pubblica Amministrazione gli Uffici Relazioni con il Pubblico e anche ARPAV ha il suo URP. Tale struttura, inoltre, partecipa al Progetto *SI-URP* (Sistema Integrato degli URP del Sistema Agenziale), promosso dal Servizio per i Rapporti con il Pubblico dell'ISPRA (*Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale),* che si prefigge, in particolare, di garantire una maggiore accessibilità ai servizi di competenza degli URP e, in particolare alle informazioni ambientali, assicurando uno standard minimo di qualità di tali servizi per tutte le Regioni del territorio nazionale ed *uno "sviluppo coordinato"* e maggiormente efficiente degli URP del Sistema delle Agenzie ambientali. L'URP di ARPAV che – nel corso del 2013 ha gestito n. 4.489 contatti - svolge la propria attività facendo altresì da cerniera fra l'articolazione delle strutture di ARPAV e le richieste dei cittadini, ma è un dato di fatto che ARPAV è capillarmente distribuita sul territorio regionale ed il rapporto con l'URP è necessariamente indiretto (telefono, mail, web, P.E.C., ecc...) e non diretto (attività di sportello), nella stragrande maggioranza dei casi. Da qui la volontà di programmare un progetto di intercettazione più capillare del "dialogo ambientale" e delle necessità di informazione e comunicazione dei cittadini nell'ambito della Regione Veneto.

	Ecco l'azione strategica degli "arpapoint". COSA SONO E NON SONO GLI ARPAPOINT ✓ Gli arpapoint sono dei riferimenti per i cittadini per ottenere informazioni sulle azioni e sulle attività dell'agenzia e per poter avere i dati che, comunque, ARPAV mette a disposizione anche sul sito internet, ✓ Gli arpapoint non sono nuovi uffici di ARPAV sul territorio, ma si sviluppano con la massima articolazione possibile grazie a collaborazioni e sinergie (pubblico - pubblico) con gli URP dei Comuni e di altre organizzazioni; ✓ Gli arpapoint potranno essere spazi fisici negli URP delle amministrazioni con cui sarà attivato un protocollo di collaborazione, spazi in cui un operatore ARPAV potrà essere disponibile ad orari prefissati, adeguatamente formato allo scopo; ✓ Gli arpapoint potranno essere degli spazi virtuali, ovvero il punto dove richiedere ai funzionari dell'URP del Comune o di altra organizzazione informazioni su attività e dati di ARPAV; l'agenzia attiverà programmi di formazione per gli addetti degli URP delle altre amministrazioni per poter richiedere in ARPAV le giuste informazioni alla persona giusta, o alla giusta struttura. ✓ Gli arpapoint sono l'espressione della volontà di soddisfare nel modo più capillare possibile la richiesta di informazioni ambientali, spiegando contestualmente il ruolo e le funzioni di ARPAV. ✓ Gli arpapoint potranno, nell'ambito delle iniziative collegate a questa azione strategica, essere anche "temporanei", legati a specifiche manifestazioni o eventi in cui ARPAV sarà fisicamente presente con un punto di informazioni. ✓ Gli arpapoint potranno, infine, curare specifiche indagini di "*Customer Satisfaction*", finalizzate alla verifica della qualità dei servizi e di gradimento degli stessi da parte degli Utenti.

Indicatore 1.1.5.a	**Enti Locali del Veneto a cui è inviata lettera di presentazione dell'iniziativa e scheda raccolta adesioni/Enti Locali del Veneto dotati di URP**	
Target 2015	100%	
Target 2016	----------	
Target 2017	----------	
Outcome	**Creazione di una rete, informando del progetto tutti gli URP degli enti locali del Veneto, per riscontrare adesioni all'iniziativa**	
Strutture interessate	***R*** *responsabile dell'azione*	URP
	P *partecipa/collabora all'azione*	SATC
	I *informato durante lo sviluppo dell'azione*	Direzione Generale
	C *consultato dal responsabile o partecipante all'azione*	Ufficio Stampa

Indicatore 1.1.5.b	**Individuazione del personale ARPAV di riferimento per "arpapoint"**	
Target 2015	1 persona per struttura sul territorio (DAP e DR)	
Target 2016	2 persone per struttura sul territorio (DAP e DR)	
Target 2017	----------	
Outcome	**Elenco di personale disponibile a partecipare all'iniziativa "arpapoint", in grado di fornire ad orari e giornate prefissate, anche fuori sede, informazioni sull'attività della struttura di appartenenza e di ARPAV**	
Strutture interessate	***R*** *responsabile dell'azione*	Direttori di DAP e DR
	P *partecipa/collabora all'azione*	URP
	I *informato durante lo sviluppo dell'azione*	Ufficio stampa
	C *consultato dal responsabile o partecipante all'azione*	SRU

Indicatore 1.1.5.c	**"arpapoint" attivati / Enti Locali del Veneto dotati di URP**	
Target 2015	----------	
Target 2016	10% (e almeno uno per provincia)	
Target 2017	20%	
Outcome	**Apertura di "arpapoint" nel 10% degli Enti Locali del Veneto dotati di URP, con almeno una attività per provincia, intesa sia come partecipazione fisica (ad orario) e/o canale informativo privilegiato**	
Strutture interessate	***R*** *responsabile dell'azione*	URP ARPAV
	P *partecipa/collabora all'azione*	Direttori di DAP e DR
	I *informato durante lo sviluppo dell'azione*	SATC e Ufficio Stampa
	C *consultato dal responsabile o partecipante all'azione*	----------

(azione 6 di 17)

AREA STRATEGICA/PAROLA CHIAVE 1. CONSOLIDARE	OBIETTIVO STRATEGICO 1.2 CONSOLIDARE IL RUOLO OPERATIVO SUL TERRITORIO

AS 1.2.1	**Elevare il livello della qualità del controllo di ARPAV**	
descrizione	Le principali funzioni riguardanti la prevenzione ed il controllo ambientale, attribuite ad ARPAV dalla propria legge istitutiva (L.R. n. 32/1996 s.m.i.), si possono sinteticamente schematizzare in: - controllo sulle matrici ambientali, inteso come monitoraggio, qualitativo e quantitativo, dello stato dell'ambiente: qualità dell'aria, delle acque superficiali, sotterranee, di transizione e marino-costiere, dei suoli, dei livelli di radioattività, monitoraggio meteorologico e nivologico, …; - controllo "successivo" sui fattori di inquinamento e sulle varie fonti di pressione ambientale, in particolare su quelle provviste di Autorizzazione (Aziende, Impianti, Infrastrutture, Attività di bonifica di siti inquinati) e sui relativi rilasci nelle matrici ambientali; - supporto tecnico-scientifico alle Pubbliche Amministrazioni nei procedimenti di controllo "preventivo", in campo ambientale, di loro competenza (attività istruttorie connesse all'approvazione di progetti ed al rilascio delle autorizzazioni in materia ambientale). Data la complessità tecnica e gestionale di molti *impianti, il miglioramento del livello qualitativo dell'attività di controllo effettuata dall'Agenzia non può che essere il risultato di importanti processi di formazione/aggiornamento e di interscambio di elevate professionalità tecniche*, finalizzati ad acquisire una solida conoscenza integrata dei processi produttivi, delle sostanze e delle materie utilizzate, prodotte e rilasciate, delle modalità di campionamento e misura, dei criteri di valutazione degli impatti sulle matrici ambientali. La condivisione di tale metodologia con le principali Pubbliche Amministrazioni responsabili dei procedimenti autorizzativi, potrebbe essere ulteriore strumento di trasparenza ed efficienza amministrativa. Accanto all'adeguamento delle attrezzature di misura (sul campo ed in laboratorio), l'acquisizione e l'elaborazione di strumenti modellistici sempre più raffinati e completi è sicuramente una strada da percorrere per migliorare la qualità delle valutazioni dello stato delle matrici ambientali, per interpolare in maniera significativa i dati direttamente misurati, e per elaborare proiezioni e previsioni su aree non direttamente oggetto di misura.	
Indicatore 1.2.1.a	**Personale partecipante alle iniziative di formazione-aggiornamento sui controlli ambientali / personale addetto ai controlli ambientali**	
Target 2015	35%	
Target 2016	----------	
Target 2017	----------	
Outcome	**Far partecipare il personale addetto ad incontri formativi, a docenza interna e/o esterna, su specifiche operative relative alle diverse tipologie e matrici di controllo ambientale**	
Strutture interessate	***R*** *responsabile dell'azione*	SRU - Direttori DAP (individuazione personale e argomenti)
	P *partecipa/collabora all'azione*	OR - SATC
	I *informato durante lo sviluppo dell'azione*	Direttore Tecnico
	C *consultato dal responsabile o partecipante all'azione*	Direttore Tecnico
Indicatore 1.2.1.b	**N. controlli effettuati su impianti e siti / n. controlli programmati nel 2015**	
OBIETTIVO CONFLUITO NEL 4.1.1.a		
Indicatore 1.2.1.c	**Predisposizione di n. 2 rapporti semestrali sui controlli effettuati rispetto a quelli programmati**	
OBIETTIVO CONFLUITO NEL 4.1.1.b		
Indicatore 1.2.1.d	**Analisi e relazione di valutazione su rapporti semestrali sui controlli effettuati rispetto a quelli programmati**	
Target 2015	n. 2	
Target 2016	----------	
Target 2017	----------	
Outcome	**Analisi per conto della Direzione Tecnica sui rapporti semestrali sui controlli effettuati rispetto a quelli programmati redatti dalle strutture**	
Strutture interessate	***R*** *responsabile dell'azione*	SCOR
	P *partecipa/collabora all'azione*	----------
	I *informato durante lo sviluppo dell'azione*	----------
	C *consultato dal responsabile o partecipante all'azione*	----------

(azione 7 di 17)

AREA STRATEGICA/PAROLA CHIAVE 1. CONSOLIDARE	OBIETTIVO STRATEGICO 1.2 CONSOLIDARE IL RUOLO OPERATIVO SUL TERRITORIO
AS 1.2.2	**Squadre operative di intervento a carattere regionale e interprovinciale quale risposta alle emergenze ambientali e per lo sviluppo dell'attività' programmata**
descrizione	LA PRONTA DISPONIBILITÀ DEI DIPARTIMENTI ARPAV PROVINCIALI I servizi che ARPAV assicura a Regione, Province, Comuni, Comunità Montane e Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende Sanitarie Locali sono definiti dal Regolamento dell'Agenzia, che prevede l'effettuazione, nei casi di emergenza ambientale, delle attività di vigilanza ambientale e laboratoristica sull'intero territorio regionale, sia in orario di servizio sia mediante il Servizio di Pronta Disponibilità che copre i periodi prefestivi, festivi e notturni. Il Servizio di Pronta Disponibilità di ARPAV, ha sino ad oggi garantito interventi senza soluzione di continuità e su tutto il territorio della Regione, anche per emergenze consistenti, fornendo un servizio riconosciuto e di elevata utilità sociale. Le attività di controllo ambientale sul territorio, effettuate dalle squadre operative, hanno consentito di accertare le fonti e le cause generatrici dei fenomeni di inquinamento, evitando il generarsi di ulteriori conseguenze attraverso un'azione costante di presenza sul territorio che si estende anche nelle giornate successive all'evento iniziale. ARPAV garantisce interventi in emergenza nel caso di : • Inquinamento di corpi idrici superficiali • Emissioni di inquinanti in atmosfera, accidentali e non • Ritrovamento di rifiuti abbandonati • Incidenti stradali con sversamento di sostanze pericolose • Incidenti connessi con la presenza di sostanze radioattive • Incendi negli insediamenti produttivi • Eventi incidentali in Aziende a Rischio di Incidente Rilevante Gli eventi sopraindicati necessitano generalmente di interventi in situ, in quanto il rischio ambientale è valutabile quasi esclusivamente sul posto, e le attività che ARPAV effettua si svolgono in collaborazione con i Vigili del Fuoco, con le Polizie Municipali Locali, con i Consorzi di Bonifica, ecc... Sul campo le squadre effettuano le prime ricognizioni, volte a rimuovere le cause e/o contenere i danni, promuovendo la messa in sicurezza dei siti interessati dai fenomeni di inquinamento ed agendo ai fini del ripristino ambientale nonché di individuare i responsabili degli eventi. Le attività di campionamento e monitoraggio di tutte le matrici ambientali, effettuate anche sul campo, permettono di verificare la presenza di inquinanti lesivi per la salute umana e consentono di fornire indicazioni alle autorità sanitarie locali per l'adozione - sulla base di dati tecnico-scientifici - delle misure restrittive a tutela della salute pubblica e dell'ambiente. I SERVIZI DI PRONTA DISPONIBILITÀ METEOROLOGICA,VALANGHE E IDROLOGICA Il *Servizio di pronta disponibilità meteorologica* garantisce l'immediata reperibilità e l'assistenza meteo in tempo reale, eventualmente anche con servizio continuativo h24, attraverso attività di monitoraggio e di previsione per il territorio regionale con particolare riferimento a: ✓ situazioni meteorologiche avverse, in atto o previste, potenzialmente pericolose per le persone e/o dannose per l'ambiente, il territorio e le infrastrutture (precipitazioni intense/abbondanti, nevicate, venti forti, ecc.); ✓ in occasione di incidenti ambientali/industriali i cui effetti siano influenzati da condizioni meteorologiche (es. rilascio di fumi e di possibili inquinanti in atmosfera); ✓ in occasione di particolari eventi di massa che coinvolgono il sistema di protezione civile (es. grandi eventi, raduni, ecc). Il Servizio Meteorologico è inoltre la struttura responsabile della produzione degli scenari meteorologici e del monitoraggio radar-meteorologico nell'ambito del Centro Funzionale Decentrato (CFD) della Regione Veneto per il rischio idraulico, geologico e valanghivo (DGR n.837 del 31/03/2009, DGR n.1939 del 25 settembre 2012) svolgendo pertanto un ruolo fondamentale all'interno del sistema di allertamento regionale e nazionale coordinato dalla Protezione Civile (DPCM 27 febbraio 2004 e s.m.). Il *Servizio di pronta disponibilità valanghe* garantisce l'immediata reperibilità e l'assistenza in campo nivologico e valanghivo, eventualmente anche in servizio continuativo 24h, attraverso attività di monitoraggio e di previsione per il territorio regionale con particolare riferimento a: ✓ situazioni nivometeorologiche e valanghive, in atto o previste, potenzialmente pericolose per le persone e/o dannose per l'ambiente, il territorio e le infrastrutture (nevicate abbondanti/pericolo valanghe rilevante); ✓ supporto alla gestione locale del rischio valanghe a seguito di richieste da parte di soggetti istituzionali esterni; ✓ esigenze urgenti e non differibili di sopralluoghi sul territorio al fine di monitorare e valutare la situazione in atto in caso di eventi particolarmente critici;

- ✓ in occasione di particolari eventi di massa che coinvolgono il sistema di protezione civile (es. grandi eventi, raduni, ecc)

Il Servizio Neve e Valanghe è inoltre la struttura responsabile del monitoraggio e della produzione degli scenari valanghivi nonché della valutazione della criticità valanghe nell'ambito del Centro Funzionale Decentrato (CFD) della Regione Veneto (DGR n.837 del 31/03/2009, DGR n.1939 del 25 settembre 2012) svolgendo pertanto un ruolo fondamentale all'interno del sistema di allertamento regionale e nazionale coordinato dalla Protezione Civile (DPCM 27 febbraio 2004 e s.m.).

Il *Centro Funzionale Decentrato (CFD)* è la struttura tecnica regionale responsabile della valutazione della rilevanza degli eventi meteorologici attesi, dei possibili conseguenti effetti al suolo e del livello di criticità complessivamente atteso nel territorio regionale e della diramazione delle allerta di Protezione Civile. La multidisciplinarità delle materie richiede la partecipazione di vari soggetti; la sala operativa del CFD necessita infatti della collaborazione, oltre che della Direzione Regionale Difesa del Suolo e della Protezione Civile Regionale, anche delle competenze in materia di meteorologia e di idrologia di ARPAV. In particolare il Servizio Idrologico (SI) del Dipartimento Regionale per la Sicurezza del Territorio (DRST) di ARPAV ha il compito di:

- ✓ presidiare la sala operativa del CFD durante tutto il corso dell'anno garantendo, in caso di necessità, la presenza del personale in regime H24 (PD CFD);
- ✓ gestire il sistema di monitoraggio e allarme della colata detritica di Cancìa in Comune di Borca di Cadore (BL) garantendo un servizio di reperibilità H24 nel periodo dal 25 maggio al 5 ottobre (PD CANCIA).

Il personale del Servizio Idrologico di ARPAV-DRST che opera presso la sala del CFD della Regione del Veneto fornisce un servizio continuativo per tutti i giorni dell'anno di supporto al Servizio Protezione Civile Regionale e alle decisioni delle Autorità competenti per le allerte e per la gestione delle emergenze. Il personale di ARPAV –DRST – SI esegue una valutazione quotidiana di analisi degli scenari di rischio legati ad alcuni fenomeni naturali, la cui insorgenza ed evoluzione, può dar origine a situazione di potenziale pericolo per il territorio regionale.

<u>IL MIGLIORAMENTO DEL SERVIZIO DI PRONTA DISPONIBILITÀ DI ARPAV E L'ATTIVAZIONE DELLE SQUADRE REGIONALI</u>

Appare evidente che da tempo ARPAV è pienamente impegnata a rispondere alle emergenze ambientali e sanitario-ambientali del territorio attraverso articolati e diffusi nonché efficaci servizi di Pronta Disponibilità.

Ma il territorio ed altre esigenze organizzativo gestionali richiedono un lavoro di revisione e calibrazione di detto servizio, che permetta in qualche modo di migliorare la pronta disponibilità offerta fino ad oggi, sia in campo prettamente ambientale (DAP e DRL) sia in campo meteonivoidrologico (DRST).

Gli interventi potranno concentrarsi su:

- Rimodulazione della turnazione, con il superamento o la messa in discussione di parametri finora dati per assodati, derivanti dalle risorse umane disponibili e dai limiti imposti dal contratto di lavoro;
- Definizione nominale delle squadre regionali, con approntamento delle linee guida per il loro ingaggio, gli ambiti di intervento, le strutture deputate alla gestione delle attività operative;
- Programma di formazione specifico per gli appartenenti alle squadre regionali;
- Rimodulazione della pronta disponibilità laboratoristica, per accompagnare con efficacia le necessità legate agli interventi sul territorio, in particolar modo legate ai tempi di refertazione;
- Riorganizzare i prelievi con le analisi in laboratorio, dando prevalenza all'acquisizione di dati a campo, con strumentazione portatile da dare alle squadre di intervento;
- Seppur già impostato su base regionale, il servizio di pronta disponibilità meteonivoidrologico va verificato, in primis con la Regione, nell'ambito delle risorse dedicate alla sua realizzazione e ai finanziamenti correlati (in particolar modo legati alle funzioni svolte con il CFD);
- Sviluppare, sempre con Regione, un percorso verso una "centrale operativa unificata", in grado di intervenire su diversi settori con sinergie di risorse e di efficacia.

Indicatore 1.2.2.a	**Nuovo documento "LINEE GUIDA ORGANIZZATIVE ED OPERATIVE DI ARPAV PER LE ATTIVITA' PROGRAMMATE E IN EMERGENZA"**	
Target 2015	1 (condiviso e sottoscritto da tutti i responsabili di struttura)	
Target 2016	----------	
Target 2017	----------	
Outcome	**Documento, redatto con il coordinamento della Direzione Tecnica, con linee guida operative per la creazione, attivazione e relativa operatività di squadre interprovinciali e regionali per lo svolgimento di attività ordinaria programmata e durante le emergenze ambientali, entro il 31 maggio 2015**	
Strutture interessate	***R*** *responsabile dell'azione*	Direttori di DAP e DR
	P *partecipa/collabora all'azione*	Direzione Tecnica
	I *informato durante lo sviluppo dell'azione*	Direttore Generale
	C *consultato dal responsabile o partecipante all'azione*	----------

Indicatore 1.2.2.b	**Attivazione di interventi a carattere regionale o interprovinciale (secondo linee guida del documento)/interventi interprovinciali o regionali richiesti**	
Target 2015	80%	
Target 2016	----------	
Target 2017	----------	
Outcome	**Gli interventi sono da attivare nel secondo semestre 2015**	
Strutture interessate	***R*** *responsabile dell'azione*	Direttori di DAP
	P *partecipa/collabora all'azione*	Direzione Tecnica
	I *informato durante lo sviluppo dell'azione*	Direttore Generale
	C *consultato dal responsabile o partecipante all'azione*	----------

(azione 8 di 17)

AREA STRATEGICA/PAROLA CHIAVE 1. CONSOLIDARE	OBIETTIVO STRATEGICO 1.3 REVISIONE DELLA LEGGE ISTITUTIVA
AS 1.3.1	**Una proposta di ARPAV per la revisione e l'allineamento della legge istitutiva (l.r. 18 ottobre 1996, n.32 e s.m.i.) in funzione dello scenario normativo nazionale in materia**
descrizione	Più volte negli ultimi 6-8 anni, anche in documenti ufficiali di pianificazione e programmazione, è stata sottolineata la necessità di adeguare la legge istitutiva, promulgata a fine 1996 ma redatta mesi prima, al Veneto degli anni 2000, all'ambiente veneto cambiato, come è cambiata la sensibilità dei cittadini veneti alle tematiche ambientali. Le nostre proposte non sono state raccolte, soprattutto nelle ultime due legislature regionali, ma vi sono fatti nuovi che ci spingono a chiedere nuovamente la modifica della legge, sulla quale siamo in grado di offrire proposte e visioni con la consapevolezza di chi conosce la materia ed ha vissuto direttamente negli ultimi 15 anni le cose funzionanti e quelle meno efficaci dell'attuale assetto normativo. Fino ad oggi, quindi, non è mai stato fatto un intervento organico di revisione della Legge regionale 18 ottobre 1996, n.32, ma solo più o meno piccole modifiche, ed integrazioni al testo storico. Ad oggi sul testo aggiornato della legge 32/96 presente sul sito del Consiglio regionale sono presenti 41 note relative ad altrettante integrazioni e abrogazioni previste da altrettanti provvedimenti normativi che vanno dal 1997 al 2012 (vedi riquadro). Attualmente nel sito del Consiglio Regionale sono evidenziate per la legge 32/1996 ben 41 modifiche, integrazioni o abrogazioni, dal 1997 al 2012 Appare evidente che per l'efficacia dei contenuti la L.R. 32/1996 non sia più ulteriormente emendabile. E' forse necessario riscriverla, aggiornarla totalmente. ARPAV ritiene di fare alla Giunta ed al Consiglio regionale in primis questa proposta anche alla luce di due fatti: - il primo è temporale, ovvero nell'arco del periodo di validità del presente piano si avrà il cambio di legislatura per cui ARPAV riproporrà la questione ai consiglieri che inizieranno la nuova attività legislativa; - il secondo è un'opportunità: il 17 aprile alla Camera dei Deputati, con una maggioranza piena coinvolgente tutto l'arco istituzionale è stato approvato, unificando tre diversi testi, il disegno di legge n. 1458 denominato "*Istituzione del sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale*". ARPAV, attendendo la definitiva approvazione al Senato della norma, potrebbe essere una delle prime regioni d'Italia ad adeguare la propria norma regionale sull'ARPA a quanto indicato e riportato nella norma nazionale.

Indicatore 1.3.1.a	**Redazione di una proposta di ARPAV per la revisione della sua legge istitutiva**	
Target 2015	1 documento con emendamenti L.R. 32/1996 e s.m.i. (o nuova legge)	
Target 2016	----------	
Target 2017	----------	
Outcome	**Documento di proposta di revisione e allineamento della legge istitutiva di ARPAV allo scenario normativo nazionale in materia e suo invio alla Giunta Regionale**	
Strutture interessate	***R*** *responsabile dell'azione*	SPPS con SCOR e SAGL
	P *partecipa/collabora all'azione*	Direttori di DAP e DR
	I *informato durante lo sviluppo dell'azione*	Direttore Generale
	C *consultato dal responsabile o partecipante all'azione*	Direttore Amministrativo e Direttore Tecnico

(azione 9 di 17)

AREA STRATEGICA/PAROLA CHIAVE 2. INNOVARE	OBIETTIVO STRATEGICO 2.1 INNOVARE E SEMPLIFICARE I PROCESSI
AS 2.1.1	**Sviluppo del Catalogo dei Servizi di ARPAV, in modo allineato a quello adottato in sede di SNPA, con una quantificazione media e standard delle prestazioni dell'agenzia**
descrizione	In sede di AssoArpa e di Consiglio Federale del sistema agenziale è stato presentato, discusso e "adottato" un Catalogo dei Servizi, frutto di un gruppo di lavoro interagenziale, pensato affinché possa costituire in futuro, si spera a breve termine, l'ossatura del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri per la definizione su tutto il territorio nazionale delle attività delle agenzie. Oggi questo Catalogo dei Servizi è il riferimento per adattare, ridefinire, chiarire l'insieme dei servizi, prodotti, prestazioni programmate e realizzate da ciascuna agenzia italiana. La Direzione Generale di ARPAV, raccogliendo questo stato di avanzamento del confronto interagenziale come un'opportunità inserita nel momento storico che sta vivendo l'agenzia; di fatto ha avviato e vuole continuare a percorrere per ARPAV una rivisitazione della classificazione delle attività e funzioni dell'ente (i servizi erogati) ed un conseguente aggiornamento di tutti gli strumenti correlati. <u>TEMPI MEDI E VALORIZZAZIONI DEI SERVIZI</u> In tema di Catalogo dei Servizi, all'interno dell'agenzia, il lavoro proseguirà con la definizione dei tempi medi delle diverse attività con un lavoro di raccolta, verifica e confronto sui dati con tutte le strutture operative. Definiti i tempi medi, si lavorerà per l'individuazione dei tempi standard (per le attività più consolidate e meno variabili), considerati come obiettivi da traguardare per tutte le strutture. Successivamente da tempi medi e standard si procederà ad una valorizzazione delle singole prestazioni dei servizi per poter effettuare calcoli econometrici, rivedere il tariffario ed proporre costi standard sia a livello regionale sia a livello nazionale.

Indicatore 2.1.1.a	**n. prestazioni del Catalogo dei Servizi per cui è stato individuato un tempo medio e valorizzato il costo / n. prestazioni del Catalogo dei Servizi**	
Target 2015	80% (con possibili aggregazioni)	
Target 2016	----------	
Target 2017	----------	
Outcome	**Documento con definizione di tempi medi e relativo costo medio per le prestazioni inserite nel Catalogo dei Servizi di ARPAV**	
Strutture interessate	***R*** *responsabile dell'azione*	DA/Controllo di Gestione e SPPS
	P *partecipa/collabora all'azione*	Direttori di DAP e DR con SCOR, OR e SATC
	I *informato durante lo sviluppo dell'azione*	Direttore Tecnico
	C *consultato dal responsabile o partecipante all'azione*	SEF - SRU

Indicatore 2.1.1.b	**n. prestazioni del Catalogo dei Servizi per cui è stato individuato un tempo medio / n. prestazioni del Catalogo dei Servizi di competenza**	
Target 2015	80% (con possibili aggregazioni)	
Target 2016	----------	
Target 2017	----------	
Outcome	**Collaborazione al documento per la definizione di tempi medi e supporto alla stima del relativo costo medio per le prestazioni inserite nel Catalogo dei Servizi di ARPAV**	
Strutture interessate	***R*** *responsabile dell'azione*	Direttori di DAP e DR con SCOR, OR e SATC
	P *partecipa/collabora all'azione*	----------
	I *informato durante lo sviluppo dell'azione*	Direttore Tecnico
	C *consultato dal responsabile o partecipante all'azione*	SEF - SRU

(azione 10 di 17)

AREA STRATEGICA/PAROLA CHIAVE 2. INNOVARE	OBIETTIVO STRATEGICO 2.1 INNOVARE E SEMPLIFICARE I PROCESSI
AS 2.1.2	**Innovazione e semplificazione dei processi di ARPAV nell'ottica del miglioramento continuo del Sistema di Gestione**
descrizione	In merito ad una revisione dei processi la Direzione Generale di ARPAV ha già agito sotto il profilo

	dell'innovazione organizzativa con DDG n. 182 del 26 giugno 2012, individuando nuovi assetti interni per ottimizzare i processi produttivi. Si intende proseguire introducendo innovazione in quelle modalità operative (processi) utili ad ottenere una maggiore produttività ed un miglioramento nella qualità del servizio (prodotto). Una revisione dei processi significa mettere a punto le procedure informatizzate, i ruoli del personale, i sistemi di coordinamento e verifica, i rapporti tra uffici per migliorare la fluidità organizzativa Il riferimento, vista la peculiarità del panorama operativo di ARPAV, sono le altre agenzie ambientali (sistema agenziale) ed i relativi documenti condivisi in merito a cataloghi di servizi, prassi operative e best practice ed in generale tutti i riferimenti di esperienze di eccellenza che possa costituire un giusto riferimento per l'agenzia. La finalità è il raggiungimento di quadri operativi chiari e condivisi, performance migliorate, omogeneità operativa sul territorio e quindi sviluppi nella qualità dei servizi dell'agenzia. Per la realizzazione della maggior parte di questi interventi si provvederà ad intensificare il confronto fra le strutture della Direzione Centrale e quelle operative sul territorio, nell'ambito delle attività ordinarie di ciascuna struttura (performance). <u>SISTEMA DI GESTIONE</u> Il Sistema di Gestione (che comprende sia qualità sia sicurezza) è il "contenitore" dell'innovazione e del miglioramento dei processi. Pertanto, in un ottica di miglioramento continuo, si interverrà con specifici interventi su: ✓ Analisi e ottimizzazione in termini di efficacia, efficienza ed omogeneità sul territorio regionale dei processi direzionali, produttivi e di supporto, con conseguenti revisioni ed innovazioni organizzative; ✓ Miglioramento continuo del sistema di gestione attestato dalla certificazione UNI ISO 9001 sui processi aziendali e dall'accreditamento UNI EN ISO IEC 17025 delle prove di laboratorio; ✓ Implementazione del percorso di integrazione del sistema di gestione qualità (ISO 9001) e il sistema di gestione sicurezza (OHSAS 18001); ✓ Consolidamento del ruolo centrale del cittadino nel sistema gestione qualità, attraverso l'applicazione degli strumenti previsti dalla normativa sulla trasparenza della Pubblica Amministrazione (implementazione del sito istituzionale per garantire la massima informazione sull'attività, la gestione e l'utilizzo delle risorse, gli indicatori di performance, giornate della trasparenza, indagini sulla soddisfazione del cliente). ✓ Evoluzione e riorganizzazione del sistema di audit interni e interdipartimentali finalizzata a supportare l'efficacia del sistema integrato qualità, sicurezza e prevenzione della corruzione; ✓ Coordinamento ed allineamento, nei contenuti e nella documentazione, delle attività legate ai piani per la performance, per la trasparenza, e per la prevenzione della corruzione.

Indicatore 2.1.2.a	**Non conformità o azioni di miglioramento sul sistema di Gestione Qualità realizzate / Non conformità o azioni di miglioramento sul sistema di Gestione Qualità segnalate**	
Target 2015	100%	
Target 2016	----------	
Target 2017	----------	
Outcome	**Su segnalazione del responsabile aziendale del Sistema Gestione Qualità, realizzare tutti gli interventi segnalati per non conformità o per azioni di miglioramento nei tempi concordati. Rispettare le scadenze del Piano Verifiche Interdipartimentali**	
Strutture interessate	***R*** *responsabile dell'azione*	Direttori di DAP e DR e tutti i dirigenti di struttura
	P *partecipa/collabora all'azione*	Staff sistema di Gestione
	I *informato durante lo sviluppo dell'azione*	Direttore Generale
	C *consultato dal responsabile o partecipante all'azione*	Direttore Amministrativo e Direttore Tecnico

Indicatore 2.1.2.b	**Fatture liquidate entro 15 gg. dalla data di ricezione/ fatture ricevute**	
Target 2015	100%	
Target 2016	----------	
Target 2017	----------	
Outcome	**Verifiche sulla liquidazione delle fatture della struttura entro 15 gg. dalla data di ricezione della fattura**	
Strutture interessate	***R*** *responsabile dell'azione*	DA - Direttori di DAP e DR e tutti i dirigenti di struttura
	P *partecipa/collabora all'azione*	----------
	I *informato durante lo sviluppo dell'azione*	Direttore Generale
	C *consultato dal responsabile o partecipante all'azione*	Direttore Amministrativo e Direttore Tecnico

(azione 11 di 17)

AREA STRATEGICA/PAROLA CHIAVE 2. INNOVARE	OBIETTIVO STRATEGICO 2.2 INNOVARE CON NUOVI INVESTIMENTI LE TECNOLOGIE

AS 2.2.1	**Attuare sperimentazioni operative per ammodernare le tecnologie a supporto dei controlli ambientali**
descrizione	ARPAV non ha la disponibilità economica per poter destinare fondi ad intensi e ricchi programmi di ammodernamento e innovazione, ma possiede la conoscenza e la consapevolezza di dove potrebbe intervenire, soprattutto a livello strumentale e di attrezzature, per poter accrescere l'efficienza operativa. Avere chiaro dove e come intervenire significa avere pronte le idee e la documentazione per poter cogliere le opportunità di finanziamento che dovessero presentarsi (progetti europei o nazionali ed altri progetti a finanziamento, ecc...) o permettere precise valutazioni in caso di finanziamento diretto e finalizzato di ARPAV su tali tematiche da parte della Giunta Regionale. LE POTENZIALI LINEE DI INNOVAZIONE PER ARPAV Le linee sulle quali l'agenzia può acquisire strumenti o applicazioni innovative che le permettano di migliorare direttamente e significativamente la propria azione operativa sul territorio sono finalizzate a: - migliorare la conoscenza scenari di impatto con azioni predittive ottenute con uso di modelli matematici (modellistica) e la conoscenza delle azioni successive in caso di emergenza ambientale e conseguentemente acquisizione di strumentazione dedicata, unitamente alla specifica formazione; - sviluppare progetti innovativi su autoparco ibrido per richiesta finanziamenti; - linee di innovazione su strumenti informatici e telefonici - innovazione ed ampliamento del SIRAV - strumentazione di controllo e analisi dedicata alla ricerca di "nuovi inquinanti" INNOVAZIONE E AMMODERNAMENTO Le esigenze tecnico operative di ARPAV devono poter guardare avanti, a sviluppare progetti, ricerche di finanziamento, applicazione e sperimentazione operativa di processi di innovazione. Ma prima ancora, o in parallelo a questi percorsi, vi sono le iniziative di ammodernamento del materiale utilizzato, a tutti i livelli, nell'ambito dell'attività operativa. Dopo circa quattro anni di mancanza di investimenti strutturali e continui, ARPAV necessita quindi non solo di programmi di innovazione, ma anche e soprattutto di un processo continuo ed integrato di ammodernamento/investimento. Molte sono le attrezzature funzionali all'attività di monitoraggio e controllo che devono poter essere ammodernate. Le principali sono. • hardware (posti di lavoro e sistemi di rete/server); • autocarri per il trasporto dell'attrezzatura scientifica; • le minuterie ovvero i piccoli ma indispensabili attrezzi di ogni giorno per l'attività (come le bilance ad esempio) • le attrezzature per le analisi da campo (vedi sotto). NUOVE ATTREZZATURE PER UNA NUOVA MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELLE ANALISI DA CAMPO Entro la fine dell'anno 2015 si valuterà la possibilità di effettuare analisi di alcuni parametri relativi alla matrice acque direttamente a campo da parte di operatori, opportunamente addestrati, utilizzando test certificati per la valutazione di alcuni parametri analitici critici come: pH, ammoniaca, *azoto totale, azoto nitroso, calcio, cianuri, conducibilità, durezza, cromo VI, solfiti, torbidità, tensioattivi.* Tali metodi hanno sensibilità, riproducibilità, ripetibilità e affidabilità nel tempo dei dati ottenuti rispetto a quelli di laboratorio con apparecchiature da banco. Un altro aspetto attenuto sviluppando più analisi da campo è quello di abbattere la percentuale dei contenitori da trasferire ai laboratori analitici di ARPAV, con diretto snellimento dei tempi standard delle indagini. Potrebbe essere inoltre prevista la possibilità di estendere tali determinazioni, con l'ausilio di test in cuvetta, anche a campioni di acque reflue industriali in funzione delle prescrizioni inserite nell'autorizzazione all'esercizio relativa agli scarichi. Le attrezzature analitiche da utilizzare (e da acquisire per avviare tale attività) sono costituite essenzialmente da strumenti portatili: • multiparametro, dotati di sonda per il controllo e determinazione di numerosi analiti ed inoltre consentono la memorizzazione dei dati e il loro trasferimento mediante porta USB per il collegamento e trasferimento a un computer; • fotometro multiparametro, controllato manualmente o attraverso computer mediante porta USB
Indicatore 2.2.1.a	**proposte/schede di strumenti, attrezzatura o applicazioni innovative che permettano di migliorare direttamente e significativamente la propria azione operativa sul territorio**
Target 2015	n. 3 schede/proposte per struttura
Target 2016	----------
Target 2017	----------
Outcome	**Documento di innovazione composto dalle proposte/schede di strumenti, attrezzature o applicazioni innovative che permettano di migliorare direttamente e significativamente**

	l'azione tecnico scientifica di ARPAV sul territorio	
Strutture interessate	***R*** *responsabile dell'azione*	Direttori di DAP e DR con SIER
	P *partecipa/collabora all'azione*	SPPS e SCOR
	I *informato durante lo sviluppo dell'azione*	Direttore Tecnico e Direttore Amministrativo
	C *consultato dal responsabile o partecipante all'azione*	Direttore Tecnico
Indicatore 2.2.1.b	**Relazioni tecniche presentate per proposte di partecipazione a progetti per il finanziamento dell'innovazione di ARPAV**	
Target 2015	n. 2	
Target 2016	n. 3	
Target 2017	----------	
Outcome	**Partecipazioni a bandi di finanziamento (tipicamente di cooperazione internazionale ma anche nazionali) per il finanziamento degli investimenti in innovazione o potenziamento tecnologico di ARPAV**	
Strutture interessate	***R*** *responsabile dell'azione*	SPPS con OR
	P *partecipa/collabora all'azione*	Direttori di DAP e DR / SIER / SCOR
	I *informato durante lo sviluppo dell'azione*	Direttore Generale
	C *consultato dal responsabile o partecipante all'azione*	Direttore Tecnico e Direttore Amministrativo
Indicatore 2.2.1.c	**Relazioni tecniche elaborate per proposte di partecipazione a progetti per il finanziamento dell'innovazione/ Relazioni tecniche presentate dalle strutture**	
Target 2015	100%	
Target 2016	----------	
Target 2017	----------	
Outcome	**Raccolta dalle strutture degli elementi per il finanziamento degli investimenti in innovazione o potenziamento tecnologico di ARPAV**	
Strutture interessate	***R*** *responsabile dell'azione*	SCOR
	P *partecipa/collabora all'azione*	Direttori di DAP, DR e SIER
	I *informato durante lo sviluppo dell'azione*	Direttore Generale
	C *consultato dal responsabile o partecipante all'azione*	Direttore Tecnico e Direttore Amministrativo
Indicatore 2.2.1.d	**Proposte di partecipazione a progetti per il finanziamento dell'innovazione di ARPAV/bandi usciti con possibilità di finanziamento di innovazione e ricerca in campo ambientale**	
Target 2015	60%	
Target 2016	----------	
Target 2017	----------	
Outcome	**Partecipazioni a bandi di finanziamento (tipicamente di cooperazione internazionale ma anche nazionali) per il finanziamento degli investimenti in innovazione di ARPAV**	
Strutture interessate	***R*** *responsabile dell'azione*	SPPS
	P *partecipa/collabora all'azione*	Direttori di DAP, DR e OR
	I *informato durante lo sviluppo dell'azione*	Direttore Generale
	C *consultato dal responsabile o partecipante all'azione*	Direttore Tecnico e Direttore Amministrativo

(azione 12 di 17)

AREA STRATEGICA/PAROLA CHIAVE 2. INNOVARE	OBIETTIVO STRATEGICO 2.2 INNOVARE CON NUOVI INVESTIMENTI LE TECNOLOGIE
AS 2.2.2	**Investire per rendere ARPAV pronta alla rilevazione, analisi e valutazione dei nuovi inquinanti o inquinanti emergenti**
descrizione	La creazione del quadro conoscitivo ambientale, attività in cui ARPAV si sente pienamente investita, è un processo in continua evoluzione il cui obiettivo è sempre più ambizioso mano a mano che progrediscono le tecniche di rilevamento e le risultanze delle ricadute sanitarie attribuibili a determinati componenti ambientali, grazie alle nuove in formazioni che provengono dalla comunità scientifica. L'esempio, forse, più chiaro è il processo di valutazione dell'inquinamento da polveri dell'aria. Negli anni,

	l'attenzione dei monitoraggio si è spostata dalle polveri totali al PM_{10}, al $PM_{2.5}$ e ora si punta alle ultrafini e ad identificare i composti o gli elementi microinquinanti in esse contenuti. Ciò comporta la necessità di rendere sempre più evoluti (e costosi) i metodi analitici al fine di rilevare concentrazioni infinitesime (pensiamo ai femtogrammi al m^3 delle diossine in aria). Riferimento può essere anche la direttiva europea 39/2013 "Politica delle acque e sostanze prioritarie" applicata alla matrice acqua. D'altra parte, la rapida evoluzione delle tecniche di rilevamento analitico strumentale consente di ricercare e dosare inquinanti ambientali nelle diverse matrici ambientali, con limiti di rilevabilità impensabili fino a pochi anni orsono. Queste tecniche (ed i relativi strumenti) richiedono però forti investimenti, sia per l'acquisizione della strumentazione sia per la formazione delle competenze, che ARPAV dovrà mantenere e potenziare. La "capacità analitica" deve, oltretutto, essere accompagnata dalla "capacità di interpretare il dato" attraverso una prospettiva ambientale (mappe di distribuzione, trend, individuazione valori di fondo, ecc...) e una prospettiva sanitaria (effetti tossicologici ed epidemiologici in primis), interpretazioni che richiedono approcci metodologici complessi e, anche in questo caso, con elevate specializzazioni. In particolare il manifestarsi di emergenze ambientali dovute alla presenza di inquinanti fino ad ora non rilevati in determinati ambiti territoriali o addirittura non normati, impone un importante lavoro di acquisizione della conoscenza di valori caratteristici, per il territorio del Veneto. L'individuazione dei valori di fondo non è, quindi, solo funzionale al monitoraggio ambientale, ma rappresenta un riferimento utile nell'ambito di valutazioni preventive di impatto ambientale di nuove fonti di pressione e in fase di controllo successivo delle stesse, nonché un riferimento interpretativo utile per contestualizzare l'entità di eventi incidentali che dovessero verificarsi e le valutazioni di follow-up. Iniziative e richieste di finanziamento di ARPAV, progetti di finanziamento comunitario, nazionale o regionale saranno portati avanti. Nulla deve essere lasciato al caso per poter essere pronti ad affrontare qualsiasi evenienza. Farsi partecipi di ciò significa anche capire, nell'ambito del ruolo tecnico scientifico di ARPAV, che non investire significa non svolgere adeguatamente la propria attività.

Indicatore 2.2.2.a	**documento di analisi delle nuove attività su "nuovi inquinanti" o inquinanti emergenti per la matrice di competenza**	
Target 2015	n. 1	
Target 2016	----------	
Target 2017	----------	
Outcome	**Redazione di un documento di analisi, per la matrice di competenza, su nuove attività relative alla rilevazione, analisi e valutazione di nuovi inquinanti o aspetti emergenti alla luce delle nuove Direttive Europee o di nuova legislazione nazionale (anche in modo omogeneo al documento 2.2.2.a)**	
Strutture interessate	***R*** *responsabile dell'azione*	DRL con OR
	P *partecipa/collabora all'azione*	SCOR e Direttori DAP
	I *informato durante lo sviluppo dell'azione*	Direttore Tecnico
	C *consultato dal responsabile o partecipante all'azione*	Direttore Tecnico

Indicatore 2.2.2.b	**n. schede con nuove linee operative di analisi (o controllo o monitoraggio) e investimenti necessari /n. "nuovi inquinanti" e "nuove attività"di cui al documento dell'indicatore 2.2.2.a**	
Target 2015	90%	
Target 2016	----------	
Target 2017	----------	
Outcome	**proposte di linee operative di analisi e/o controllo e/o monitoraggio presentate alla Direzione Tecnica su "nuovi inquinanti"**	
Strutture interessate	***R*** *responsabile dell'azione*	DRL
	P *partecipa/collabora all'azione*	DDAP
	I *informato durante lo sviluppo dell'azione*	Direttore Amministrativo e Direttore Generale
	C *consultato dal responsabile o partecipante all'azione*	Direttore Tecnico
Indicatore 2.2.2.c	**scheda con nuove linee operative tecnico scientifiche**	
Target 2015	n. 1	
Target 2016	----------	
Target 2017	----------	
Outcome	**Scheda di proposte di linee operative di analisi e/o controllo e/o monitoraggio e/o relativi investimenti necessari presentate alla Direzione Tecnica su "nuovi inquinanti" e/o aspetti emergenti e/o sviluppo di azioni già intraprese in merito**	
Strutture	***R*** *responsabile dell'azione*	OR

interessate	***P***	*partecipa/collabora all'azione*	DDAP
	I	*informato durante lo sviluppo dell'azione*	Direttore Amministrativo e Direttore Generale
	C	*consultato dal responsabile o partecipante all'azione*	Direttore Tecnico

(azione 13 di 17)

AREA STRATEGICA/PAROLA CHIAVE 2. INNOVARE	OBIETTIVO STRATEGICO 2.1 INNOVARE E SEMPLIFICARE I PROCESSI
AS 2.2.3	**Sviluppo del sistema di monitoraggio idro meteorologico finalizzato alla sicurezza del territorio regionale**
descrizione	ARPAV, come previsto dalla legge istitutiva, opera nel campo del monitoraggio agro – idro – nivo - meteorologico, della previsione dei fenomeni e dei loro effetti sul territorio regionale. ARPAV, inoltre, partecipa su base convenzionale alle attività del Centro Funzionale Decentrato del Veneto, organismo che ha il compito, per legge, di definire gli scenari di criticità meteorologica, geologica, idraulica e valanghiva e di diramare le relative informazioni al territorio, per l'adozione delle conseguenti azioni di prevenzione di protezione civile. Nell'ambito delle attività del Centro Funzionale Decentrato, ARPAV cura la gestione della rete di monitoraggio in tempo reale, produce la previsione meteorologica, finalizzata all' allertamento del territorio, e la previsione del pericolo di valanghe per l'area montana regionale e definisce gli scenari di potenziale rischio geologico (fenomeni franosi) e idraulico (inondazioni). Nell'ambito di questi processi previsionali, che hanno un impatto molto rilevante sul territorio, il primo e fondamentale anello informativo è costituito dalla previsione meteorologica. In estrema sintesi, l'attività di previsione in campo meteorologico di ARPAV si basa sull'analisi degli scenari a grande scala, mediante l'utilizzo dei dati rilevati dal satellite Meteosat e dei risultati della modellistica meteorologica a scala europea e locale. La visione evolutiva della previsione meteorologica acquisita mediante tali strumenti viene però arricchita in modo fondamentale dall'analisi dei dati che le reti di monitoraggio in tempo reale di ARPAV rilevano sul territorio regionale. ARPAV, infatti, nel processo di previsione meteorologica valorizza i dati raccolti da circa 250 stazioni di monitoraggio in tempo reale, dislocate su tutto il territorio del Veneto e i rilevamenti in continuo di 3 radar meteorologici, che consentono di valutare l'andamento delle precipitazioni nel breve periodo. Inoltre le previsioni meteorologiche di ARPAV sono elaborate da un team di meteorologi (i previsori), che hanno maturato un'esperienza professionale ventennale sull'andamento del tempo sul territorio regionale, acquisita mediante il lavoro di campo e percorsi formativi specifici. La ricchezza e l'esclusività dei dati dei monitoraggi meteorologici e l'esperienza tecnico-scientifica del team dei previsori consentono ad ARPAV di produrre con continuità una previsione meteorologica di natura istituzionale, in grado di fornire un servizio professionale di qualità alle Istituzioni ed ai Cittadini del Veneto. Questo sistema inizia però a risentire del tempo poiché è un sistema basato sulle capacità professionali delle donne e degli uomini che lo gestiscono, ma anche e soprattutto sulla tecnologia, sull'affidabilità dei dati rilevati. <u>GLI AGGIORNAMENTI TECNOLOGICI NECESSARI</u> E' pertanto strategico uno sviluppo del sistema, un preciso e definito programma di aggiornamento tecnologico, legati ad investimenti che ARPAV dovrà ricercare nell'ambito delle proprie possibilità di finanziamento, ovvero su fondi specifici e/o speciali di finanziamento regionale o su programmi e progetti di cooperazione internazionale o nazionale. Si elencano alcune delle principali necessità di investimento/ammodernamento per questa tematica. 1. RETI DI MONITORAGGIO IDROMETEO E' già stato predisposto nel 2013 un progetto di upgrade organizzativo e tecnologico di tali reti per un importo di circa 5 milioni di euro. Gli obiettivi del progetto, che sta ora cercando finanziamenti totali o parziali per la sua realizzazione, sono: aggiornamento tecnologico dei sistemi di acquisizione e trasmissione dati e di parte della sensoristica, realizzazione di un'unica rete di monitoraggio, realizzazione di un sistema "open". 2. RADAR METEOROLOGICI E' stato già predisposto un progetto dell'importo di circa 1,4 milioni di euro per la manutenzione straordinaria dei radar di Teolo e di Concordia Sagittaria ed è stato inoltrata alla Regione una specifica richiesta di finanziamento. Questi interventi risultano necessari ed urgenti poiché la realizzazione di questi sistemi risale a molti anni fa e nel medio periodo (fra circa 2 anni) non saranno più reperibili alcune categorie di pezzi di ricambio presso il produttore, mettendo a rischio la loro totale funzionalità. 3. ATTREZZATURE TECNICO SCIENTIFICHE PER LA PREVISIONE METEOROLOGICA L'obiettivo di questo intervento, oltre all'aggiornamento di attrezzature oramai datate, è quello di rendere disponibili strumentazioni omogenee di utilizzo nella previsione nei due gruppi di previsione operanti presso il Servizio Meteorologico e il Servizio Neve e Valanghe. Questo è un passaggio indispensabile per promuovere la gestione unitaria del "processo di previsione meteorologica". L'importo stimato per il solo aggiornamento tecnologico è di circa 150.000 euro.

	4. ATTREZZATURE TECNICO SCIENTIFICHE PER L'EFFETTUAZIONE DI CAMPAGNE DI MISURA DI PORTATA NEI CORSI D'ACQUA In parte si tratta della necessità di sostituire alcune attrezzature poco funzionali ed in parte della necessità' di promuovere un potenziamento dei sistemi di acquisizione ed elaborazione dei dati di portata, per ottimizzare i tempi di lavoro e la messa in rete dei dati. L'importo può essere stimato in circa 150.000 euro.	
Indicatore 2.2.3.a	**proposta/scheda di strumenti, attrezzatura o applicazioni innovative che permettano di migliorare direttamente e significativamente la rete di monitoraggio idro meteorologico**	
Target 2015	n. 1 scheda/proposta per struttura	
Target 2016	----------	
Target 2017	----------	
Outcome	**Documento di innovazione composto da proposta/scheda di strumenti, attrezzature o applicazioni innovative che permettano di migliorare direttamente e significativamente il monitoraggio idro meteorologico di ARPAV**	
Strutture interessate	***R*** *responsabile dell'azione*	Direttore DRST
	P *partecipa/collabora all'azione*	SIER
	I *informato durante lo sviluppo dell'azione*	Direttore Tecnico e Direttore Amministrativo
	C *consultato dal responsabile o partecipante all'azione*	----------
Indicatore 2.2.3.b	**Proposte di partecipazione a progetti per il finanziamento dell'innovazione di ARPAV/bandi usciti con possibilità di finanziamento di innovazione e ricerca in campo ambientale**	
Target 2015	60%	
Target 2016	80%	
Target 2017	----------	
Outcome	**Partecipazioni a bandi di finanziamento (tipicamente di cooperazione internazionale ma anche nazionali) per il finanziamento degli investimenti in innovazione o in potenziamento tecnologico di ARPAV**	
Strutture interessate	***R*** *responsabile dell'azione*	SPPS con SCOR
	P *partecipa/collabora all'azione*	Direttore DRST/ SIER
	I *informato durante lo sviluppo dell'azione*	Direttore Generale
	C *consultato dal responsabile o partecipante all'azione*	Direttore Tecnico e Direttore Amministrativo

(azione 14 di 17)

AREA STRATEGICA/PAROLA CHIAVE 3. ADEGUARE	OBIETTIVO STRATEGICO 3.1 NUOVI SCENARI E RIORDINO DELLE RISORSE
AS 3.1.1	**Analisi del territorio e delle esigenze di monitoraggio e controllo a seconda della presenza di punti sensibili e di fonti di pressione**
descrizione	Si vuole, con questa azione strategica, riprendere e riproporre un'iniziativa del precedente Piano 2012-2014 (che in quell'occasione era concernente le sedi periferiche) e che non ha potuto realizzarsi in base al prolungato *stand by* relativo proprio all'ipotesi di chiusura delle sedi periferiche ed all'attivazione dei punti di appoggio. Si prevede di attivare un'approfondita analisi della "valenza ambientale" del territorio e delle sue caratteristiche con una visione storica ed attualizzata, economica e geografica delle fonti di pressione. Questa analisi potrà servire per evidenziare la aree con maggiori necessità di intervento, prevedendo eventualmente la creazione di ulteriori punti di appoggio per squadre provinciali o regionali di ARPAV, punti che permettano una maggiore efficacia dell'intervento dell'agenzia. L'analisi potrà essere anche la guida, in logica LETA e Lepta, per evidenziare percorsi di ridistribuzione delle risorse di ARPAV in funzione di garantire a tutto il territorio regionale un omogeneo livello di monitoraggio e di controllo sulle fonti di pressione accatastate nel SIRAV (Sistema Informativo Regionale Ambientale del Veneto).
Indicatore 3.1.1.a	**Documento di analisi del territorio e delle esigenze di monitoraggio e controllo**
Target 2015	n. 1
Target 2016	
Target 2017	----------
Outcome	**Documento di analisi del territorio e delle esigenze di monitoraggio e controllo a seconda della presenza di punti sensibili e fonti di pressione**

Strutture interessate	***R***	*responsabile dell'azione*	Direttori DAP
	P	*partecipa/collabora all'azione*	SIER
	I	*informato durante lo sviluppo dell'azione*	Direttore Tecnico – Direttore Amministrativo
	C	*consultato dal responsabile o partecipante all'azione*	SCOR - SRU

(azione 15 di 17)

AREA STRATEGICA/PAROLA CHIAVE 3. ADEGUARE	OBIETTIVO STRATEGICO 3.1 NUOVI SCENARI E RIORDINO DELLE RISORSE

AS 3.1.2	**Revisione del ruolo e dei contenuti del SIRAV (Sistema Informativo Regionale Ambientale del Veneto)**
descrizione	Il SIRAV (Sistema Informativo Regionale Ambientale del Veneto) è il sistema informativo distribuito, specializzato sulle tematiche territoriali - ambientali. La sua gestione è affidata ad ARPAV per conto, principalmente, delle Amministrazioni Provinciali e dell'Amministrazione Regionale. Progettato dalla Regione Veneto nel 1996 è gestito da ARPAV fin dal 1998 con lo scopo di agevolare e conseguire un "utilizzo integrato e coordinato delle risorse" informative a disposizione di tutti gli enti pubblici del Veneto. Il compito di ARPAV, come ente deputato alla raccolta e alla gestione del dato ambientale, è definito da diversi elementi legislativi e amministrativi, che possono essere sinteticamente elencati in: LEGGE ISTITUTIVA: art. 3 comma 2 lett. o) della L.R. n. 32 del 18/10/1996 istitutiva dell'Agenzia, che cita tra le funzioni dell'Agenzia quella di "organizzare e gestire il sistema informativo regionale per il monitoraggio ambientale ed epidemiologico in relazione ai fattori ambientali, ed in particolare sui rischi fisici, chimici e biologici, anche mediante l'integrazione dei catasti e degli osservatori regionali esistenti, in collaborazione con il sistema informativo delle unità locali socio sanitarie e con il Sistema informativo nazionale per l'ambiente (SINA)"; PUNTO FOCALE REGIONALE SINAnet: l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto è Punto Focale Regionale (PFR) della Regione del Veneto e quindi rappresenta il polo di riferimento per il livello territoriale regionale della rete nazionale SINAnet. In quanto tale, l'Agenzia deve adoperarsi per assicurare la disponibilità (visibilità) dei dati e informazioni ambientali di interesse nazionale, prodotti all'interno del territorio regionale, elaborare i dati di interesse ambientale al fine di realizzare prodotti e servizi informativi per il Sistema nazionale, garantire il flusso delle informazioni all'interno della rete SINAnet. FONTI REGIONALI: la legge regionale 13 aprile 2001 n. 11 (la cosiddetta "Bassanini regionale") indica tra le funzioni dell'ARPAV la "formazione e l'aggiornamento dell'elenco regionale delle fonti di emissione". SISTEMA REGIONALE: la nota della Segreteria Regionale all'Ambiente e ai Lavori Pubblici (protocollo Regione 553173/4600 del 2 agosto 2005) esprimeva la necessità che "le Amministrazioni provinciali, a valle dei loro procedimenti autorizzativi, provvedano a tenere aggiornate le sezioni relative agli atti amministrativi (…) così come ARPAV si è impegnata ad inserire gli esiti della attività di controllo". INFORMAZIONE AMBIENTALE: il Decreto Legislativo 195/2005, recepimento della Direttiva europea 2003/4/CE sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale. DIRETTIVA INSPIRE: il Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n.32 "Attuazione della Direttiva 2007/2/CE, che istituisce un'infrastruttura per l'informazione territoriale nella Comunità europea (INSPIRE). La direttiva prevede alcuni aspetti di misure di coordinamento all'interno degli stati, soprattutto in riferimento all'ambito di collaborazione interistituzionale, tra livello centrale e regioni. L'infrastruttura geografica non è ripiegata solo all'interno della PA, ma deve essere aperta all'esterno, per la conoscenza del territorio e dei dati ambientali. Il SIRAV, quindi, si incardina in questo quadro normativo istituzionale ed è deputato a raccogliere, organizzare e rendere disponibili le informazioni ambientali prodotte da qualsiasi fonte all'interno del territorio della Regione del Veneto. Il suo valore "istituzionale" è quindi nell'integrazione e nel coordinamento dei flussi informativi tra tutti gli enti che si occupano, a vario titolo, di "ambiente". Il SIRAV non è quindi solo il risultato di una scelta progettuale o tecnologica, ma è sorto sulla base di una serie di linee guida dell'Amministrazione Regionale, che ha affidato ad ARPAV il ruolo di raccolta e diffusione dei dati della qualità ambientale del Veneto. Il sistema è regionale, ovvero vede come attori la stessa Regione del Veneto, le Amministrazioni Provinciali e ARPAV, ma anche le Amministrazioni Comunali e tutto l'insieme degli enti locali regionali, dei consorzi, delle aziende pubbliche di servizi. Le risorse di ARPAV deputate al SIRAV quindi lavorano anche per mettere a disposizione informazioni validate e certificate ai cittadini. ARPAV, nell'ambito della realizzazione del SIRAV, ha realizzato l'infrastruttura tecnologica ed informatica di riferimento, il CATASTO DELLE FONTI DI PRESSIONE AMBIENTALE e il SISTEMA DI MONITORAGGIO AMBIENTALE. La realizzazione del SIRAV può essere suddivisa in tre fasi: • SIRAV I (tra il 2000 e il 2005) - E' coincisa con la fase di avvio di ARPAV. ARPAV, che ha raccolto competenze e personale da molti enti pre-esistenti, si è trovata a fare i conti con una scarsa informatizzazione delle attività tecniche (ad esempio solo alcuni dei Laboratori confluiti in ARPAV avevano

la gestione informatica dei campioni da analizzare) e con la necessità di ridefinire e aggiornare i sistemi informatici e armonizzare i software di raccolta dati ed archiviazione tra le varie strutture. Nella prima fase quindi si è puntato alla costruzione di un'infrastruttura informatica comune, ad informatizzare i Laboratori e ad aggiornare i sistemi di gestione del monitoraggio della qualità dell'aria. Completata l'azione di "impianto" delle banche dati dei monitoraggi ambientali manuali e automatici (comprensivi anche dei dati provenienti dalle reti acqua e agro-meteo) si sono definiti con le Amministrazioni Provinciali, titolari per la gran parte del potere di autorizzazione di attività con impatto ambientale, regole e sistemi comuni che hanno dato origine al "sistema dei Catasti" contenente: informazioni amministrative sulle attività autorizzate, informazioni tecniche sugli impianti, informazioni sui controlli.

- SIRAV II (tra il 2005 e il 2010) - si è finalizzata l'attività al popolamento, in stretto raccordo con le amministrazioni provinciali, delle banche dati dei soggetti autorizzati e si è consolidata l'infrastruttura informatica e completata la parte GIS. In questa fase si è poi posta particolare attenzione ai processi di produzione dei dati dalle reti automatiche di monitoraggio ambientale con l'obiettivo di rendere possibile la diffusione dei "dati in diretta" iniziando dai dati della qualità dell'aria.
- SIRAV III (dopo il 2010) – Spinti dall'evoluzione della normativa che ha imposto la diffusione dei dati ambientali, si sono razionalizzati e resi sistematici i sistemi e i canali di diffusione dei dati ambientali. Si è puntato al rinnovo completo del sito internet istituzionale che ora accoglie e rende disponibili, con possibilità di riuso, le singole banche dati e gli indicatori ambientali. ARPAV inoltre ha fatto la scelta di pubblicare i propri dati con una "licenza libera e aperta".

Ma l'attuale dimensione del SIRAV è solo un punto di partenza, per quanto elevato, per lo sviluppo della conoscenza ambientale, e che i percorsi di interoperabilità fra sistemi (della Regione, delle Province) e la realizzazione di "cruscotti ambientali" con dati disponibili a tutti gli operatori pubblici in campo ambientale ed ai cittadini tutti, siano il percorso da costruire a breve per poter traguardare il punto di arrivo.

<u>Il SIRAV di domani</u>

Le esigenze di informazione, e di conseguenza i sistemi informativi, evolvono e anche il SIRAV vede orizzonti di crescita a breve e medio termine. Si ampliano le realizzazioni e le tecnologie permettono e, per certi versi, impongono, delle revisioni prima organizzative poi tecniche.

Tradizionalmente i sistemi del SIRAV sono classificati in sette sottosistemi:

- infrastruttura informatica;
- sistemi deputati al controllo delle reti automatiche di monitoraggio;
- banche dati di "omogeneizzazione" e conservazione dei dati storici;
- sistema dei Catasti delle fonti di pressione ambientale;
- sistemi di informazione territoriale (SIT/GIS);
- sistemi di reporting e business intelligence;
- sistemi di diffusione dei dati;
- sistema di interoperabilità per lo scambio di informazioni ambientali.

I nuovi strumenti per il SIRAV dovranno poter utilizzare tutte le potenzialità del web 2.0 deputate alla collaborazione e del "web semantico" per permettere l'aggregazione di informazioni con livelli di complessità e di linguaggio graduati alla conoscenza richiesta.

Le linee di sviluppo possono essere riassunte:

1. *adeguamento applicativo*. Dopo 10 anni dalla realizzazione degli applicativi principali è necessario, anche per far fronte alle nuove esigenze di condivisione dei dati, re-ingegnerizzare i software;
2. *aggiornamento delle reti di monitoraggio*. E' necessario avviare con urgenza un intervento di ristrutturazione e aggiornamento tecnologico dei sistemi di monitoraggio avente come obiettivo la costituzione di una rete di monitoraggio unitaria, dotata di standard tecnologici di ultima generazione e di tecnologie aperte anche ai sensi dell'art. 13 comma 2 del "decreto del fare" DL 68/2013 convertito con modificazioni dalla Legge 9/8/2013 n. 98;
3. *aggiornamento dei servizi WebGIS* per l'acquisizione, consultazione e la gestione dei dati geografici digitali del SIRAV con tecnologie Open Source;
4. *monitoraggio partecipato*. Progettazione e sperimentazione di percorsi di coinvolgimento dei "citizen science" per aumentare il valore delle informazioni ambientali.

Indicatore 3.1.2.a	**Documento di Progetto per SIRAV IV**	
Target 2015	1	
Target 2016	----------	
Target 2017	----------	
Outcome	**Documento su un progetto di aggiornamento tecnologico, ma soprattutto organizzativo, per l'alimentazione del SIRAV entro il 30 settembre 2015**	
Strutture interessate	***R*** *responsabile dell'azione*	SIER
	P *partecipa/collabora all'azione*	OR con SCOR
	I *informato durante lo sviluppo dell'azione*	Direttore Generale

	C *consultato dal responsabile o partecipante all'azione*	Direttore Tecnico e Direttore Amministrativo
Indicatore 3.1.2.b	**Relazione contenente elementi per l'aggiornamento del SIRAV**	
Target 2015	1	
Target 2016	----------	
Target 2017	----------	
Outcome	**Collaborazione ad un documento su un progetto di aggiornamento tecnologico, ma soprattutto organizzativo, per l'alimentazione del SIRAV per la matrice di competenza, entro il 30 giugno 2015**	
Strutture interessate	***R*** *responsabile dell'azione*	SIER, OR con SCOR
	P *partecipa/collabora all'azione*	----------
	I *informato durante lo sviluppo dell'azione*	Direttore Generale
	C *consultato dal responsabile o partecipante all'azione*	Direttore Tecnico e Direttore Amministrativo
Indicatore 3.1.2.c	**n. documenti in linea ed ottimizzati secondo linee regionali della DT /documenti prodotti**	
Target 2015	100 %	
Target 2016	----------	
Target 2017	----------	
Outcome	**la redazione del rapporto generale sullo stato dell'ambiente o su specifiche matrici a scala provinciale deve essere allineata alle linee del documento a scala regionale e/o alle indicazioni generali della Direzione Tecnica**	
Strutture interessate	***R*** *responsabile dell'azione*	SSA
	P *partecipa/collabora all'azione*	----------
	I *informato durante lo sviluppo dell'azione*	Direttore Generale
	C *consultato dal responsabile o partecipante all'azione*	Direttore Tecnico e Direttore Amministrativo

(azione 16 di 17)

AREA STRATEGICA/PAROLA CHIAVE 3. ADEGUARE	OBIETTIVO STRATEGICO 3.2 DINAMICITÀ ORGANIZZATIVA
AS 3.2.1	**Criteri organizzativi per una agenzia a rete e per lo sviluppo di un ARPAV proiettata al futuro**
descrizione	La dinamicità organizzativa di ARPAV dovrà manifestarsi in pieno nel periodo 2015-2017. Da una parte vi sono le esigenze del territorio e le cadenze di monitoraggio e di controllo previste dalle normative, dall'altra la struttura organizzativa di ARPAV che si è dimensionalmente e progressivamente ridotta nel triennio precedente e che dovrà comunque mantenere un livello di efficienza nel triennio 2015-2017. A questa programmata e ipotizzata riduzione si innesta e si aggiunge anche, per finalità di allineamento con il finanziamento annuale da bilancio, l'ulteriore riduzione di personale, attraverso l'applicazione dei criteri di pensionamento della L.125/2013, che porterà ad una ulteriore riduzione del personale dirigente e del comparto nel 2015-2016. Per fare ciò il percorso sarà piuttosto articolato; pur non essendo ancora definito nei particolari, possono essere tuttavia tracciati alcuni elementi cardine: ✓ I DIPARTIMENTI: Fintantoché non vi siano nuove indicazioni normative, la struttura di ARPAV ha come base la dimensione provinciale. Operativamente, per il futuro, si potrà pensare ad una dimensione organizzativa di primo livello articolata in dimensione provinciale, interprovinciale e regionale, ma anche settoriale o di scopo. ✓ OSSERVATORI REGIONALI: Storicamente queste strutture hanno prevalentemente svolto le analisi di stato sulla specifica matrice, ma l'evoluzione dell'agenzia potrebbe prevedere per i servizi osservatorio un ruolo più articolato. Le necessità operative dell'agenzia potrebbero, infatti, prevedere per queste strutture la responsabilità di attività operative con gestione di squadre regionali di intervento, specifiche sulla matrice o di coordinamento. ✓ LIVELLI DELLA DIRIGENZA: I livelli della dirigenza nel futuro di ARPAV potrebbero essere nominalmente assimilati a quelli risultanti dalla riorganizzazione regionale avvenuta a fine 2013, cogliendo l'occasione per ridurre il numero di articolazioni rispetto a quelle ora presenti. Oggi vi sono: Direttori di Dipartimento, responsabili di Servizio, responsabili di Unità operativa, PAS (professional ad alta specializzazione), P (professional). In futuro si potrebbero prevedere 4 livelli di dirigenza:

	- Direttore di Dipartimento - Dirigente di Sezione - Dirigente di Servizio - Dirigente Professional ✓ POSIZIONI ORGANIZZATIVE: Contestualmente al progressivo diminuire del rapporto dirigenti/comparto, si rende necessaria la revisione della figura della "posizione organizzativa", in capo a personale laureato del comparto. In particolare saranno da rivedere le funzioni ed il ruolo in merito ai procedimenti (firma di rapporti di prova nei laboratori, gestione diretta procedimenti amministrativi, ecc ...), contestualmente alla revisione del numero e del valore economico dell'incarico. ✓ LAVORO A RETE: Nell'ARPAV risultante dal lavoro di riordino del 2015-2017 il lavoro a rete non dovrà essere un obiettivo, ma la modalità di normale operatività. L'attività sul territorio, in primis, dovrà essere sviluppata creando sinergie (fissate nei processi, nelle linee guida e nel sistema di Gestione – vedi AS 2.1.2) sia per tema/matrice sia per area. Le attività gestionali saranno semplificate e gestite anch'esse a rete in piena collaborazione fra competenze centrali e funzioni sul territorio.

Indicatore 3.2.1.a	**Documento di manutenzione organizzativa di ARPAV**	
Target 2015	1	
Target 2016	----------	
Target 2017	----------	
Outcome	**Documento di manutenzione organizzativa coerente allo sviluppo e alla dotazione di personale dell'agenzia nel biennio 16-17**	
Strutture interessate	***R*** *responsabile dell'azione*	SRU - SPPS
	P *partecipa/collabora all'azione*	Direttori DAP e DR
	I *informato durante lo sviluppo dell'azione*	Direttore Generale
	C *consultato dal responsabile o partecipante all'azione*	Direttore Amministrativo e Direttore Tecnico

Indicatore 3.2.1.b	**Approvazione del Sistema di Valutazione delle posizioni dirigenziali**	
Target 2015	1	
Target 2016	----------	
Target 2017	----------	
Outcome	**Approvazione, dopo il confronto aziendale previsto dalla normativa, della deliberazione di adozione del Sistema di Valutazione delle posizioni dirigenziali**	
Strutture interessate	***R*** *responsabile dell'azione*	SRU
	P *partecipa/collabora all'azione*	STP Performance
	I *informato durante lo sviluppo dell'azione*	Direttore Generale
	C *consultato dal responsabile o partecipante all'azione*	Direttore Tecnico e Direttore Amministrativo

Indicatore 3.2.1.c	**Documenti di revisione organizzativa delle funzioni del Servizio**	
Target 2015	n. 1	
Target 2016	----------	
Target 2017	----------	
Outcome	**Documento di revisione organizzativa del Servizio finalizzato ad una ridefinizione delle funzioni**	
Strutture interessate	***R*** *responsabile dell'azione*	SGQC–SPPL–URP–SAGL–SPPS–SABSL–SieR–STI-SEF-SCI
	P *partecipa/collabora all'azione*	----------
	I *informato durante lo sviluppo dell'azione*	----------
	C *consultato dal responsabile o partecipante all'azione*	----------

Indicatore 3.2.1.d	**Dati autoparco passati in gestione STI /dati totali autoparco**
Target 2015	100%
Target 2016	
Target 2017	----------

Outcome	**Passaggio del Data Base dell'auto parco dal SABSL al STI entro 28 febbraio 2015**	
Strutture interessate	***R*** *responsabile dell'azione*	SABSL, STI
	P *partecipa/collabora all'azione*	----------
	I *informato durante lo sviluppo dell'azione*	----------
	C *consultato dal responsabile o partecipante all'azione*	----------
Indicatore 3.2.1.e	**Documento di analisi di una riorganizzazione della gestione dei beni a magazzino**	
Target 2015	N. 1	
Target 2016		
Target 2017	----------	
Outcome	**Documento di analisi di una riorganizzazione della gestione dei beni a magazzino in modo unificato entro il 30 giugno 2015**	
Strutture interessate	***R*** *responsabile dell'azione*	SABSL
	P *partecipa/collabora all'azione*	----------
	I *informato durante lo sviluppo dell'azione*	----------
	C *consultato dal responsabile o partecipante all'azione*	----------
Indicatore 3.2.1.f	**Sedi di ARPAV dove il personale utilizza buoni pasto informatizzati**	
Target 2015	N. 2	
Target 2016		
Target 2017	----------	
Outcome	**Attivazione dell'utilizzo di buoni pasto informatizzati entro 30 settembre 2015 per almeno sede legale e sede via Rezzonico, in collaborazione con SRU e SIER**	
Strutture interessate	***R*** *responsabile dell'azione*	SABSL, SRU
	P *partecipa/collabora all'azione*	
	I *informato durante lo sviluppo dell'azione*	
	C *consultato dal responsabile o partecipante all'azione*	----------
Indicatore 3.2.1.g	**Documento di linee guida per la gestione del ciclo contabile attivo**	
Target 2015	n. 1	
Target 2016	----------	
Target 2017	----------	
Outcome	**Analisi del processo del ciclo contabile attivo ed elaborazione di linee guida per la gestione del ciclo medesimo, al fine di uniformare le modalità operative di lavoro delle strutture del territorio.**	
Strutture interessate	***R*** *responsabile dell'azione*	SEF
	P *partecipa/collabora all'azione*	----------
	I *informato durante lo sviluppo dell'azione*	----------
	C *consultato dal responsabile o partecipante all'azione*	----------
Indicatore 3.2.1.h	**Documento di linee guida per il pagamento anticipato delle prestazioni**	
Target 2015	N. 1	
Target 2016		
Target 2017	----------	
Outcome	**Redazione e condivisione con tutti i Direttori dei DAP e DR di un documento per la realizzazione operativa del pagamento anticipato delle prestazioni erogate da ARPAV entro il 30 giugno 2015**	
Strutture interessate	***R*** *responsabile dell'azione*	SEF
	P *partecipa/collabora all'azione*	SAGL
	I *informato durante lo sviluppo dell'azione*	----------
	C *consultato dal responsabile o partecipante all'azione*	----------

Indicatore 3.2.1.i	**Attivazione modulo informatico per la gestione dati autoparco**	
Target 2015	N. 1	
Target 2016		
Target 2017	----------	
Outcome	**Attivazione presso il STI del modulo per la gestione del Data Base dell'autoparco entro 28 febbraio 2015**	
Strutture interessate	***R*** *responsabile dell'azione*	SIeR
	P *partecipa/collabora all'azione*	----------
	I *informato durante lo sviluppo dell'azione*	----------
	C *consultato dal responsabile o partecipante all'azione*	----------

Indicatore 3.2.1.l	**Documento di revisione organizzativa del CED di ARPAV**	
Target 2015	N. 1	
Target 2016		
Target 2017	----------	
Outcome	**Documento di analisi tecnico-economica per una revisione organizzativa del CED, con suo trasloco presso sede di Vicenza e con acquisizione delle procedure ora installate presso CED della regione, e sua attuazione entro il 31 dicembre 2015**	
Strutture interessate	***R*** *responsabile dell'azione*	SIeR
	P *partecipa/collabora all'azione*	----------
	I *informato durante lo sviluppo dell'azione*	----------
	C *consultato dal responsabile o partecipante all'azione*	----------

Indicatore 3.2.1.m	**Analisi per interventi di manutenzione straordinaria su procedura Infoline per completamento funzioni**	
Target 2015	N. 1	
Target 2016	----------	
Target 2017	----------	
Outcome	**Completamento delle funzioni della procedura informatizzata di gestione del personale con visibilità delle presenze/assenze del giorno stesso al dirigente e dematerializzazione degli ultimi moduli cartacei, entro il 30 settembre 2015**	
Strutture interessate	***R*** *responsabile dell'azione*	SRU
	P *partecipa/collabora all'azione*	
	I *informato durante lo sviluppo dell'azione*	
	C *consultato dal responsabile o partecipante all'azione*	----------

Indicatore 3.2.1.n	**Linee guida, redatte e distribuite a strutture ARPAV, per revisione ed eliminazione delle funzioni decentrate sul personale**	
Target 2015	N. 1	
Target 2016		
Target 2017	----------	
Outcome	**Redazione di un documento di linee guida e relativa distribuzione alle strutture per la eliminazione di funzioni decentrate di gestione delle risorse umane entro il 31 dicembre 2015**	
Strutture interessate	***R*** *responsabile dell'azione*	SRU
	P *partecipa/collabora all'azione*	
	I *informato durante lo sviluppo dell'azione*	
	C *consultato dal responsabile o partecipante all'azione*	----------

Indicatore 3.2.1.o	**Documento di linee guida a tutti i responsabili delle sedi ARPAV sul risparmio energetico**
Target 2015	N. 1
Target 2016	

Target 2017	----------	
Outcome	**Nell'ambito delle funzioni di Energy Manager redazione ed invio entro il 30 giugno 2015 a tutti i responsabili di sedi ARPAV delle corrette modalità di risparmio energetico, comprensivo delle modalità di gestione durante il weekend delle attrezzature per somministrazione bevande ed alimenti**	
Strutture interessate	***R*** *responsabile dell'azione*	STI
	P *partecipa/collabora all'azione*	
	I *informato durante lo sviluppo dell'azione*	
	C *consultato dal responsabile o partecipante all'azione*	----------

(azione 17 di 17)

AREA STRATEGICA/PAROLA CHIAVE 3. ADEGUARE	OBIETTIVO STRATEGICO 3.2 DINAMICITÀ ORGANIZZATIVA
AS 3.2.2	**Evoluzione dell'assetto dei laboratori ARPAV a valle della riorganizzazione nel triennio 2015-2017**

descrizione

Il quadro dell'operatività di ARPAV del periodo, con il non ancora attuato trasferimento degli matrice "alimenti" secondo quanto stabilito dalla DGRV n.864/2013 *("Legge regionale 18/3/2011 n. 7 - Legge finanziaria per l'esercizio 2011, art. 10 - Razionalizzazione e riordino degli enti strumentali della regione Veneto – ARPAV e IZSVe – Avvio delle procedure di riordino con riattribuzione di funzioni similari"*), rendono necessario prevedere un percorso di ottimizzazione delle attività analitiche da attuare nel corso del prossimo triennio 2015-2017.

Le proposte per il triennio 2015-2017

Dall'analisi dei dati di attività analitica ambientale, sanitarie e di produttività dei nostri laboratori rispetto alle altre agenzie, è possibile senz'altro affermare che i laboratori ARPAV svolgono un'attività, per la parte confrontabile, più elevata per quanto riguarda i campioni ambientali. Pertanto un'ottimizzazione delle attività potrebbe essere teoricamente possibile per riportare i laboratori di ARPAV a svolgere un'attività confrontabile con la media nazionale.

Tuttavia una ipotizzata riduzione del personale (sia dirigente sia del comparto) rende necessario delineare alcune proposte di riassetto per far fronte alla riduzione di risorse operative. Queste ipotesi sono da porre in discussione in sede regionale e da sviluppare coerentemente al quadro economico finanziario ed istituzionale del periodo.

IPOTESI A: trasferimento di aspetti gestionali e tecnici a posizioni organizzative laureate appartenenti al comparto

PRO: E' una tendenza già prevista, discussa da tempo, che troverebbe solamente un ulteriore motivazione e accelerazione nel 2015. Il progressivo diminuire del rapporto dirigenti/comparto quasi impone che a personale laureato del comparto (o comunque personale con la qualifica Ds) siano attribuite posizioni organizzative finalizzate a svolgere attività che oggi costituiscono parte dell'attività dei dirigenti dei laboratori. I funzionari sarebbero responsabili del procedimento, come già avviene negli Enti locali.

CONTRO: E' una innovazione organizzativa che richiede la revisione totale del ruolo e della funzione di "posizione organizzativa"

IPOTESI B: proposte di ottimizzazione attività analitica ambientale

PRO: I campioni prelevati conseguentemente alle attività di controllo sulle fonti di pressione non dovrebbero avere nessuna riduzione, qualsiasi sia l'ipotesi contemplata. Tali attività rappresentano, infatti, l'8% del totale delle analisi nel 2013 e quindi non si prevede possibilità di ottimizzazione, anche per la rilevante valenza operativa che hanno a supporto degli esiti delle attività di controllo

CONTRO: la revisione potrebbe apparire all'esterno come il risultato che ARPAV svolga meno controlli, poiché alcuni numeri sicuramente diminuiranno. Difficoltà a far passare il messaggio corretto che si tratta di attività border line o supplementari, soprattutto intervenendo su attività di monitoraggio delle acque interne, dell'aria e sulla mappatura amianto.

IPOTESI C: proposte di ottimizzazione delle analisi sanitarie (per le quali deve valere l'approvazione regionale)

PRO: rientra in ottimizzazioni da tempo richieste ed attese fra le attività di ARPAV e quelle di altri enti, in particolar modo afferenti alla sfera sanitaria. Si pensi ad esempio alla Deliberazione della Giunta Regionale per il riordino della matrice alimenti, con il passaggio delle attività ARPAV all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie (IZS).

CONTRO: l'approvazione regionale, intesa come accordo fra enti del SSN e dell'area ambientale, in passato si è dimostrata difficile e con orizzonti di lungo periodo. Si tratta di alimenti (aspetti biologici e chimici), cosmetici e tatoo, acque potabili, di piscina, termali e minerali, acque di dialisi:

	IPOTESI D *individuazione di attività di laboratorio che ARPAV potrebbe svolgere come centro di eccellenza sovraregionale o nazionale* PRO: Nel corso del 2015, ARPAV potrebbe presentare una proposta per effettuare, in sinergia con altre Agenzia regionali o provinciali o a livello nazionale, alcune attività specialistiche e divenire centro di eccellenza per alcune matrici/determinazioni analitiche. Ciò anticipa quanto previsto dall'articolo 12 del disegno di legge n. 1458, approvato alla Camera il 17 aprile 2014, dal titolo "Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale", in attesa di definitiva approvazione al Senato. L'articolo 12 (Rete nazionale dei laboratori accreditati) dice: "1. Il Sistema nazionale organizza i propri laboratori che si occupano di analisi ambientali in una rete nazionale di laboratori accreditati per armonizzare i sistemi di conoscenza, di monitoraggio e di controllo delle matrici ambientali, anche al fine di assicurare economie nelle attività di laboratorio che presentino natura di elevata complessità e specializzazione. 2. I laboratori che appartengono alla rete nazionale dei laboratori accreditati sono tenuti ad applicare i metodi elaborati e approvati dal Sistema nazionale come metodi ufficiali di riferimento. Sono fatte salve le attività di laboratorio e le attività attribuite ai sensi dell'articolo 28 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modifi-cazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, come modificato dall'articolo 5, comma 1, della presente legge. 3. Il Sistema nazionale, per le proprie attività ordinarie e straordinarie, ricorre in via prioritaria alla rete nazionale dei laboratori interni; in caso di urgente necessità, è ammesso il ricorso a laboratori esterni, con preferenza per i laboratori di enti pubblici, mediante le convenzioni previste dall'articolo 3, comma 3. 4. All'attuazione del presente articolo si provvede nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e comunque senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. CONTRO: Armonizzazione dei tempi dell'iniziativa con quelli di una eventuale efficacia operativa della norma sul SNPA. Probabilmente per l'efficacia di questa ipotesi servono tempi lunghi (biennio-triennio). *IPOTESI E:* *progressiva riduzione dei laboratori da 2 a 1 come incarico gestionale* PRO: Ciò potrebbe consentire una riduzione degli incarichi dirigenziali gestionali per quanto riguarda i laboratori; CONTRO: La distanza elevata tra le sedi operative di VE/TV e VR potrebbe rendere l'attività operativa difficoltosa e complessa. Inoltre tale assetto non sarà in grado di assorbire le riduzioni del personale del comparto senza ripercussioni sull'attività analitica svolta e sull'operatività delle strutture.

Indicatore 3.2.2.a	**Redazione documento di analisi riorganizzazione 2012-2014 e valutazioni su ipotesi 2015-2017**	
Target 2015	n. 1	
Target 2016	----------	
Target 2017	----------	
Outcome	**Documento di analisi riorganizzazione 2012-2014 e valutazioni tecniche su ipotesi 2015-2017**	
Strutture interessate	***R*** *responsabile dell'azione*	DRL
	P *partecipa/collabora all'azione*	SRU
	I *informato durante lo sviluppo dell'azione*	Direttore Generale
	C *consultato dal responsabile o partecipante all'azione*	Direttore Tecnico e Direttore Amministrativo

INDICATORI DELLA PERFORMANCE SULLE PROGRAMMA ATTIVITÀ 2015

Indicatore 4.1.1.a	**n. controlli effettuati su impianti e siti / n. controlli programmati nel 2015**	
Target 2015	100%	
Target 2016	100%	
Target 2017	100%	
Outcome	**Consolidare gli standard dell'attività programmata sui controlli**	
Strutture interessate	***R*** *responsabile dell'azione*	DDAP - SCA
	P *partecipa/collabora all'azione*	UO DAP
	I *informato durante lo sviluppo dell'azione*	
	C *consultato dal responsabile o partecipante all'azione*	
Indicatore 4.1.1.b	**Predisposizione di n. 2 rapporti semestrali sui controlli effettuati rispetto a quelli programmati**	
Target 2015	n. 2	
Target 2016	n. 2	
Target 2017	n. 2	
Outcome	**Verifica semestrale sulla gestione delle attività programmate ed invio alla Direzione Tecnica**	
Strutture interessate	***R*** *responsabile dell'azione*	DDAP - SCA
	P *partecipa/collabora all'azione*	UO DAP
	I *informato durante lo sviluppo dell'azione*	
	C *consultato dal responsabile o partecipante all'azione*	

7. IL PROCESSO DELLE PERFORMANCE E LE AZIONI DI MIGLIORAMENTO

7.1 FASI, SOGGETTI E TEMPI DEL PROCESSO DI REDAZIONE DEL PIANO

Il processo di misurazione e di valutazione deve:

1. . consentire la massima chiarezza delle funzioni e delle responsabilità dei soggetti (o strutture) legittimati ad avere un ruolo attivo nel processo di misurazione e valutazione della performance.
2. . consentire il coordinamento tra i diversi soggetti coinvolti.
3. . disporre di strumenti di monitoraggio degli obiettivi.

Pur nella complessa articolazione della struttura organizzativa dell'Agenzia, viene assicurata la negoziazione degli obiettivi, degli indicatori e dei target ai diversi livelli gerarchici al fine di soddisfare il principio della partecipazione attiva del personale dirigente, che a sua volta deve favorire il coinvolgimento del personale afferente alla propria struttura organizzativa al fine di assicurare il processo del cascading nell'assegnazione degli obiettivi al personale del comparto.

Si espongono nella tabella seguente le fasi del ciclo di gestione della performance, i tempi, i soggetti coinvolti e le responsabilità.

FASE		
Tempi	*Soggetti, responsabilità e compiti*	*Note*
DEFINIZIONE DEL PIANO DELLE PERFORMANCE		
DA OTTOBRE A GENNAIO	- La **Struttura Tecnica Permanente (STP)** predispone una proposta del documento del Piano della performance, sulla base degli obiettivi strategici e degli obiettivi operativi definiti dalla Direzione nel Piano strategico dell'Agenzia per il triennio di riferimento, delle risorse finanziarie indicate nel bilancio economico di previsione; - Il **Direttore Amministrativo** avvia il processo del ciclo della performance con apposita nota contenente **direttive** con allegata la proposta del Piano. - I **Direttori di Dipartimento/di Area e i dirigenti** delle strutture organizzative ad essi subordinati esaminano, anche in separata sede, la proposta del documento e presentano modifiche ed integrazioni degli obiettivi, avviando il processo di negoziazione (la definizione degli obiettivi e degli indicatori avviene in modo coordinato per le strutture similari nei dipartimenti provinciali, anche mediante appositi tavoli tecnici e nei Comitati di Direzione).	Riferimento alle delibere CIVIT che dettano le linee guida del Piano. Il processo di definizione del Piano è teoricamente parallelo alla programmazione economico e finanziaria. Viene garantita la coerenza del Piano con quanto indicato nei documenti del Piano annuale delle Attività e del Bilancio economico di previsione; al fine di assicurare il collegamento tra gli obiettivi e l'allocazione delle risorse. La Struttura Tecnica Permanente funge da

	I Direttori inviano le schede di performance revisionate del Dipartimento alla STP. - La **Struttura Tecnica Permanente (STP)** verifica le schede di performance revisionate delle strutture organizzative e/o assiste i soggetti interessati nella definizione degli obiettivi fornendo idoneo supporto. - La Struttura Tecnica Permanente (STP) organizza un **calendario di incontri** tra i Direttori della Sede Centrale e i singoli dirigenti appartenenti a ciascuna Direzione al fine di negoziare ufficialmente gli obiettivi di performance per l'anno successivo (entro il mese di dicembre) e li assiste nella negoziazione stessa. - Nei Dipartimenti provinciali e regionali la **negoziazione degli obiettivi** viene condotta direttamente dai **Direttori (**con eventuale assistenza della Struttura Tecnica Permanente -STP), e successivamente le inviano alla STP - La **Struttura Tecnica Permanente** elabora il documento definitivo, costituito dal Piano e dalle schede di performance negoziate. - L'**OIV** esercita un'attività di impulso nei confronti del vertice politico-amministrativo e della dirigenza per l'elaborazione del Piano.	"interfaccia tecnica" tra l'OIV e i dirigenti, in particolare interagendo con le unità organizzative coinvolte nella pianificazione strategica e operativa, nella programmazione economico finanziaria e nei controlli interni.

ADOZIONE DEL PIANO		
A GENNAIO	- Il **Direttore Generale** approva il Piano della Performance con il parere del Direttore dell'Area Amministrativa e sentito il Direttore dell'Area Tecnica. - Il Piano viene pubblicato nel sito web nell' apposita sezione "Trasparenza, valutazione e merito".	Entro il termine del 31 gennaio.

ATTUAZIONE DEL PIANO		
DA FEBBRAIO A DICEMBRE	- I **Direttori di Dipartimento**, **i dirigenti** (di struttura organizzativa e con incarico professionale), **il personale del comparto** danno attuazione agli obiettivi di competenza, assegnati nel rispetto del processo del *cascading* dell'obiettivo dal livello di vertice fino al livello ultimo. - **L'Organo di indirizzo politico amministrativo** verifica, con il supporto dei dirigenti, l'andamento delle performance al termine di ciascun trimestre, ad eccezione della Direzione Generale ed Amministrativa che avviene con cadenza semestrale; la Struttura Tecnica Permanente coadiuva. - **I dirigenti** sono tenuti a comunicare alla Struttura Tecnica Permanente (STP) gli aggiornamenti degli obiettivi, comprese eventuali integrazioni, con idonea motivazione condivisa con il Direttore sovraordinato, per il recepimento in sede di revisione del Piano. - La **Struttura Tecnica Permanente (STP)** raccoglie le richieste pervenute dalle strutture organizzative, per il tramite delle Direzioni di Dipartimento, e predispone la proposta di revisione del Piano della performance. - L'**OIV** esercita un'attività di impulso nei confronti della Direzione	La verifica della performance, organizzativa e individuale, avviene sulla base delle risultanze degli strumenti informativi di cui l'Agenzia dispone, sia su supporti informatici e sia su rilevazioni manuali. I principi che sottendono a questa fase sono il coinvolgimento e l'informazione di tutto il personale.

	strategica, del Comitato di Direzione e della dirigenza per l'aggiornamento del Piano; svolge l'attività di controllo strategico e riferisce in proposito alla Direzione Generale. - Il **Direttore Generale** approva la revisione del Piano delle Performance predisposta dalla Struttura Tecnica Permanente (STP), con le modalità previste per l'approvazione del Piano, entro il mese di settembre. - Il Piano revisionato viene pubblicato nel sito nella sezione "Trasparenza, valutazione e merito".	

MONITORAGGIO E AUDIT INTERNO		
DA FEBBRAIO A DICEMBRE	- L' **OIV** presidia il processo di misurazione della performance; è responsabile della corretta applicazione delle linee guida, delle metodologie e degli strumenti predisposti dalla CIVIT; monitora il funzionamento dei controlli interni ed elabora una relazione annuale sullo stato dello stesso entro il 30 aprile riferita all'anno precedente; comunica le criticità riscontrate al Direttore Generale e agli organi esterni previsti dalla normativa. - La **Struttura Tecnica Permanente** supporta l'OIV nello svolgimento delle attività di cui sopra. - Il **personale** segnala all'OIV, per il tramite della Struttura Tecnica Permanente, eventuali criticità rilevate.	Riferimento alle delibere CIVIT, in particolare la n. 4/2012.

RENDICONTAZIONE DELLA PERFORMANCE		
DA FEBBRAIO A GIUGNO (DELL'ANNO SUCCESSIVO)	- La **Struttura Tecnica Permanente** raccoglie i dati per la verifica dello stato di raggiungimento della performance entro il 28 febbraio dell'anno successivo; compie la verifica entro il mese di marzo e consegna le risultanze ai soggetti deputati alla valutazione della performance. - Il **Servizio Risorse Umane** (SRU) avvia il processo di valutazione, tenuto conto della disponibilità delle risultanze, nel mese di aprile. - La **Struttura Tecnica Permanente** predispone la relazione sulla performance di cui all'art. 10, comma 1 lett. b del D.Lgs n. 150/09, sulla base delle risultanze della performance e la sottopone all'OIV, entro il mese di maggio. - L'**OIV** valida la relazione sulla performance ai sensi dell'art. 14, comma 4, lett. c) del medesimo decreto. - Il **Direttore Generale** approva, entro il 30 giugno, la relazione sulla performance che viene pubblicata nel sito nella sezione "Trasparenza, valutazione e merito".	Riferimento alle delibere CIVIT n. 5 e 6/2012.

7.2 AZIONI PER IL MIGLIORAMENTO DEL CICLO DI GESTIONE DELLE PERFORMANCE

Il presente Piano è già il frutto di un percorso di miglioramento rispetto ai precedenti piani della performance, con soprattutto una massimizzazione dell'integrazione con i rispetti documenti di riferimento sulla trasparenza e per la prevenzione della corruzione.

Ulterioriori azioni di miglioramento saranno possibili alle scadenze specificatamente previste dalla normativa di riferimento e si può fin da ora ipotizzare che verteranno su un adeguamento del Piano ARPAV ad uno scenario nazionale e istituzionale in rapido mutamento.

E' già stato annunciato e, pertanto, si può prevedere l'uscita di un decreto di riforma della Pubblica Amministrazione, che in qualche misura interverrà anche sulla tematica performance.

Saranno poi da valutare, nel contesto performance, gli effetti relativi alla "riforma Del Rio" che investe principalmente le amministrazioni provinciali e le città metropolitane, principali stakeholders di ARPAV.

Ultimi, ma non meno importanti, gli effetti e le integrazioni con il nascente SNPA (Sistema Nazionale per la Protezione ambientale). E' all'esame delle commissioni referenti del Senato della Repubblica, dopo essere stato approvato all'unanimità alla Camera dei Deputati lo scorso 14 aprile, una proposta di legge denominata "*Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale*". Il testo approvato (e in esame al Senato) è una unificazione di varie proposte sedimentate negli anni e principalmente vuole istituire il Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente (d'ora in avanti Sistema), di cui fanno parte l'Istituto per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) e le agenzie regionali e delle province autonome di Trento e Bolzano per la protezione dell'ambiente. Il riconoscimento normativo della connotazione sistemica delle agenzie ambientali e l'introduzione di sostanziali innovazioni organizzative e di funzionamento sono finalizzati, secondo quanto prevede espressamente la norma in approvazione, ad assicurare omogeneità ed efficacia all'esercizio dell'azione conoscitiva e di controllo pubblico della qualità dell'ambiente a supporto delle politiche di sostenibilità ambientale e di prevenzione sanitaria a tutela della salute pubblica.

8. ALLEGATI TECNICI

ALLEGATO 1 – Documento degli obiettivi dei dirigenti ARPAV nel 2015

ALLEGATO 2 – Mappa degli stakeholders esterni dell'Agenzia

ALLEGATO 3 –Analisi del contesto interno (analisi SWOT)